

Regione Piemonte
Provincia di Novara



Comune di Fara Novarese

Variante Parziale di P.R.G.C. n° 12
art. 17 comma 5, L.R. 56/77 e s.m.i.

adozione *D.C.C. n°*
approvazione *D.C.C. n°*

il SINDACO

il SEGRETARIO

il R.U.P.

Documento di verifica di assoggettabilità

marzo 2024

INDICE

PREMESSA

1.	Inquadramento generale.....	pag. 1
2.	Quadro della pianificazione comunale.....	pag. 3
3.	Finalità e contenuti del documento di verifica di assoggettabilità.....	pag. 4

PARTE 1

1.	Caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente.....	pag. 6
1.1.	Obiettivi e motivazioni della variante.....	pag. 6
1.2.	Contenuti della variante.....	pag. 9
2.	La lettura degli strumenti di pianificazione verticale e orizzontale.....	pag. 33
2.1.	La pianificazione verticale di livello Regionale e Provinciale.....	pag. 35
2.1.1.	Il Piano Territoriale Regionale (PTR).....	pag. 35
2.1.2.	Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	pag. 49
2.1.3.	Il Piano Territoriale Provinciale di Novara (PTP).....	pag. 59
2.2.	La pianificazione orizzontale di livello Comunale.....	pag. 68
2.2.1.	Lo studio geologico.....	pag. 68
2.2.2.	La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).....	pag. 69
2.2.3.	La pianificazione dei comuni contermini.....	pag. 70
2.2.4.	La lettura del quadro vincolistico.....	pag. 71

PARTE 3

1.	La lettura dello stato ambientale.....	pag. 74
1.1.	Ambiente atmosferico.....	pag. 75
1.2.	Ambiente idrico.....	pag. 79
1.3.	Suolo e sottosuolo.....	pag. 82
1.4.	Aspetti naturali e connettività ecologica.....	pag. 85
1.5.	Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico.....	pag. 89
1.6.	Fattori sociali ed economici.....	pag. 93
1.7.	Salute pubblica.....	pag. 96
2.	Valutazione degli impatti.....	pag. 99

PARTE 4

1.	Valutazione di coerenza della variante parziale.....	pag. 101
1.1.	L'analisi di coerenza esterna.....	pag. 101
1.2.	L'analisi di coerenza interna.....	pag. 114
2.	Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni.....	pag. 115
3.	Interventi di monitoraggio.....	pag. 119
4.	Proposta di non assoggettabilità alla VAS.....	pag. 120

PREMESSA

1. Inquadramento generale

Il territorio comunale di Fara Novarese è situato nella porzione centrale della provincia di Novara. I comuni contermini sono Sizzano, Cavaglio, Barengo, Briona e Carpignano Sesia.

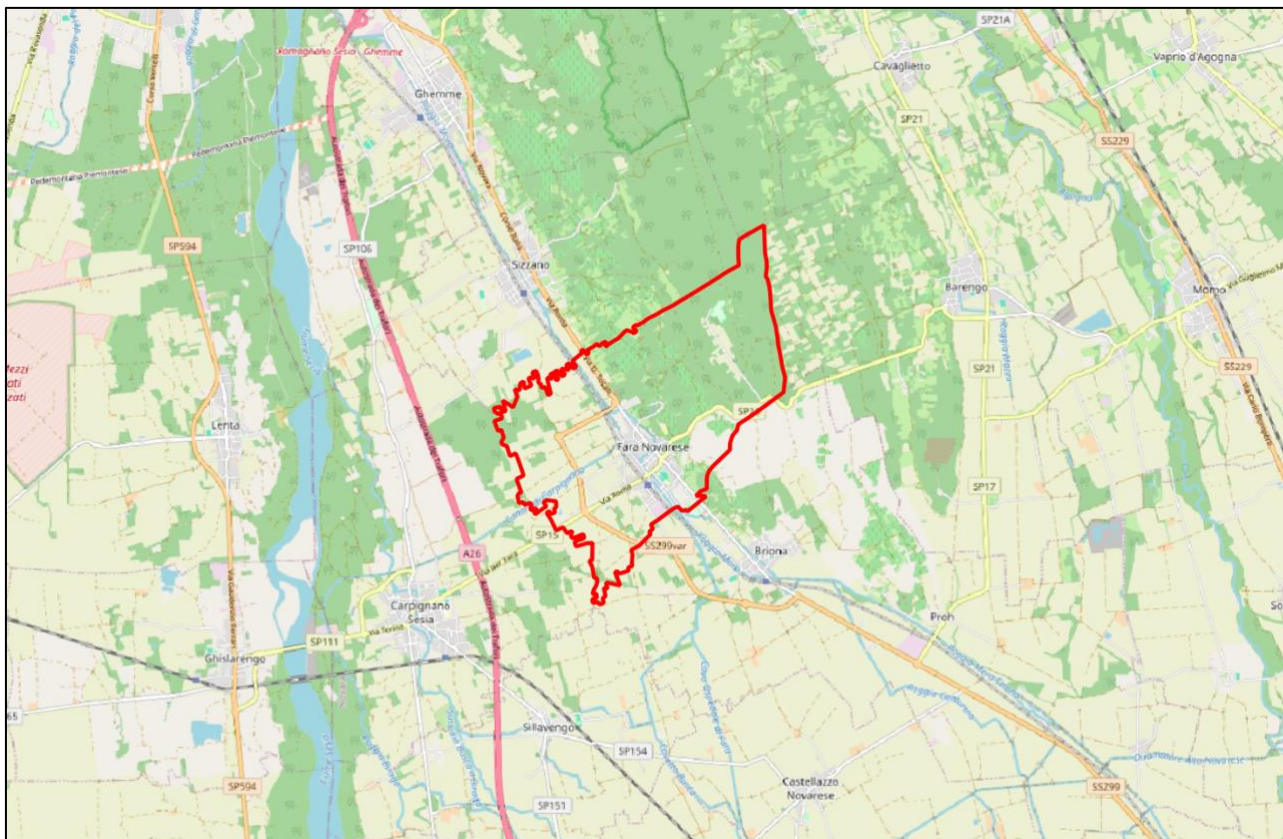


Figura 1. La localizzazione territoriale del comune di Fara Novarese nella provincia di Novara

Fonte e Restituzione: elaborazione cartografica in ambiente GIS [Dati portale cartografico regionale e base OpenStreetMap contributors]

Il comune di Sizzano è immerso nel paesaggio agricolo, pianeggiante e collinare, del novarese. Al centro dei confini amministrativi sorge il territorio urbanizzato, caratterizzato da un modesto centro abitato, compatto nella forma (leggermente allungata lungo l'asse viario nord-sud) e di dimensioni molto ridotte.

Gli aspetti naturali sono indirizzati principalmente all'estesa porzione ambientale dell'altopiano, zona est del comune, bagnata dal passaggio del torrente "Storna di Briona", con l'alternanza di ambiti agricoli e forestali. Nella porzione ad ovest si estende la pianura agricola novarese, affiancata dal centro abitato, anch'esso tagliato trasversalmente (nord-sud) da due elementi idrografici: la "Roggia Canturina" e la "Roggia Mora".

PREMESSA

Il borgo si trova lungo la strada che conduce in Valsesia (SP299), a meno di 20 chilometri da Novara, e rappresenta un luogo prettamente di passaggio, poiché scarseggiano le rilevanze del patrimonio storico e/o culturale.

Il prestigio di questo territorio, invece, è la posizione favorevole alla produzione vitivinicola; ad alimentare la forte propensione agricola, la coltivazione del mais, o tenuto a pascolo, è l'attività economica prevalente, alla quale si aggiunge lo sviluppo industriale del settore manifatturiero.



Figura 2. Inquadramento del centro abitato di Fara Novarese e le informazioni generali sul territorio oggetto d'indagine

Fonte e restituzione: Servizio WMS Regione Piemonte (Ortofoto 2018)

PREMESSA

2. Quadro della pianificazione comunale

Il Comune di Fara Novarese è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 23337 del 08 marzo 1993.

Successivamente all'approvazione, il P.R.G.C. è stato modificato con le seguenti Varianti Strutturali:

- variante strutturale n. 1 – D.G.R. n. 40-40619 del 28.11.1994
- variante strutturale n. 2 – D.G.R. n. 20-34 del 30.04.2010
- *(che si configura sostanzialmente quale “strumento urbanistico vigente”)*
- variante strutturale n. 3 – D.G.R. n. 23-6823 del 10.09.2007

oltre a:

- P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) con contestuale Variante, D.G.R. 16-27346 del 17/05/1999
- P.P. (Piano Particolareggiato) con contestuale Variante, D.G.R. 33-896 del 26/09/2005
- P.E.E.P. (Piano Edilizia Economica Popolare) con contestuale Variante, D.G.R. 33-897 del 26/09/2005;

e con le seguenti Varianti Parziali:

- variante parziale n. 4 – D.C.C. n. 30 del 05.09.2007
- variante parziale n. 5 – D.C.C. n. 16 del 10.04.2008
- variante parziale n. 6 – D.C.C. n. 35 del 26.09.2008
- variante parziale n. 7 – D.C.C. n. 26 del 28.11.2011
- variante parziale n. 8 – D.C.C. n. 24 del 09.10.2012
- variante parziale n. 9 – D.C.C. n. 19 del 25.06.2018
- variante parziale n. 10 – D.C.C. n. 11 del 16.05.2019
- variante parziale n. 11 – D.C.C. n. 02 del 18.01.2023

e inoltre con modificazione ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. 56/1977 e s.m.i. approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27/07/2012.

PREMESSA

3. Finalità e contenuti del documento di verifica di assoggettabilità

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per la Valutazione Ambientale Strategica risultano essere i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la “valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull’ambiente”
- Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”)
- Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
- D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 “Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi”
- Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. “Tutela ed uso del suolo”, modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015 o DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 “Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”
- DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892
- Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. “Tutela ed uso del suolo”, modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015

Per tale variante urbanistica, l’Amministrazione Comunale ha deciso di seguire il procedimento integrato per l’approvazione della Variante parziale al PRG con la fase di verifica di assoggettabilità e la pubblicazione “in maniera contestuale”, di cui alla scheda “j.1.” della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”.

PREMESSA

Si riporta di seguito lo scheda del procedimento integrato delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione “in maniera contestuale”.

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

PARTE 1

1. Caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente

1.1. Obiettivi e motivazioni della variante

Come evidenziato in premessa il Comune di Fara Novarese è dotato di Piano Regolatore Generale successivamente modificato con varianti strutturali e parziali. L'Amministrazione Comunale di Fara Novarese, rilevato il prolungato lasso temporale intercorso dall'entrata in vigore dello strumento urbanistico generale, si è resa disponibile a ricevere da cittadini ed operatori alcune richieste per possibili interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica che per la loro attuazione comportassero Varianti "compatibili" al quadro strutturale del PRGC vigente.

Le richieste ricevute sono nel tempo state valutate (e conseguentemente accolte se ritenute compatibili), esclusivamente nel rispetto di specifici e puntuali criteri e/o motivazioni, assunti quali presupposti tecnici per l'elaborazione in particolare di nuove Varianti Parziali (che con la presente sono giunte alla numero 12) che non comportassero di conseguenza modifiche "strutturali" allo strumento urbanistico vigente.

Le modifiche ricevute, per poter essere accolte, sono tenute a rispettare le seguenti condizioni generali:

- rientrare nella tipologia di modifiche ammesse con l'istituto della Variante Parziale, ex comma 5 art. 17 LR 56/77 s.m.i.;
- non comportare incremento di nuovo uso del suolo in aree "isolate" e non contigue al tessuto insediativo esistente, esterne e non contigue sia al concentrico dell'azzoneamento del PRGC vigente che della perimetrazione del centro Abitato;
- non comportare conseguentemente incrementi delle estensioni delle superfici interessate dalle aree residenziali di completamento (sostanzialmente "a saldo 0", con rilocalizzazioni di nuove limitate opportunità insediative a fronte di stralci di estensione complessivamente maggiore come richiesti dalle proprietà interessate);
- comportare possibili ampliamenti/completamenti in contiguità delle aree per destinazioni "economiche" finalizzate a garantire il consolidamento delle attività già esistenti, nel limite quantitativo ammesso dalle disposizioni regionali vigenti;

PARTE 1

- non comportare modifiche alla “zonizzazione” della Classificazione Acustica Comunale non compatibili sotto il profilo dell'accostamento funzionale (vale a dire “peggiorative” nei confronti degli insediamenti residenziali esistenti);
- non comportare in alcun modo possibili modifiche e/o aggiornamenti al quadro dei dissesti già approvato con gli elaborati geologici di supporto al PRGC, e conseguentemente non essere localizzate in aree già classificate come non idonee per l'edificazione.

Al contempo l'Amministrazione Comunale ha ritenuto condivisibile l'obiettivo virtuoso di contenere (e sostanzialmente “ridurre”) il potenziale consumo di nuovo suolo urbanizzativo, perseguendo percorsi di qualificazione e valorizzazione funzionale degli interventi edilizi di trasformazione negli ambiti già azionati dal PRGC vigente per le diverse destinazioni d'uso, percorso virtuoso di riduzione di estesi sedimi oggetto di possibile nuovo insediamento già avviati con la precedente Variante Parziale n° 10 (stralcio di oltre 4,2 Ha di superfici previste per aree produttive).

Nel solco di tale percorso, l'Amministrazione Comunale di Fara Novarese ha intrapreso le procedure per la redazione di una Variante Parziale al P.R.G.C. vigente con l'obiettivo di riorganizzare funzionalmente alcune parti del territorio urbano e stante altresì la necessità di riallineare, rilocalizzando anche sul piano di una reale fattibilità attuativa, le previsioni contenute nel P.R.G.C. vigente: accogliendo le 12 modifiche descritte successivamente, con la presente Variante si è inteso pertanto apportare modifiche puntuali all'attuale assetto del tessuto urbanizzato anche stralciando rilevanti quote di nuova e già prevista edificabilità, senza incidere sul dimensionamento di riferimento della CIRT (Capacità Insediativa Residenziale Teorica).

Tra le motivazioni alla base dell'avvio del percorso della presente Variante Parziale, sono da richiamare anche quelle riconducibili alle sopra richiamate “necessità”, tecnicamente indirizzate ad assicurare condizioni di migliore fattibilità attuativa ad interventi di consolidamento e di rifunzionalizzazione insediativa per le attività economiche, rivolti a qualificare l'offerta delle opportunità di sviluppo economico ed occupazionale in sede locale.

Con riferimento al merito ed al contenuto tecnico delle richieste avanzate, di seguito sono sinteticamente riportati gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, paesaggistica e socio-economica ritenuti strategicamente prioritari per la redazione della Variante, con la

PARTE 1

quale l'Amministrazione Comunale intende apportare un miglioramento funzionale e uno sviluppo ragionato e sostenibile anche al settore locale delle attività economiche:

OB.1	rispondere alle esigenze abitative locali
OB.2	garantire un assetto stabile e di prospettiva al sistema delle aree produttive locali incentivando le possibilità di consolidamento ed ampliamento, ove risultano necessità per lo sviluppo delle nuove attività e per risolvere le criticità delle attività esistenti

PARTE 1

1.2. Contenuti della variante

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 s.m.i., la Variante prevede una serie di adeguamenti al PRG vigente. Di seguito vengono illustrati i dodici ambiti oggetto di variante, ciascuno organizzato in schede con stralci di PRG e descrizione delle variazioni.

Partendo da quanto riportato nella *“Relazione illustrativa”* al capitolo *“Il contenuto della Variante”* si riporta sinteticamente l'illustrazione tecnica delle modifiche evidenziandone le seguenti caratteristiche:

1. modifiche cartografiche dell'azonamento riguardano:
 - “riperimetrazione / ridisegno” in decisa riduzione del Comparto soggetto a P.E.C.O. “A” (Strumento Urbanistico Esecutivo) di competenza della destinazione funzionale di completamento residenziale, come già azionato dal PRGC vigente;
 - ricollocazione di parte delle quantità del sedime stralciato per destinazioni di completamento residenziale soggette a SUE (nuovi PECO C1 e C2) in ambiti di immediato interesse attuativo;
 - rilocalizzazione (nuove previsioni + stralci azionamenti già previsti, “a saldo 0”) di quote di completamento residenziale;
 - consolidamento (incremento di aree di completamento in sedimi di “risulta” a seguito di realizzazione della viabilità tangenziale) per attività produttivo/artigianali esistenti;
 - limitate modifiche di “aggiustamento” con riconoscimento dello stato di fatto di pertinenza di aree del tessuto residenziale esistente.

2. modifiche/integrazioni al testo dell'articolato normativo (Schede di Normativa) riguardano:
 - “Aree residenziali di completamento _ PECO “A”: modifiche ed integrazioni a fronte di stralcio;
 - Aree residenziali di completamento _ PECO “C1”: nuovo inserimento;
 - Aree residenziali di completamento _ PECO “C2”: nuovo inserimento.

PARTE 1

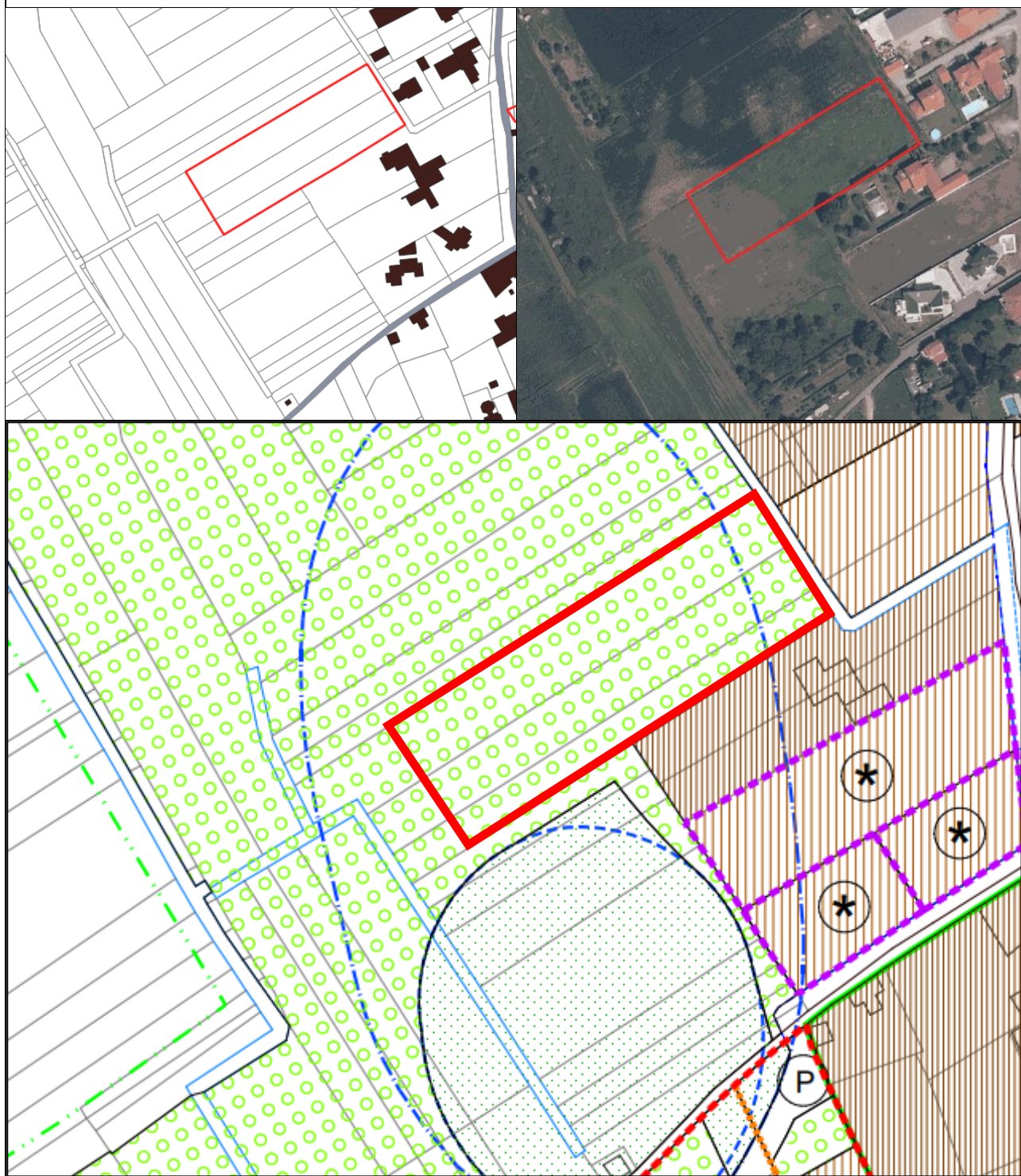


Individuazione ambiti di intervento oggetto della presente Variante Parziale n° 12
Fonte e restituzione: stralcio su base cartografica mosaicatura catastale di riferimento regionale

PARTE 1

Ambito n° 1 - Ambito di “Aree residenziali di completamento”, art. 36 NTA vigenti

Modifiche di azzonamento e normative



PRGC vigente, Tavola 2

Il primo oggetto di Variante è rappresentato dall'accoglimento della richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di un nuovo Comparto edificabile a carattere residenziale in sedimi contigui a sviluppi insediativi recentemente intervenuti. La richiesta viene accolta per

PARTE 1

una ST di 5.205 mq da individuare tra le “*Aree residenziali di completamento*”, art. 36 NTA vigenti, assoggettate a strumento urbanistico esecutivo (nuovo P.E.C.O. “C2”).

Rilevata la collocazione parziale in area di salvaguardia “allargata” del pozzo idropotabile, la Variante nella nuova *Scheda Normativa* di riferimento introduce puntuali disposizioni particolari per la tutela del sottosuolo interessato (modalità realizzative dei condotti fognari e convogliamento esterno delle acque meteoriche e di dilavamento). Le superfici a standards prescritte sono dimensionate in rapporto alla CIRT di pertinenza: per qualificare la frangia di bordo insediativo definito dal nuovo PECO è prescritta la realizzazione di idonea barriera verde al contorno in aree di confrontanza con il paesaggio aperto.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: perimetrazione nuovo PECO “C2” aree residenziali di completamento in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA;
- modifiche normative: inserimento nuova Scheda di Normativa (elaborato 1b allegato NTA) con pertinenti parametri/indici allineati ai Comparti PECO già previsti nelle vicinanze.

Prescrizione normativa introdotta:

Gli eventuali nuovi collettori fognari da collocare nell’area di salvaguardia allargata del pozzo idropotabile debbono essere realizzati con condotte con doppia camicia, con pozzetti di ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto percorso dal flusso. Per garantire adeguate condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei sedimi dei parcheggi e della viabilità, nonché delle aree permeabili ricadenti all’interno dell’area di salvaguardia, deve essere prevista la raccolta ed il convogliamento delle stesse all’esterno dell’area di salvaguardia.

Nelle aree di confrontanza con il paesaggio agrario vanno concentrate le superfici a verde ove realizzare adeguata fascia arborea di “schermatura” di profondità non inferiore a 5 ml.

PARTE 1

Ambito n° 2 - Ambito di “Aree residenziali di completamento”, art. 36 NTA vigenti

Modifiche di azzonamento e normative



PRGC vigente, Tavola 2

Il secondo oggetto di Variante accoglie anche in tal caso la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di un nuovo Comparto edificabile a carattere residenziale in sedimi contigui a sviluppi insediativi recentemente intervenuti. La richiesta viene accolta per una ST di 4.200 mq da individuare tra le “Aree residenziali di completamento”, art. 36 NTA vigenti, assoggettate a strumento urbanistico esecutivo (nuovo P.E.C.O. “C1”).

PARTE 1

Le superfici a standards prescritte sono sempre dimensionate in rapporto alla CIRT di pertinenza: anche in questo caso, per qualificare la frangia di bordo insediativo definito dal nuovo PECO viene prescritta in sede di Scheda di Normativa, la realizzazione di idonea barriera verde al contorno in aree di confrontanza con il paesaggio aperto.

I potenziali “sfrangiamenti” del bordo insediativo (bordo comunque non già definito nello strumento vigente e nello stesso stato di fatto) determinati dagli Ambiti di Variante 1 e 2, potranno ritrovare una più complessiva coerenza di sviluppo e riorganizzazione insediativa nel contesto di tutta la porzione occidentale dell’edificato, solo in occasione della Variante Generale di adeguamento al PPR ove sarà portato a sistema il riconoscimento delle morfologie insediative di riferimento.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: perimetrazione nuovo PECO “C1” aree residenziali di completamento in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA;
- modifiche normative: inserimento nuova Scheda di Normativa (elaborato 1b allegato NTA) con pertinenti parametri/indici allineati ai Comparti PECO già previsti nelle vicinanze.

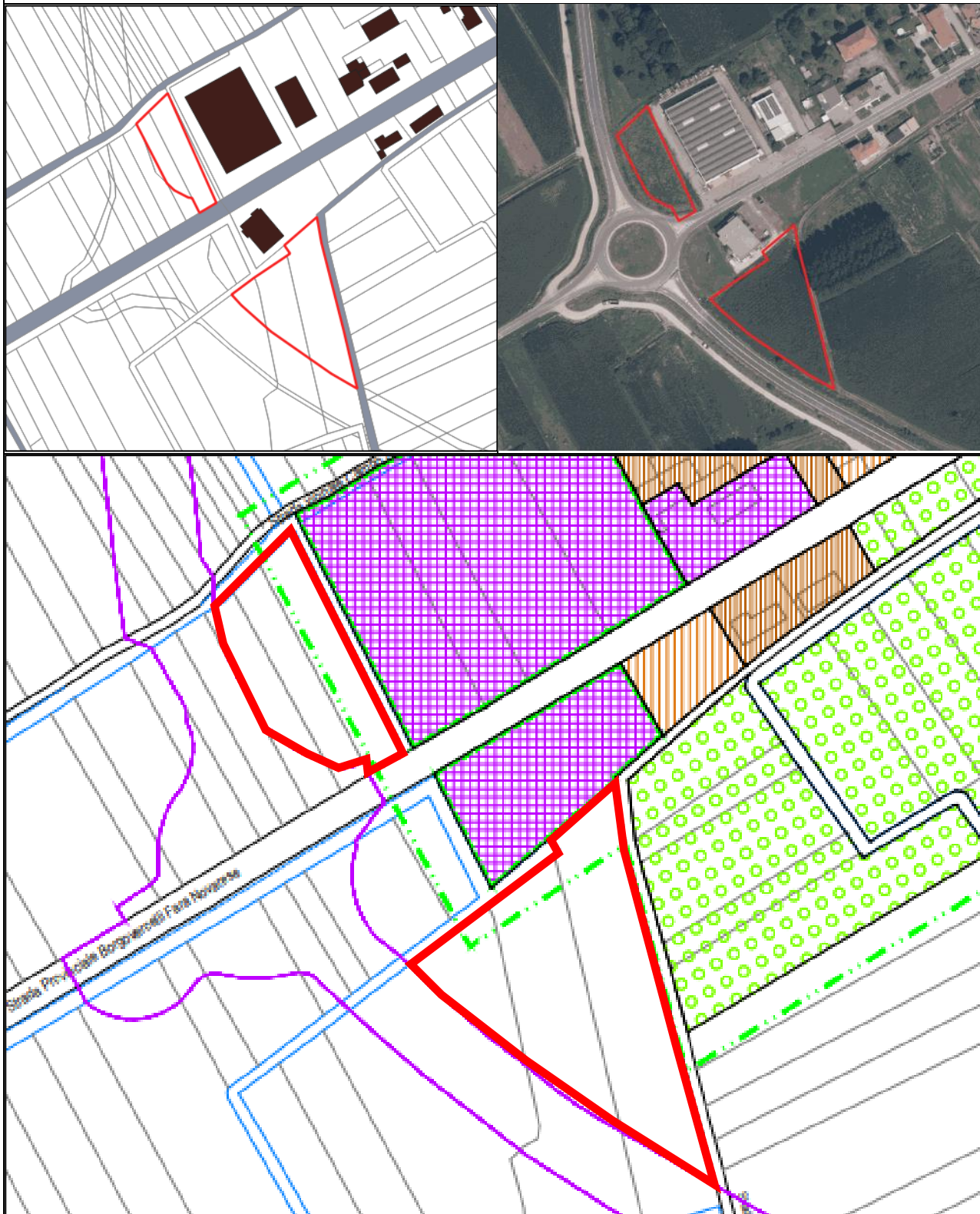
Prescrizione normativa introdotta:

Nelle aree di confrontanza con il paesaggio agrario vanno concentrate le superfici a verde ove realizzare adeguata fascia arborea di “schermatura” di profondità non inferiore a 5 ml.

PARTE 1

Ambiti n° 3 e 4 - Ambito di “Aree artigianali-industriali esistenti e di completamento”, art. 39 NTA vigenti

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

I due Ambiti di Variante sono trattati congiuntamente, in quanto simili per caratteristiche funzionali e di localizzazione insediativa: accolgono le richieste avanzate dalle proprietà aziendali per l'ampliamento delle aree a destinazione produttivo/artigianale in sedimi contigui alle attività già esistenti, sedimi in parte di "risulta" come attualmente configurati a seguito dell'intervenuta realizzazione della viabilità tangenziale SR 299. Gli ampliamenti comportano un incremento di circa 5.200 mq SF (Ambito 3, a sud) e di 1.840 mq SF (Ambito 4, a nord) da individuare tra le "Aree artigianali-industriali esistenti e di completamento", art. 39 NTA vigenti (superfici rilevate cartograficamente da CAD).

Gli ampliamenti sono introdotti per garantire alle attività già insediate le opportune iniziative di consolidamento e sviluppo produttivo in loco.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: ri-perimetrazione nuove "Aree artigianali-industriali esistenti e di completamento", art. 39 NTA in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a "Aree per attività agricola" art. 45 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 5 - Stralcio di ambito “*Aree residenziali di completamento*” in Tavola 2, con conseguente assegnazione dei sedimi interessati alla destinazione a “*Verde privato*” art. 38 NTA

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

Questa modifica accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di rinuncia delle possibilità edificatorie a carattere residenziale previste dallo strumento urbanistico vigente: la richiesta viene accolta per una SF di 3.790 mq da stralciare dalle “Aree residenziali di completamento”, art. 36 NTA vigenti, riassegnando ai sedimi interessati la destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA.

Lo stralcio delle potenzialità edificatorie, pur se collocato in contiguità con insediamenti esistenti, contribuisce all’avvio di quell’iniziativa di qualificazione del bordo insediativo occidentale da strutturare in occasione della Variante generale di adeguamento al PPR.

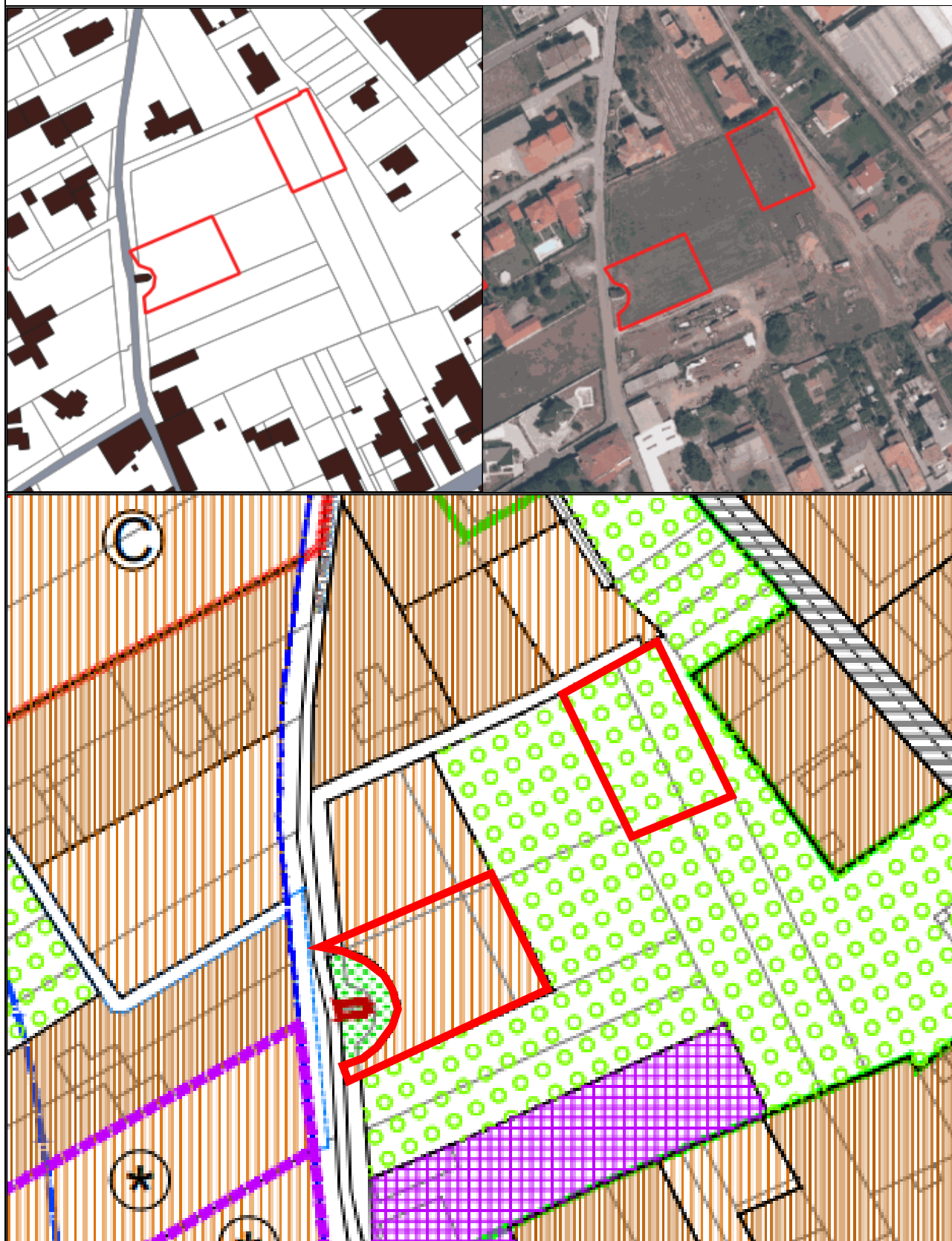
Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: stralcio di destinazione per “Aree residenziali di completamento” in Tavola 2, con conseguente assegnazione dei sedimi interessati alla destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 6 - Scambio di individuazione di destinazione *“Aree residenziali di completamento”* art. 36 NTA in Tavola 2, e destinazione a *“Verde privato”* art. 38 NTA

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

La modifica oggetto del presente Ambito accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà per la rilocalizzazione di sedime edificabile a carattere residenziale a parità di estensione/capacità edificatoria in aree sempre di proprietà, localizzate a breve distanza nel medesimo contesto insediativo.

La richiesta accolta (per una SF di circa 1.250 mq) stralcia il lotto edificabile posto lungo via S. Giulio (ad ovest) ricollocando la medesima estensione/capacità edificatoria verso nord-est, in sedimi contigui e maggiormente integrati al tessuto insediativo esistente.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

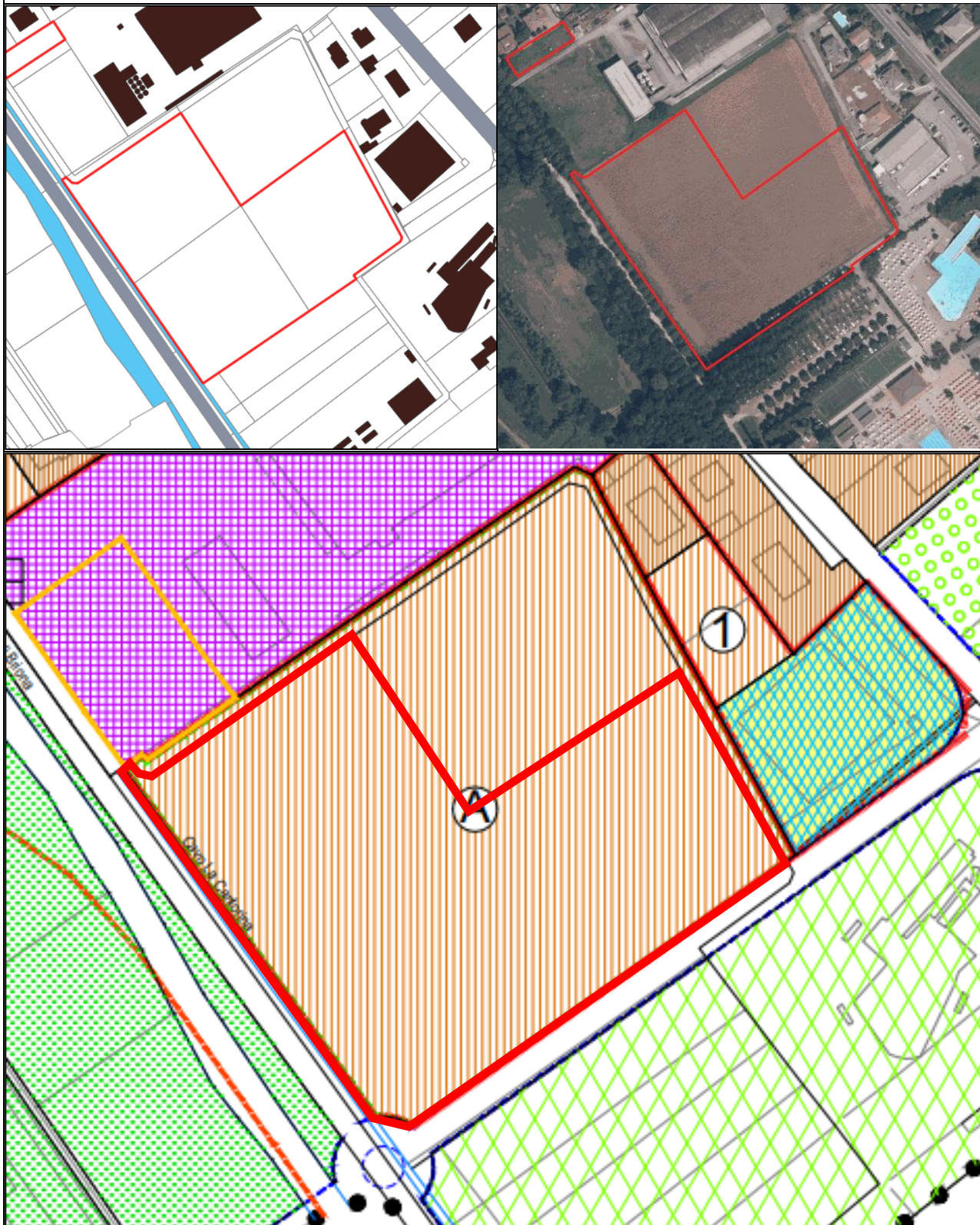
- modifiche cartografiche: “scambio” di individuazione di destinazione “Aree residenziali di completamento” art. 36 NTA in Tavola 2, e destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 7 - Ri-perimetrazione PECO "A" "Aree residenziali di completamento" art. 36

NTA

Modifiche di azionamento e normative



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

L'ambito oggetto di Variante è riferito alla più consistente opportunità di sviluppo insediativo prevista dallo strumento urbanistico vigente: il PECO "A" per una ST di oltre 2,6 Ha introdotto dal PRG in allora per "saturare" le aree collocate immediatamente a sud dell'insediamento della "Cantina Sociale". Trascorsi numerosi anni che non hanno visto l'avvio attuativo del Comparto, la maggioranza delle proprietà ha richiesto lo stralcio della capacità edificatoria assegnata per una ridestinazione a verde privato e/o agricolo.

La richiesta accolta (per un'estensione in riduzione di circa 19.940 mq di destinazione "Aree residenziali di completamento"), ripерimetra l'ambito di competenza del PECO "A" sui sedimi della proprietà (6.420 mq ST cartograficamente rilevata) che non ha avanzato richiesta, assegnando alle aree oggetto di stralcio la destinazione a "verde privato" art. 38 NTA.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: ri-perimetrazione PECO "A" "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA in Tavola 2, con conseguente riassegnazione della destinazione a "Verde privato" art. 38 NTA;
- modifiche normative: aggiornamento/integrazione della Scheda di Normativa (elaborato 1b allegato NTA) con pertinenti parametri/indici proporzionalmente riallineati.

PARTE 1

Ambito n° 8 - Riconoscimento delle “Aree residenziali esistenti RE” art. 35 NTA

Modifiche di azzonamento e normative



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

L'Ambito di Variante è riferito al riconoscimento dello stato di fatto insediativo intervenuto negli anni di vigenza dello strumento urbanistico in sedimi a carattere residenziale contigui (verso nord-ovest) all'insediamento della "Cantina Sociale".

I sedimi individuati (mappali 1267 e 1268 Fg. 14 NCT per complessivi 699 mq) acquisiti dalle proprietà residenziali limitrofe in quanto non più di interesse per la destinazione "artigianale-produttiva" assegnata in origine dal PRGC alle disponibilità della "Catina Sociale", vengono richiesti per pertinenza dell'edilizia residenziale contigua con coerente destinazione d'uso.

La Variante accoglie la richiesta avanzata e riconosce i mappali in argomento tra le "Aree residenziali esistenti RE", art. 35 NTA vigenti, accorpendo per coerenza la medesima destinazione alle contigue edificazioni esistenti.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: riconoscimento delle "Aree residenziali esistenti RE" art. 35 NTA in Tavola 2, a tutti i mappali di riferimento delle proprietà residenziali in essere, con conseguente stralcio della previgente destinazione "Artigianale/produttivo esistente e di completamento" art. 39 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 9 - Perimetrazione nuove "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA
Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

L'oggetto di Variante accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di aree edificabili a carattere residenziale in sedimi contigui ed interclusi in un contesto insediativo già strutturato, con funzioni miste residenziali ed artigianali.

La richiesta viene accolta per una SF di 1.450 mq da individuare tra le "Aree residenziali di completamento", art. 36 NTA vigenti.

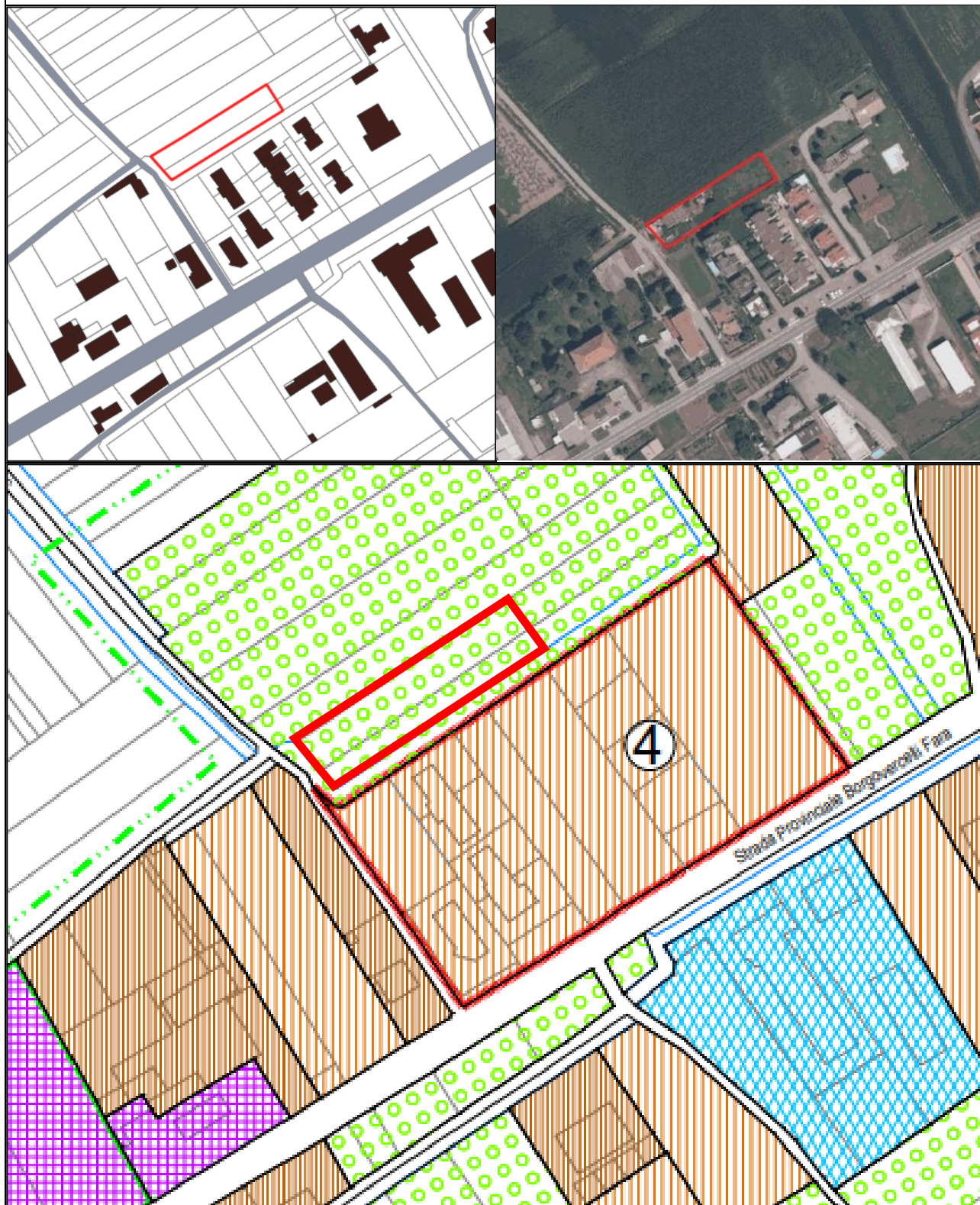
Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: perimetrazione nuove "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a "Verde privato" art. 38 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 10 - Perimetrazione nuove "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

Anche questo oggetto di Variante accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di aree edificabili a carattere residenziale in sedimi contigui ed interclusi in un contesto insediativo di recente strutturazione, con funzioni residenziali.

La richiesta, che sostanzialmente comporta la miglior definizione del bordo insediativo di affaccio verso nord con il paesaggio aperto rurale, viene accolta per una SF di 1.471 mq da individuare tra le “Aree residenziali di completamento”, art. 36 NTA vigenti.

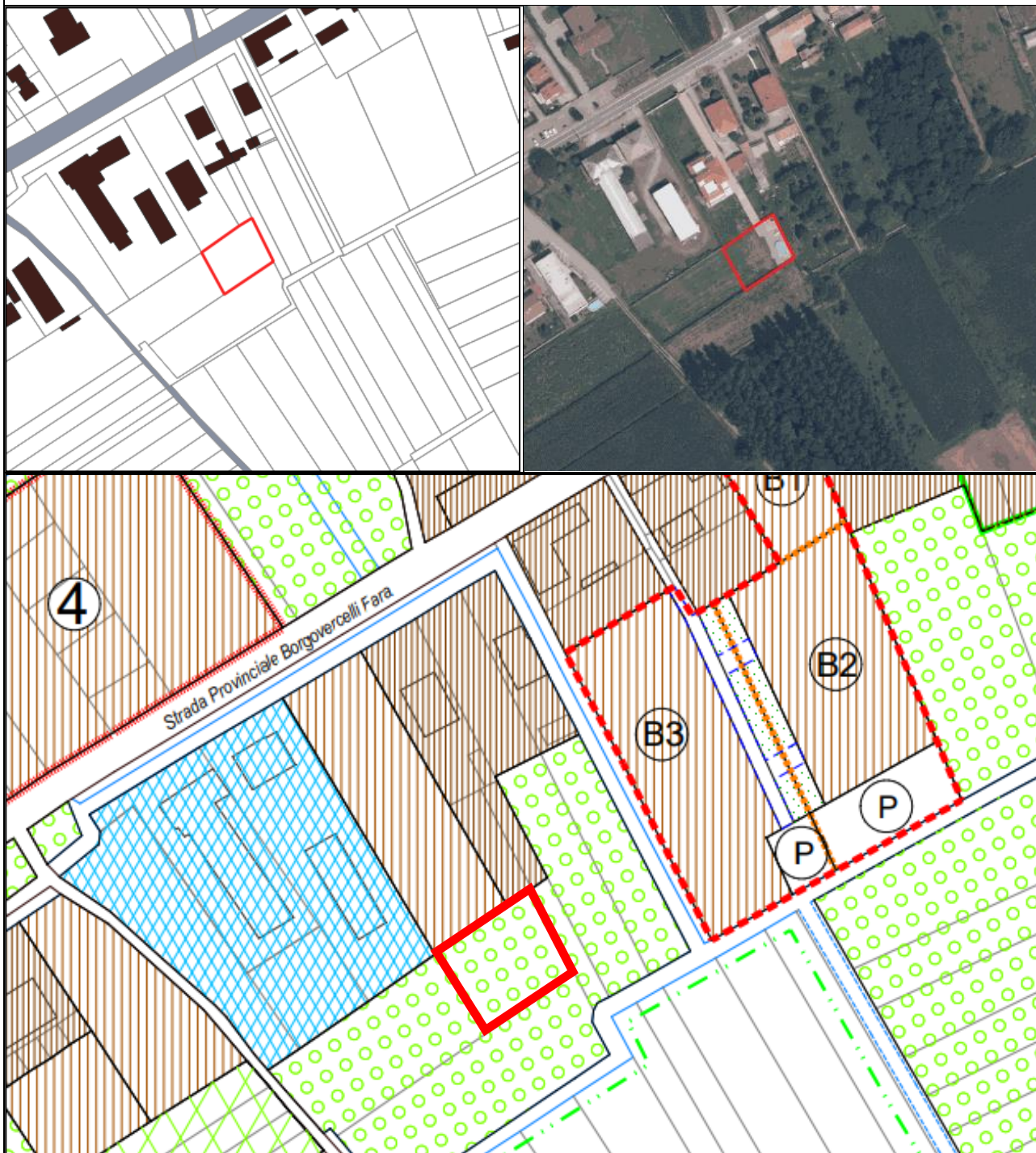
Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: perimetrazione nuove “Aree residenziali di completamento” art. 36 NTA in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a “Verde privato” art. 38 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 11 - Perimetrazione nuove "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

Anche questo oggetto di Variante accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di sedimi edificabili a carattere residenziale in stretta contiguità con l'edilizia (di proprietà) esistente e per la quale si intende assicurare condizioni di miglior

PARTE 1

strutturazione e/o ampliamento in un contesto insediativo consolidato con funzioni residenziali.

La richiesta, che sostanzialmente comporta l'azzoneamento di porzione catastale già interna alla recinzione della proprietà, viene accolta per una SF di 869 mq da individuare tra le "Aree residenziali di completamento", art. 36 NTA vigenti.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

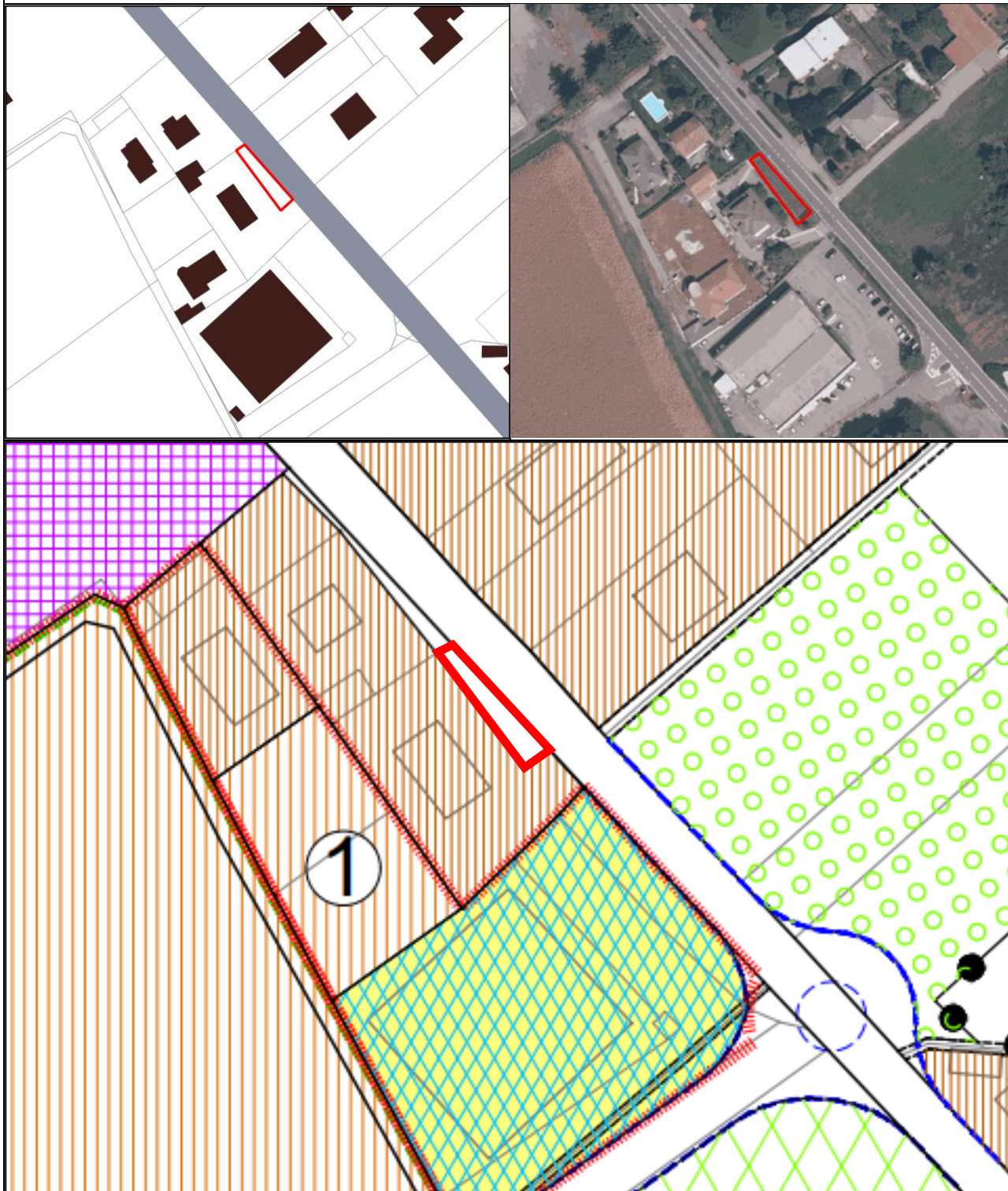
- modifiche cartografiche: perimetrazione nuove "Aree residenziali di completamento" art. 36 NTA in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a "Verde privato" art. 38 NTA.

PARTE 1

Ambito n° 12 - Assegnazione per rettifica di destinazione "Aree residenziali esistenti RE"

art. 35 NTA

Modifiche di azzonamento



PRGC vigente, Tavola 2

PARTE 1

L'ultimo Ambito di Variante è riferito alla correzione di un possibile errore di individuazione cartografica riportato nelle Tavole di azzonamento dello strumento vigente.

Accoglie sostanzialmente la richiesta avanzata dalla proprietà del mappale 1907 Fg. 14 NCT finalizzata a consentirne idonea recinzione in continuità con la limitrofa edilizia residenziale esistente (di medesima proprietà), ora non possibile in quanto il sedime risulta azzonato quale "viabilità pubblica".

Compiute le necessarie verifiche e gli approfondimenti tecnici del caso, la Variante provvede a rettificare per coerenza il sedime di pertinenza della viabilità pubblica, assegnando conseguentemente la destinazione "Aree residenziali esistenti RE" art. 35 NTA alle porzioni di risulta contigue alla proprietà residenziale già in essere.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano:

- modifiche cartografiche: assegnazione per rettifica di destinazione "Aree residenziali esistenti RE" art. 35 NTA in Tavola 2, con conseguente stralcio della previgente destinazione a "Viabilità pubblica".

PARTE 2

2. La lettura degli strumenti della pianificazione verticale e orizzontale

A norma di legge, l'analisi tra gli obiettivi della variante parziale e quelli di strumenti pianificatori o programmatori sovraordinati è necessaria per verificare la compatibilità a diversi o uguali livelli di pianificazione. L'indagine deve confrontare i diversi obiettivi ed evidenziare i potenziali livelli di coerenza o incoerenza al fine di valutare la compatibilità del sistema di obiettivi generali e specifici della variante parziale con i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto.

In questa fase saranno analizzati gli strumenti della pianificazione di livello regionale e provinciale, riferimenti imprescindibili per la definizione delle scelte urbanistiche e di trasformazione/riconoscimento del territorio.

Il riconoscimento del territorio e la tutela dell'ambiente del comune di Fara Novarese richiedono un inquadramento a scala vasta nei vari livelli proposti; la tabella seguente riassume gli strumenti di pianificazione, distinti per livelli di applicazione sovralocale, propedeutici per la procedura di valutazione del Piano.

	LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO	RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE
PIANIFICAZIONE VERTICALE	Pianificazione Regionale	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011
		Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017
	Pianificazione di dettaglio nel contesto Regionale <i>(richiamo ai suddetti strumenti rilevanti, precedentemente citati e propedeutici nella lettura ambientale)</i>	Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte	Approvato con D.C.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015 Aggiornamento 2022: D.C.R. n. n. 2-6683 del 4 aprile 2023
		Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI)	Approvato con D.P.C.M. del 274 maggio 2001 (successive varianti ed aggiornamento al 2015)
		Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Approvato con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021
		Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Approvato con D.C.R. n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022
		Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)	Approvato con D.C.R. n. 277-11379 del 9 maggio 2023
	Pianificazione Provinciale	Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Novara	Approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004

Tabella di sintesi dei livelli di pianificazione verticale territoriale sovralocale della Regione Piemonte
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare contenente le informazioni generali degli strumenti urbanistici

PARTE 2

Le informazioni presenti negli strumenti della pianificazione verticale consentono in riconoscimento della morfologia del territorio e degli obiettivi/strategie che cooperano nel regime sovraordinato della Regione Piemonte. L'interazione tra i diversi strumenti consente di individuare i macro-ambiti di riferimento territoriale (regionali e provinciali), così che le disposizioni recepite si possano poi allineare e declinare sugli aspetti (ambientali e paesaggistici) che riguardano la scala locale del comune indagato.

Nella tabella seguente vengono elencati gli strumenti della pianificazione locale che verranno analizzati durante la procedura di valutazione del Piano.

PIANIFICAZIONE ORIZZONTALE	LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO	RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE
	Pianificazione Comunale (interna e contermini)	Studio Geologico	Vigente
		Piano di Zonizzazione Acustica	Vigente
		Piano Regolatore Generale dei comuni contermini (<i>strumenti vigenti approvati o varianti generalistrutturali approvate</i>)	- Piano Regolatore di Sizzano (NO) - Piano Regolatore di Cavaglio (NO) - Piano Regolatore di Barengo (NO) - Piano Regolatore di Briona (NO) - Piano Regolatore di Carpignano Sesia (NO)
		Quadro Vincolistico	Vincoli e Aspetti da tutelare a livello locale

Tabella di sintesi dei livelli di pianificazione orizzontale territoriale locale

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

L'analisi della pianificazione orizzontale stabilisce specifiche legate alla pianificazione comunale di Fara Novarese e ai comuni contermini. Secondo i piani di settore o di specifici ambiti territoriali, la verifica di compatibilità consisterà nell'allineamento delle informazioni prodotte con gli obiettivi proposti dalla variante parziale.

PARTE 2

2.1. La pianificazione verticale di livello Regionale e Provinciale



2.1.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nell'ambito del processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio della Regione Piemonte, è stato approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 il nuovo **Piano Territoriale Regionale**, sostituendo quello di vecchio stampo (1997).

Questo strumento urbanistico interpreta la struttura del territorio riconoscendone gli elementi caratterizzanti (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici), e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione dell'intera Regione Piemonte.

L'interpretazione territoriale si configura nella prassi di strategie e obiettivi a livello regionale che, attraverso momenti di verifica e confronto, vengono affidati e attuati dagli enti operanti a scala provinciale e locale. Contemporaneamente, il Piano stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Le finalità si raggiungono tramite l'articolazione delle tre componenti strutturali del Piano.

- **Quadro di Riferimento** (*componente conoscitivo-strutturale*)
La lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio economici, morfologici, paesistico-ambientali e ecologici), della trama delle reti e dei sistemi locali in cui è coinvolta la Regione Piemonte.
- **Parte Strategica** (*componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diversi livelli istituzionali, spaziali e settoriali*)
L'individuazione degli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo.
- **Parte Statutaria** (*componente regolamentare del piano*)
La definizione di ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

L'interazione dinamica delle componenti crea un complesso di sinergie che agisce sulla matrice del territorio dividendolo in **33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)**. Ognuna di esse rappresenta le connessioni positive o negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una **pianificazione integrata e strategica**.

PARTE 2

Sfruttando una logica policentrica dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici della Regione, la pianificazione integrata si basa sul raggiungimento di principi prioritari dei documenti programmatori della Regione, articolati nelle seguenti strategie di sviluppo:

➤ **Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**

Finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate.

➤ **Strategia 2 – Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica**

L'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

➤ **Strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica**

Finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.

➤ **Strategia 4 – Ricerca, Innovazione e transizione produttiva**

Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

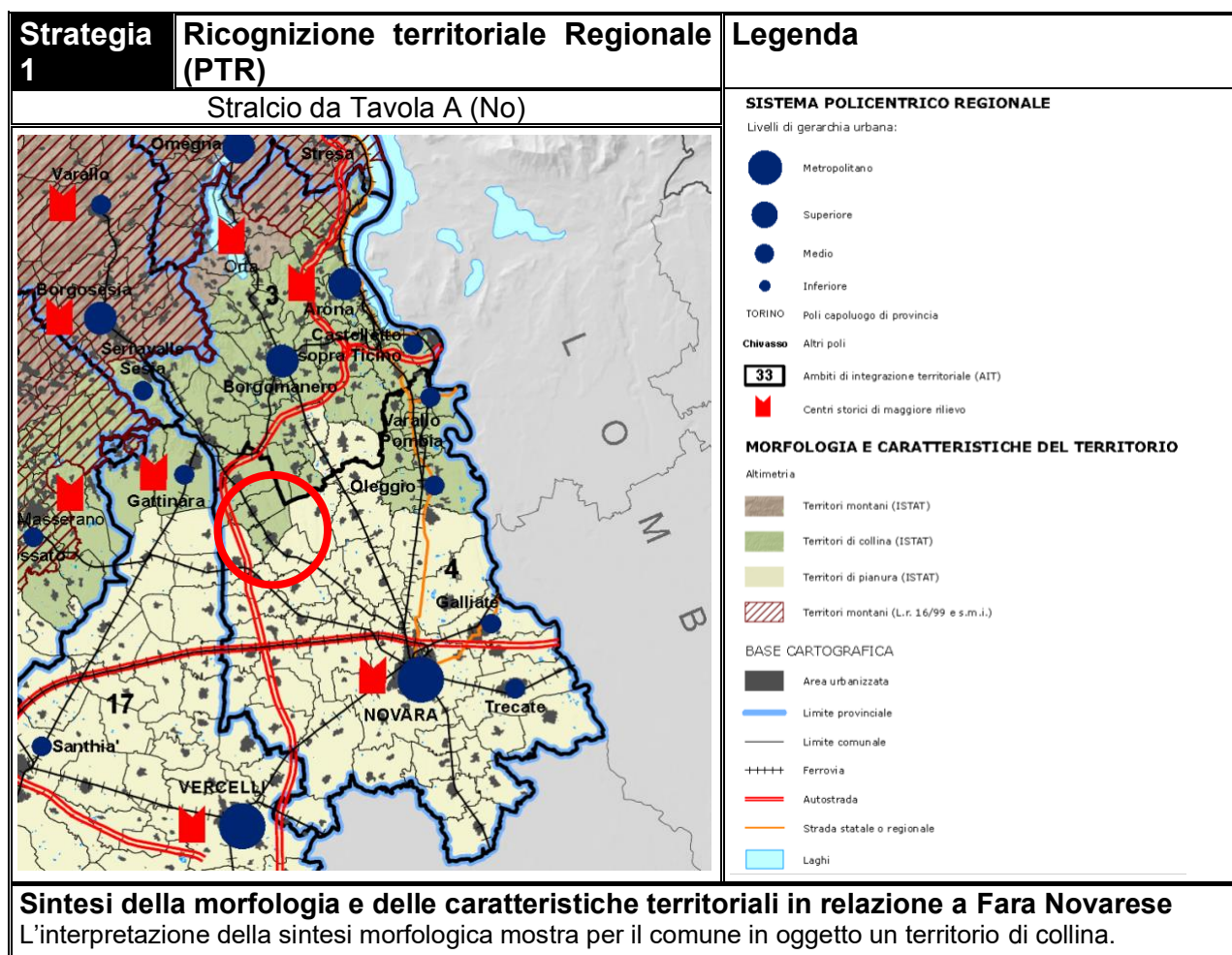
➤ **Strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali**

coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione /pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Per l'indagine di "specificità e riconoscibilità" del territorio comunale di Fara Novarese, si riportano di seguito gli specifici stralci descrittivi delle collocazioni d'Ambito territoriale. Una puntuale "lettura" dell'inquadramento territoriale, come riportato in sede di strumentazione

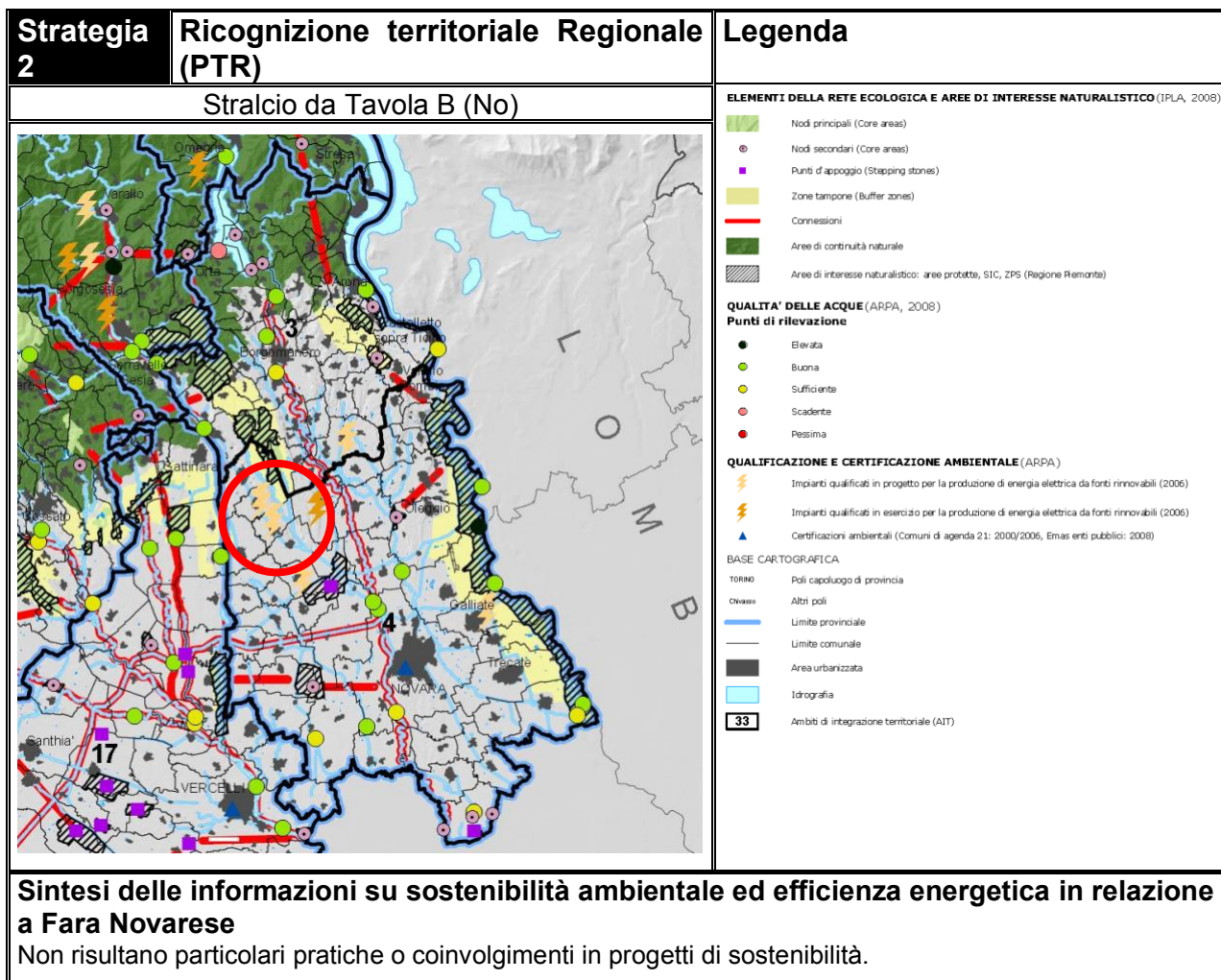
PARTE 2

di governo del territorio “sovraordinata”, verificherà le strategie operanti nel contesto della variante parziale.



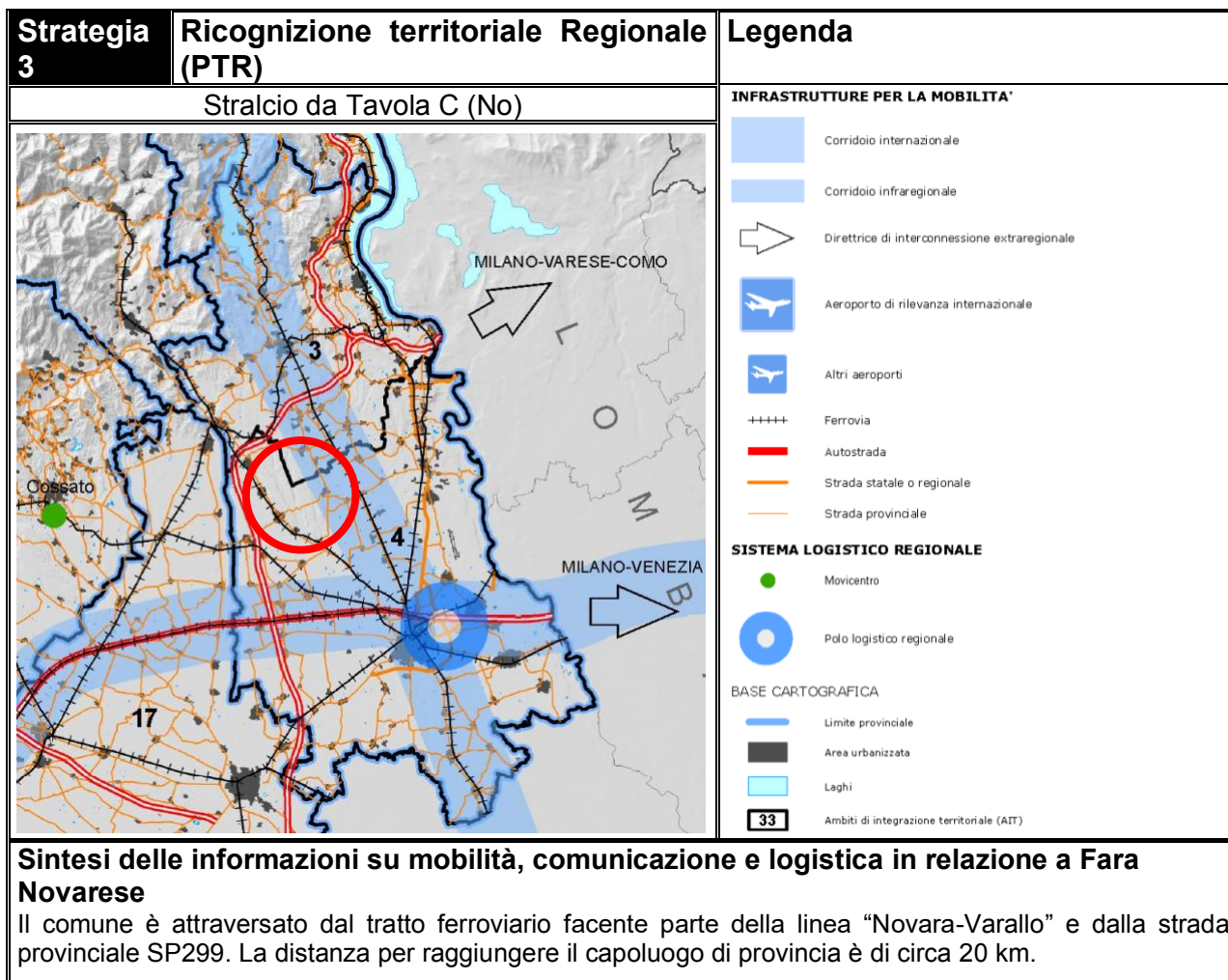
Fara Novarese si colloca in una porzione di territorio di collina. La dispersione urbana risulta essere in una soglia medio-bassa, con un consumo di suolo medio-alto; il tessuto agricolo si distingue tra le zone delle colture cerealicole e di vigneti e frutteti.

PARTE 2



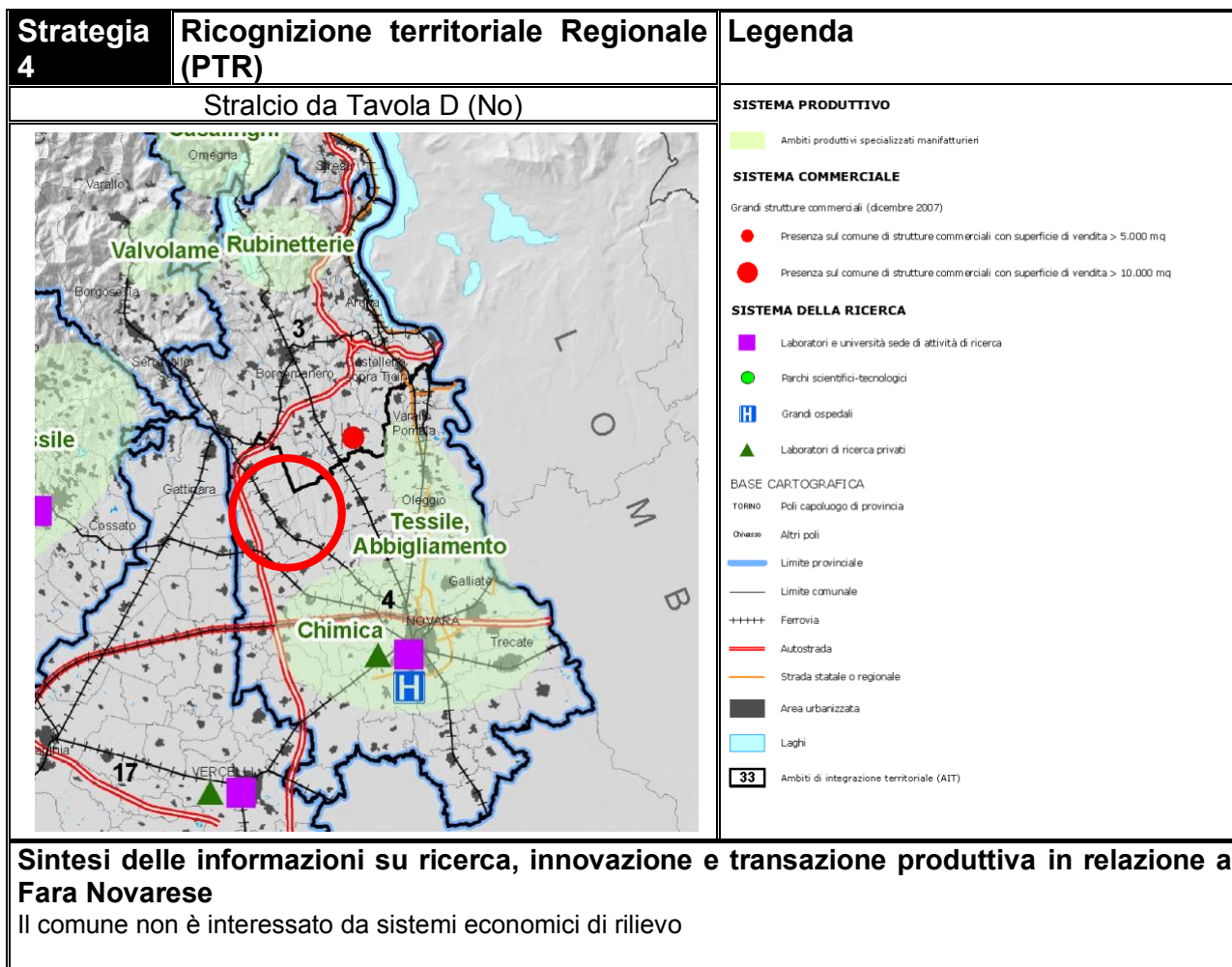
A Fara Novarese la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse sono fattori di rilievo che però non comportano particolari tutele legate al contesto in cui ricade. Si riscontra la presenza sul territorio comunale di impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

PARTE 2



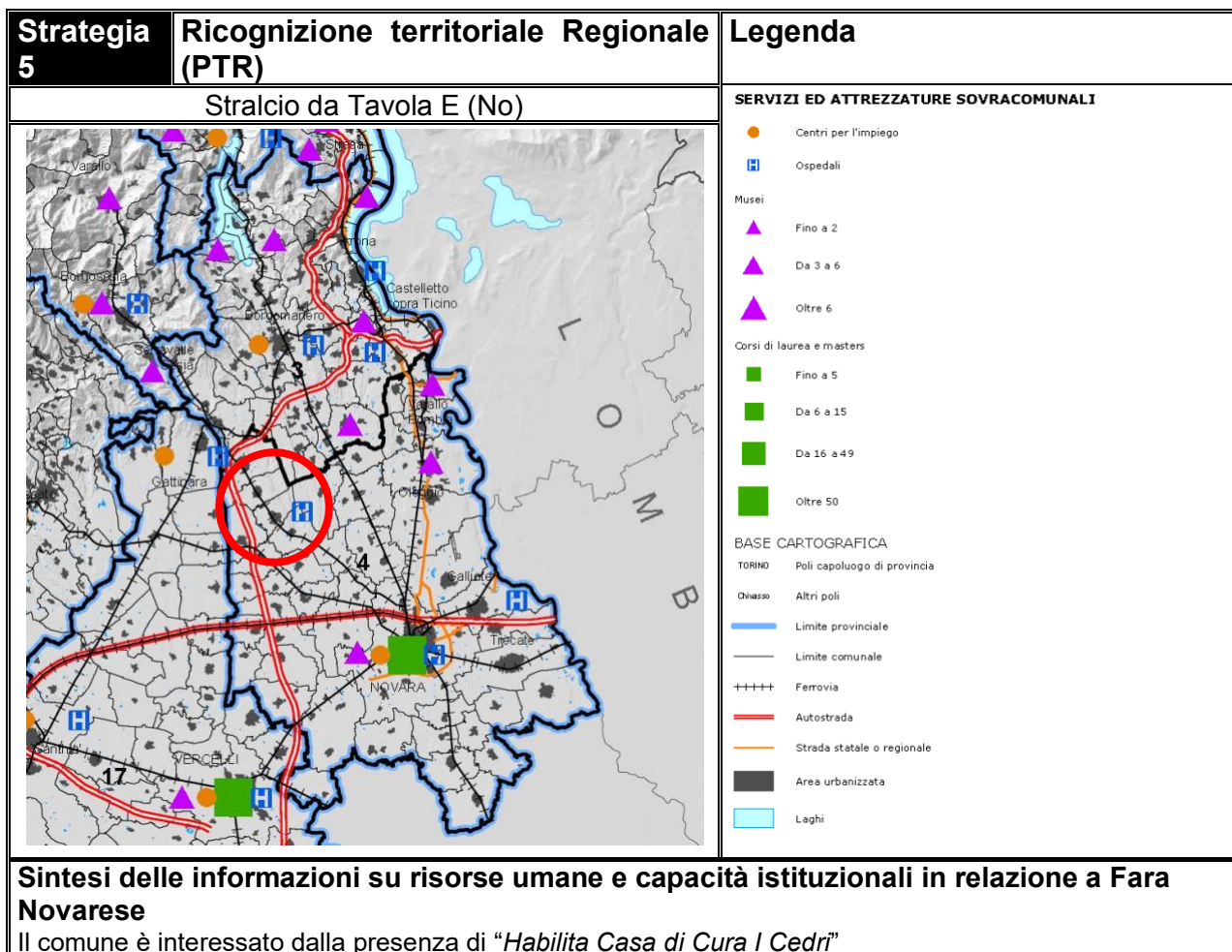
Il comune di Fara Novarese è coinvolto nelle reti di mobilità forte e debole. Si riscontra la presenza della tratta ferroviaria "Novara-Varallo" (ora dismessa), la strada provinciale "SP299" e i percorsi ciclopeditoni disciplinati dagli enti sovraordinati.

PARTE 2



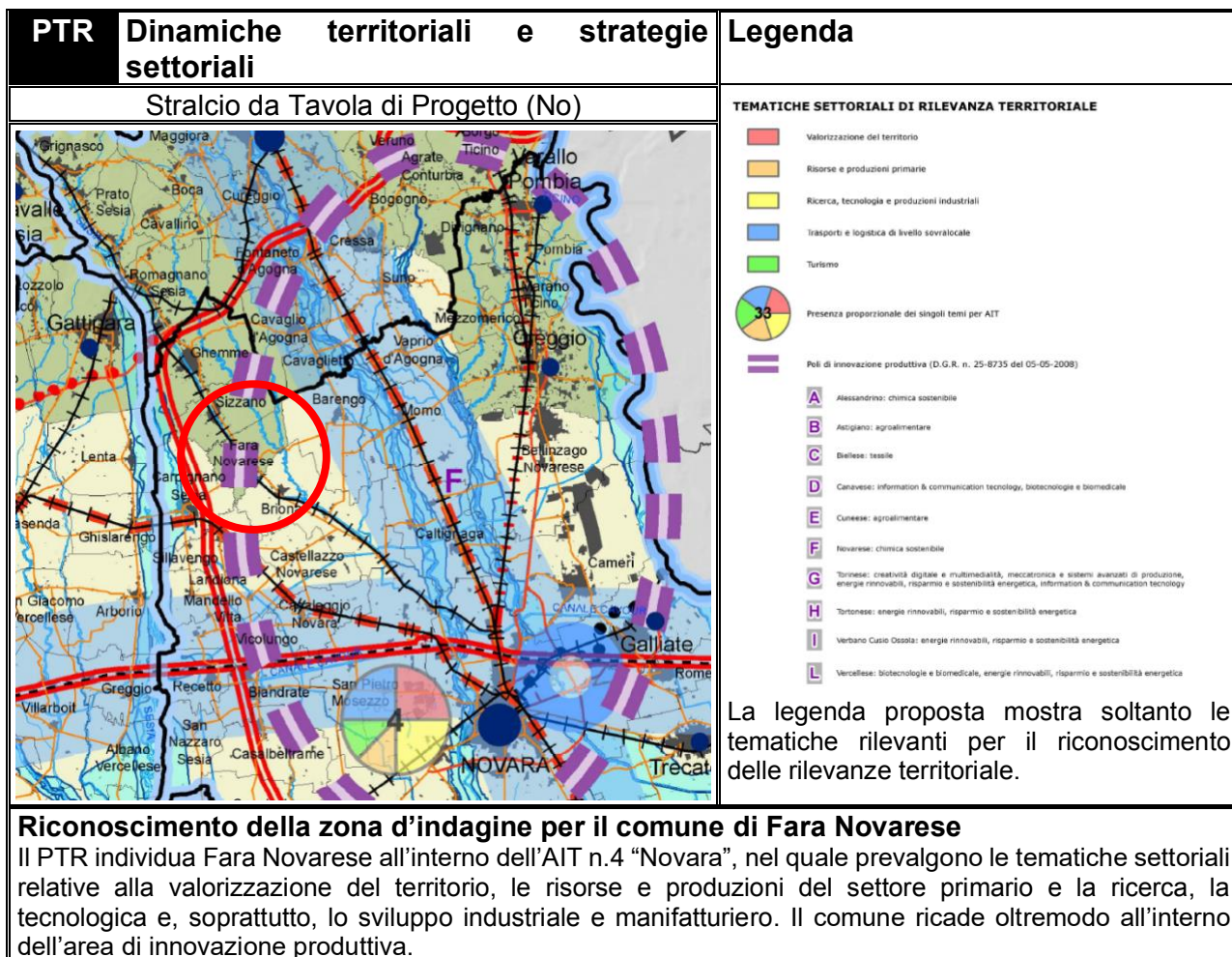
Per questo obiettivo strategico, Fara Novarese non risulta essere coinvolto da rilevanti strategie di sviluppo regionali.

PARTE 2



Le strategie e le combinazioni delle dinamiche regionali portano alla costruzione della **Tavola di progetto**, di cui si riporta lo stralcio nel presente documento della variante parziale e per riconoscere i livelli di coerenza del contesto territoriale in cui si trova Fara Novarese. Si considera come riferimento l'ambito AIT 4.

PARTE 2



Segue la descrizione dell'ambito AIT 4 derivante dal PTR della Regione Piemonte.

L'AIT 4 risulta il più popoloso dopo Torino e occupa il secondo posto nella Regione per il valore di molte componenti. L'estensione dell'ambito comprende la media e bassa pianura tra il Ticino e il Sesia. L'economia e le risorse primarie derivano dalle dinamiche dei corsi idrici principali, il fiume Ticino e canali derivati, dall'estrazione di idrocarburi (campo petrolifero Agip e polo petrolchimico di S. Martino di Trecate) e dalla **quantità** e dalla **qualità** dei **suoli agrari**. Il valore paesaggistico e ambientale dell'ambito risiede nella sponda piemontese del Parco del Ticino, nei beni culturali di interesse sovralocale, specie nel centro storico di Novara, nella trama insediativa della pianura agricola e nel corrispondente paesaggio rurale.

PARTE 2

La sintesi che segue è l'interazione tra le diverse componenti e strategie che identificano le caratteristiche dell'ambito di integrazione territoriale nel quale è coinvolto il comune di Fara Novarese.

Ogni AIT contiene le linee d'azione prevalenti da considerare per le politiche di sviluppo locale, cioè un complesso di indirizzi e riferimenti strategici regionali da approfondire nella programmazione e pianificazione locale. La lettura delle informazioni settoriali di rilevanza territoriale della "Tavola di Progetto" si nota che le tematiche dell'AIT 4 si concentrano su:

- **Rilevanze primarie.** Trasporto e logistica di livello sovralocale, Valorizzazione del Territorio e ricerca, Tecnologia e produzioni industriali;
- **Rilevanze secondarie.** Risorse e produzioni primarie, Turismo.

Al fine di riconoscere la coerenza con il territorio comunale, una prima indagine preliminare consiste nella lettura delle informazioni degli stralci descrittivi d'interesse del territorio di Fara Novarese. Le caratterizzazioni derivanti dallo strumento sovralocale consentono la visione a scala vasta non solo degli aspetti ambientali e/o territoriali, ma anche di quelli inerenti alle dinamiche urbanistiche, economiche e sociali e alle dinamiche naturali.

1. Componenti Strutturali

Un valore particolare assume la posizione geografica e la corrispondente rete/nodi infrastrutturali, all'incrocio dei progettati Corridoio europeo 5 (autostrada A4, TAV) e 24 (autostrada A26, ferrovia del Sempione-Loetschberg) e la vicinanza all'aeroporto internazionale di Malpensa. Di conseguenza sono già presenti importanti installazioni logistiche e in particolare l'interporto CIM. Le attività produttive agricole e agro-industriali (cereali, riso in particolare, e prodotti caseari) hanno sedimentato notevoli conoscenze e capacità imprenditoriali specifiche. Lo stesso si può dire del settore manifatturiero, in cui le principali produzioni riguardano la chimica (fibre sintetiche e artificiali, plastica, farmaceutica, raffinerie), l'abbigliamento (maglieria, stile e indumenti particolari, specie nel distretto Oleggio–Varallo Pombia), la grafica ed editoria, la metalmeccanica (macchine tessili e per la stampa ecc.) e l'elettronica (telefonia, citofoni). Legata soprattutto all'industria è la presenza di un ricco capitale cognitivo sedimentato nelle imprese (specie quelle innovative nel settore della chimica fine e dei materiali), nei centri di ricerca, alcuni dei quali, come l'Istituto Donegani sono una risorsa di livello nazionale, nell'apparato scolastico (ITIS

PARTE 2

Fausser ecc.), nell'Università del Piemonte Orientale (Facoltà di economia, chimica e tecnologie farmaceutiche, medicina) e nella struttura ospedaliera.

2. Sistema insediativo

La trama insediativa si fonda su una rete di centri particolarmente fitta, in certi tratti conurbata, lungo l'asse nord parallelo al Ticino, lungo la direttrice per Borgomanero e nella fascia di espansione periurbana a est di Novara, frutto di fenomeni di dispersione insediativi piuttosto consistenti tra 1991 e 2001. nelle restanti parti dell'ambito prevale ancora la trama rurale tradizionale. Mentre nelle aree nei pressi di Novara e delle principali infrastrutture di trasporto si assiste a notevoli espansioni soprattutto di aree produttive, nei territori rurali il problema di maggior rilievo è la diffusa sottoutilizzazione e abbandono del patrimonio residenziale rurale. I fenomeni di dispersione dell'insediamento sono un problema.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

L'AIT Novara riveste un ruolo di cerniera fra Piemonte e Lombardia, infatti costituisce il polo di riferimento per il quadrante NE del Piemonte, in cui già oggi si legano in vario modo i sistemi locali di Vercelli, Borgosesia, Borgomanero, Omegna, Verbania, Domodossola e, in prospettiva, quelli di Biella e Casale Monferrato. Per quanto riguarda le filiere produttive e le imprese prevalgono le connessioni con la regione metropolitana di Milano. Per quanto concerne l'istruzione universitaria, l'AIT Novara è strettamente relazionato all'area Lombarda, soprattutto con Milano e meno con Pavia e Varese (il 54% degli studenti risultano iscritti in altra regione, soprattutto in provincia di Milano).

Posto all'intersezione di due corridoi europei (il 5 e il 24), l'Ait presenta in prospettiva il livello di nodalità potenziale più elevato della Regione per quanto riguarda i trasporti di superficie, cui si aggiunge la prossimità con l'aeroporto di Malpensa. Di qui un ruolo crescente a livello nazionale ed europeo nella logistica (in un contesto di logistica globale il CIM di Novara gioca un ruolo rilevante).

Nella gerarchia delle centralità urbane Novara occupa invece un rango inferiore (4° livello) ma la sua collocazione geografica tra Torino (2° livello) e Milano (1° livello) e la prossimità a quest'ultima metropoli e soprattutto ad alcune sedi di servizi di livello internazionale localizzati nella limitrofa fascia lombarda (aeroporto di Malpensa e Fiera Rho - Pero), conferiscono a Novara una centralità potenziale di 3° livello, che, realizzandosi in un prossimo futuro, colmerebbe l'attuale lacuna di questo livello nella gerarchia urbana regionale. Per il rafforzamento delle sue relazioni a scala del Nord Ovest e della macro-area

PARTE 2

padana, l'ambito partecipa alla Fondazione delle Province del Nord Ovest e al tavolo interregionale dell'Adria PO Valley. Per quanto concerne invece le relazioni transfrontaliere, l'ambito partecipa all'Euroregione Alpi-Mediterraneo e all'Interregionale IIIA Italia Svizzera, grazie al quale consolida i rapporti soprattutto con Bellinzona, nel Ticino.

4. Dinamiche evolutive, progetti e scenari

Nel territorio di Novara le due dimensioni, continentale e locale, sono eccezionalmente intrecciate, e rese intricate dagli elementi di incertezza che pesano sulle dinamiche (e sulle politiche territoriali) e che si influenzano e si alimentano reciprocamente. Vi si stanno addensando investimenti infrastrutturali che possono proiettare questo comparto territoriale su uno scenario di livello continentale. Il livello di accessibilità che l'Ambito potrà acquisire a seguito della realizzazione delle infrastrutture in corso di attuazione e programmate, se accortamente gestito e pianificato, è tale da far compiere un vero e proprio salto di scala a un territorio in grado di assumere il carattere e acquisire le funzioni di un nodo di interconnessione completa del sistema padano-alpino.

Le tendenze in atto permettono di delineare due scenari, che non si escludono del tutto a vicenda, anche se sono tendenzialmente contrapposti. Il primo prevede una progressiva dipendenza da Milano, sotto forma dell'inclusione dell'intero ambito nella periferia dell'area metropolitana milanese, destinata ad ospitare attività e funzioni consumatrici di spazio, a basso valore aggiunto, attratte principalmente dalla buona accessibilità associata a valori fondiari-immobiliari più bassi rispetto alle direttrici lombarde dell'espansione metropolitana. Il secondo scenario prevede invece una maggior capacità di controllo della Regione Piemonte e degli attori istituzionali locali sullo sviluppo dell'Ambito, facendo leva principalmente:

- a)** su attività produttive e di servizio innovative, legate a grandi servizi già esistenti (università, ospedali, centri di ricerca), a settori di punta già presenti (chimica delle fibre e farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, grafica, stilistica ecc), alla presenza storica di un importante istituto di credito (BPVN);
- b)** sullo sviluppo di un vero e proprio distretto logistico delle merci, capace anche di attrarre segmenti di filiere produttive connesse, il tutto basato sulla "lavorazione" dei grandi flussi in transito nell'intersezione dei due Corridoi europei e nello scalo di Malpensa.

PARTE 2

I punti deboli di questo scenario sono appunto questi ultimi, in quanto è tuttora incerto il destino di Malpensa come hub internazionale e sono indeterminati i tempi di attivazione dei due Corridoi, al di là della già presente, ma limitata, capacità e operabilità delle attuali infrastrutture. Di qui la difficoltà di assumere decisioni di largo respiro per lo sviluppo territoriale. Rispetto ai due scenari sopra delineati esistono programmi e progetti infrastrutturali, di diversa scala e appartenenti a settori diversi, che potrebbero svolgere un ruolo a favore o contro l'una o l'altra ipotesi, a seconda dei tempi e delle priorità attuative, nonché delle possibili sinergie. Si tratta di:

- i. interventi viabilistici, soprattutto di scala locale;
- ii. un complesso di interventi di riorganizzazione del piano del ferro;
- iii. interventi stradali e ferroviari di Corridoio, vale a dire opere di livello territoriale sovralocale e transnazionale.

A livello locale, i progetti più rilevanti riguardano il settore viabilistico urbano/intercomunale e sono finalizzati ad alleggerire dal traffico di attraversamento la conurbazione novarese, attraverso interventi di circonvallazione e di completamento di strade (fra i più importanti ci sono la tangenziale ovest di Galliate e il completamento della tangenziale ovest di Novara). Quanto al piano del ferro, è in atto uno sforzo consistente di riorganizzazione di un nodo in cui convergono ben dieci direttrici e su cui gli interventi sulle grandi reti si ripercuotono inevitabilmente sull'assetto locale. I principali progetti riguardano sia il livello locale, con interventi, sostanzialmente finalizzati a una migliore funzionalità del parco ferroviario relativo soprattutto alla città e ai territori limitrofi, tra i quali è compresa l'idea-progetto di un "sistema metropolitano territoriale" come dotazione importante del quadrante nord-est, sia interventi relativi alla grande rete dei due assi nord-sud ed est-ovest (compresa la problematica interconnessione fra direttrici e la collocazione del centro logistico).

In questo quadro si riconoscono opere di dismissione di tratte ferroviarie urbane, potenziamenti di direttrici di livello regionale e sub-regionale come il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria a Malpensa, l'eliminazione di intersezioni a raso, ricollocazione del terminale HuckePack, realizzazione del Movicentro. Per quanto riguarda le opere di corridoio (AC/AV e logistica) gli interventi riguardano il potenziamento della linea storica nord-sud (che a nord di Novara si biforca in due tratte con caratteristiche differenti), il completamento della linea AV per Milano, l'interconnessione fra le due direttrici mediante stazioni di interscambio, il potenziamento dell'autostrada A4, il potenziamento del CIM. La città è dunque interessata da almeno quattro grandi opere legate alla mobilità e al trasporto:

PARTE 2

i due nuovi assi ferroviari AV e AC relativi ai due Corridoi 5 e 24, il potenziamento dell'autostrada (e del sistema tangenziale al centro urbano) e il nuovo centro logistico in corso di realizzazione, senza contare le nuove stazioni. Sono inoltre all'ordine del giorno iniziative di trasformazione urbanistica. Alcune riguardano il settore nord-est della città, comprendente lo sviluppo di insediamenti produttivi, importanti investimenti immobiliari residenziali, il possibile riuso di aree ferroviarie, aree industriali dismesse in attesa di trasformazione, interventi sulle stazioni esistenti e progetti di nuove. Inoltre la stazione AV, collocata per esigenze tecnico funzionali fuori dall'area urbana e in linea sulla tratta TO MI, in sinergia con la ferrovia FNM e con lo svincolo autostradale, è destinata ad attrarre nuove funzioni e insediamenti con effetti di diffusione urbana e di saldatura fra abitati finitimi, con conseguenze sullo sviluppo territoriale dell'intera conurbazione novarese. Se si considera la collocazione baricentrica della nuova infrastruttura (Novaroad), appare realistica la prospettiva di una prossima saldatura urbana fra i territori della città (Pernate) e quelli del Comune di Galliate, tale da contrastare e progressivamente stravolgere l'attuale carattere policentrico della conurbazione.

Le diverse prospettive di sviluppo si specificano in una serie di progetti espressi localmente da documenti come l'Agenda 21 o il PTC provinciale. Altri progetti, invece, riguardano: alcune iniziative di trasformazione urbanistica (in corso e programmate), la messa in rete delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche nella prospettiva della loro valorizzazione con programmi di turismo sostenibile; la ricerca congiunta di soluzioni innovative nel campo della chimica (farmaceutica, packaging ecc.) da parte di imprese, enti territoriali, centri di ricerca, organismi di controllo e di certificazione dei prodotti; il potenziamento delle attività sanitarie e universitarie (Medicina) di servizio e di ricerca con la creazione di un distretto sanitario di livello internazionale; l'ulteriore potenziamento del polo universitario, in funzione anche della collaborazione con i centri di ricerca, le imprese e del trasferimento tecnologico. I principali interventi infrastrutturali (in corso e programmati) riguardano: l'accessibilità ferroviaria Novara - Malpensa, di raccordo ferroviario AV/AC Torino – Milano con la linea FNM Novara – Saronno, l'interconnessione di Novara Est con la linea AV/AC, la variante e la nuova stazione della linea FNM, il Novaroad, il raddoppio Vignale–Oleggio–Arona, la nuova stazione alta velocità, il potenziamento dell'Interporto di Novara CIM, il Progetto Movicentro, la localizzazione del Terminal Huckepack, la realizzazione delle opere necessarie per eliminare interferenze a raso della linea ferroviaria Novara– Mortara e interventi connessi nello scalo Boschetto e negli impianti ferroviari di Novara, il completamento del sistema delle stazioni, il potenziamento della linea ferroviaria Novara –

PARTE 2

Biella. Il disegno di riassetto complessivo del nodo trasportistico di Novara auspica ad una interconnessione multimodale della stazione AV/AC con le altre linee ferroviarie (in particolare per Malpensa) e l'accesso alle autostrade.

5. Progettazione integrata

Nell'AIT è presente una molteplicità di iniziative riconducibili alla progettazione integrata e strategica (ad esempio, il Progetto "Comuni in rete", il Progetto della Fondazione Novara Sviluppo per la creazione di servizi innovativi per le imprese e gli enti pubblici). Tali progetti vedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati al fine di promuovere lo sviluppo dell'area attraverso l'incremento dell'offerta turistica, il miglioramento dei servizi alle imprese, la qualità della vita, lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e di colture agricole orientate alla produzione di energie rinnovabili, la realizzazione del distretto tecnologico della chimica sostenibile e con legami alla ricerca universitaria per la chimica verde, la riqualificazione ecologica, paesistica e ambientale fra Ticino e Sesia e il completamento della totale copertura territoriale della banda larga. Particolare importanza assume il potenziamento del nodo infrastrutturale di Novara, su cui si incentra una strategia di sviluppo locale legata al potenziamento del ruolo di Novara come nodo di relazioni. È necessario ricercare forme di integrazione progettuale coinvolgendo gli attori che agiscono a livello delle diverse scale territoriali, e in settori diversi. Questo perché solo per le opere infrastrutturali sono presenti due gestori ferroviari, il promotore della logistica, il concessionario autostradale, società del trasporto locale, la Regione, la Provincia e i Comuni contermini. Occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari, migliorando l'integrazione fra politiche urbanistiche e grandi investimenti infrastrutturali, attraverso la definizione di quadri strategici di respiro non solo urbano. All'interno dell'AIT è importante la definizione dell'interconnessione tra i due assi e il centro logistico, in modo da cogliere le opportunità offerte dalla concomitanza di iniziative/investimenti esogeni e creare valore aggiunto attraverso politiche locali.

6. Interazione tra componenti

Sulle sinergie che possono derivare da una maggiore integrazione nell'utilizzo delle componenti insistono tutti i progetti sopra ricordati. Il turismo potrebbe avvantaggiarsi da un maggior legame delle attrattive urbane (compresi affari, fiere e congressi) con quelle offerte dall'ambiente rurale e dal Parco del Ticino, in circuiti che dovrebbero comprendere le analoghe attrattive dei territori confinanti. Una più stretta interazione tra industria chimica,

PARTE 2

farmaceutica, elettronica, informatica, servizi alle imprese, ricerca, formazione, università e ospedale potrebbe rafforzare un cluster locale di livello europeo, già in parte operante. Più incerta è, come s'è detto l'integrazione tra trasporti, logistica e trasformazioni urbane. In ogni caso tali trasformazioni e gli altri sviluppi insediativi connessi dovranno essere attentamente programmate e controllate per evitare le rendite d'attesa immobiliari puramente speculative, gli eccessi di carico lungo alcuni assi stradali (in particolare Novara-Vercelli, Novara-Oleggio e raggiera stradale convergente su Novara), lo sprawl periurbano novarese, il consumo di suoli agricoli e gli impatti ambientali e paesaggistici nelle fasce fluviali.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi della variante strutturale (nei successivi capitoli) verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale Regionale del Piemonte.

2.1.2. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Si parla di nuovo piano paesaggistico data il recente aggiornamento di approvazione che ha sostituito il PPR approvato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015.

Al di là della normativa d'intesa tra Ministero e Regione, la necessità del PPR è legata alla presa di coscienza da parte di una comunità del valore del proprio territorio. Il paesaggio rappresenta l'espressione della forma del territorio nel quale si identifica la sua popolazione, in relazione alle dinamiche ambientali, naturali, storiche, culturali, frutto delle trasformazioni antropiche che ne hanno plasmato le caratteristiche percettive dalla sua genesi a oggi.

La formazione del PPR avviene in maniera congiunta alle specifiche dettate dal PTR. Il coordinamento dei due strumenti deriva dalla definizione di un sistema di strategie (**si richiamano le strategie descritte nel PTR**) e obiettivi generali comuni (**26 obiettivi**). La fase di specificazione e differenziazione tra i due Piani avviene nell'articolazione degli obiettivi comuni in **obiettivi specifici** a favore del riconoscimento della qualità paesaggistica da individuare in ogni ambito di paesaggio classificato (**quadro degli obiettivi specifici –**

PARTE 2

Richiamo alle NTA del PPR). La fase applicativa si sviluppa tramite l'accompagnamento delle **azioni strategiche** più opportune per le caratteristiche e le dinamiche di ciascuna parte di territorio.

Il riconoscimento di svariati aspetti paesaggistici pone il PPR come strumento di conoscenza, di regolazione e programmazione, al fine di garantire:

- La salvaguardia delle invarianti del territorio
- La riqualificazione delle parti compromesse
- La crescita di una coscienza comune sull'importanza dell'attenzione al territorio

L'insieme è finalizzato a garantire lo sviluppo delle comunità che lo abitano. La sintesi delle informazioni e relazioni tra i diversi ambiti paesaggistici sono in seguito riportate tramite l'utilizzo delle tavole elaborate per il piano, ricostruendo l'insieme di obiettivi e strategie.

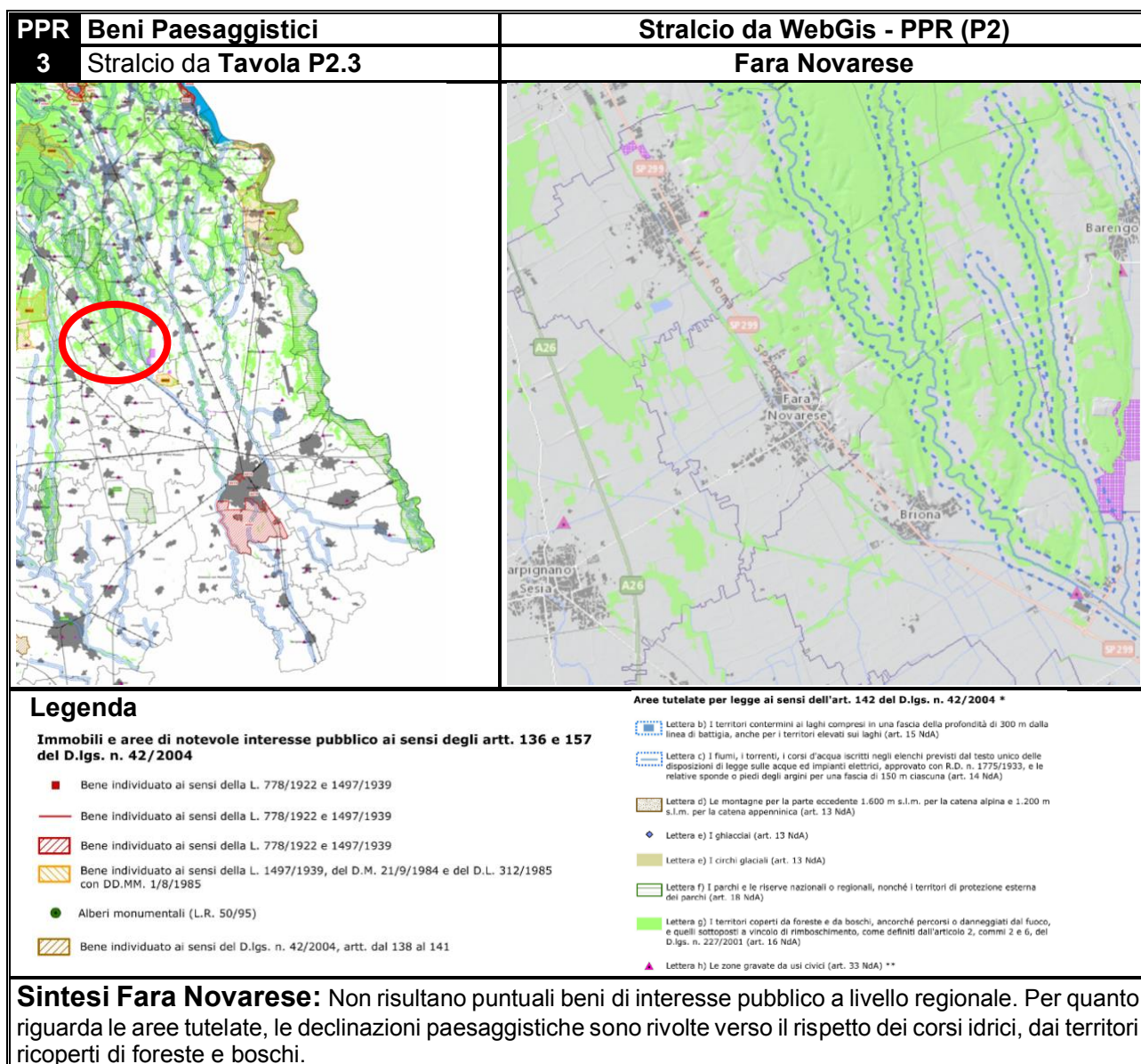
Le declinazioni paesaggistiche sono riconosciute all'interno di **n.6 Tavole cartografiche**, propedeutiche alla conoscenza e allo sviluppo delle reti di paesaggio (la consultazione delle suddette tavole è oltremodo consultabile tramite WebGIS, il portale digitale connesso al sito della Regione Piemonte).

Per quanto concerne il quadro conoscitivo generale e dei beni di paesaggio, la tavola P1 (segue l'estratto) mostra gli aspetti e fattori dominanti del Piano Paesaggistico Regionale.



[51]

PARTE 2

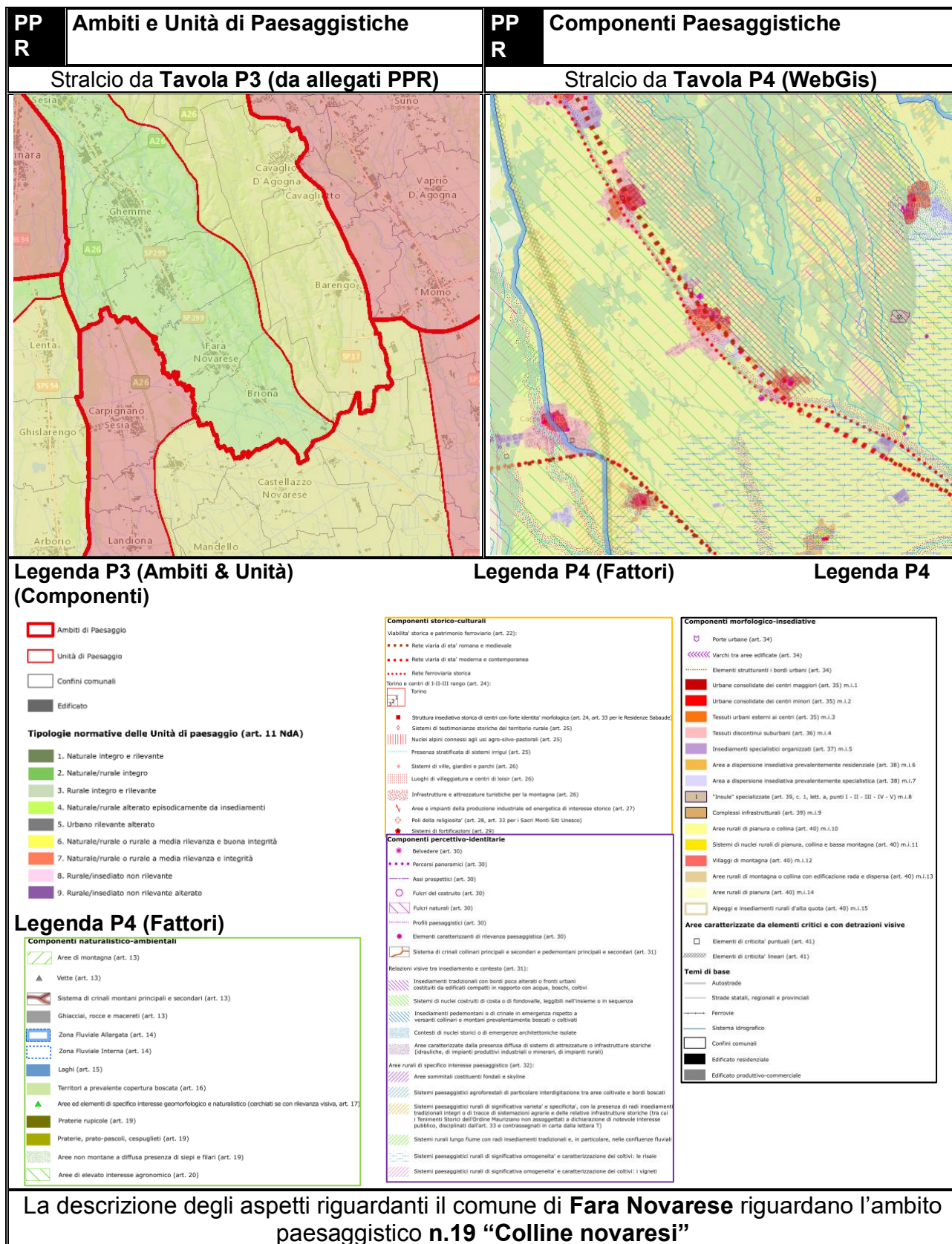


Sintesi dei beni paesaggistici riconosciuti dal PPR in relazione al territorio di Fara Novarese

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P2 del PPR 2017 e stralcio da WebGis http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

La sintesi generale paesaggistica descritta dalle tavole P1 e P2 trova il suo sviluppo di dettaglio nella tavola **P3**, riguardo al riconoscimento di **ambiti e unità di paesaggio**, e **P4** in cui sono elencate e zonizzate le componenti paesaggistiche. La tabella seguente è riassuntiva delle tavole P3 e P4.

PARTE 2



La descrizione degli aspetti riguardanti il comune di **Fara Novarese** riguardano l'ambito paesaggistico **n.19 "Colline novaresi"**

Sintesi delle componenti paesaggistiche e dell'ambito/unità di paesaggio del PPR in cui è inserito Fara Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P3 del PPR 2017 e stralcio da WebGis
http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp

PARTE 2

Al fine di comprendere i caratteri e gli aspetti che contraddistinguono l'ambito 19 all'interno del paesaggio piemontese, segue la sintesi delle informazioni da PPR maggiormente inerenti al contesto in cui si inserisce Fara Novarese.

AMBITO 19

COLLINE NOVARESÌ

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito è costituito da due aree principali: la piana del Sesia, in sinistra idrografica del fiume, a partire dal suo sbocco extravallivo, stretta di Romagnano Sesia-Gattinara, fino a Sillavengo che ne costituisce il limite occidentale, e il terrazzo antico compreso tra il comune di Briona a sud e l'area di raccordo fra terrazzo e primi rilievi montuosi del monte Fenera, comuni di Cavallirio, Boca e Maggiore, a nord. Il confine orientale e quello occidentale con gli ambiti 16 e 23 sono sfumati per la presenza di antiche omologhe superfici terrazzate.

La piana alluvionale attuale e recente del Sesia è di forma pressappoco triangolare, con vertici i comuni di Ghemme, Briona e Carpignano Sesia, compresa fra il fiume e il terrazzo alto.

Il sistema insediativo si struttura sulla strada che da Novara tende verso la Valsesia percorrendo una lingua di pianura che si stende tra il fiume Sesia e il sistema collinare verso l'Agogna. Su di essa si trovano i maggiori nuclei abitati: Briona, Fara, Sizzano, Ghemme e Romagnano. Da Grignasco, Prato e Romagnano si distaccano alcune strade che risalgono i pendii collinari, mettendo così in comunicazione l'area vercellese e biellese con quella borgomanerese e rivierasca dei laghi Maggiore e d'Orta. Su queste si trovano gli abitati collinari di Boca, Maggiore e Cavallirio. Pochi sono i nuclei frazionali adagiati sulle colline, mentre si rileva la presenza di alcuni cascinali, tra cui la Cascina Montalbano, costruita sulle mura di un castello.

Le vigne caratterizzano il paesaggio ricoprendo buona parte delle colline. La coltivazione è attualmente produttiva e redditizia (vini DOC) e ricopriva, almeno fin dall'Ottocento, gran parte del territorio.

DINAMICHE IN ATTO

Sono evidenti i processi trasformativi concentrati, derivanti dai nuovi interventi infrastrutturali e di espansione produttiva e urbanizzativa, con conseguenze notevoli per:

- le fasce coinvolte dall'espansione urbana e industriale nell'area di Ghemme-Romagnano (massima nei pressi dell'uscita autostradale della A26);

il coinvolgimento dei manufatti storici più interessanti senza attenzione al contesto;

- la prevista realizzazione di un campo da golf a Sizzano, con previsione di nuove strutture residenziali e alberghiere.

Viceversa, nelle aree non toccate dal processo, si riscontrano dinamiche di abbandono con:

- fragilità del patrimonio edilizio storico ancora integro nei piccoli insediamenti non soggetti a trasformazioni consistenti;

- vulnerabilità dei versanti collinari, talora minacciati da radicali rimodellazioni per favorire la costruzione di nuovi insediamenti residenziali (ville) o l'impianto di nuove vigne;

- significativo abbandono dell'agricoltura nelle aree meno fertili della piana del Sesia e del terrazzo antico;

- abbandono della viticoltura nelle aree meno adatte del terrazzo antico;

- erosione sulle scarpate a vigneto coltivato a rittochino non inerbito.

Per contro si verificano iniziative di segno positivo:

- politiche locali di valorizzazione e sviluppo dei prodotti e del turismo vinicolo, che comportano il recupero di aree abbandonate che vengono nuovamente coltivate;

- rivalutazione e valorizzazione soprattutto dei ricetti di Ghemme e Sizzano.

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Gli indirizzi fondamentali sono di riqualificazione territoriale delle aree compromesse e mantenimento della qualità paesaggistica e ambientale complessiva delle aree di maggiore integrità.

In particolare le strategie di azione e di regolazione sono indirizzate a:

PARTE 2

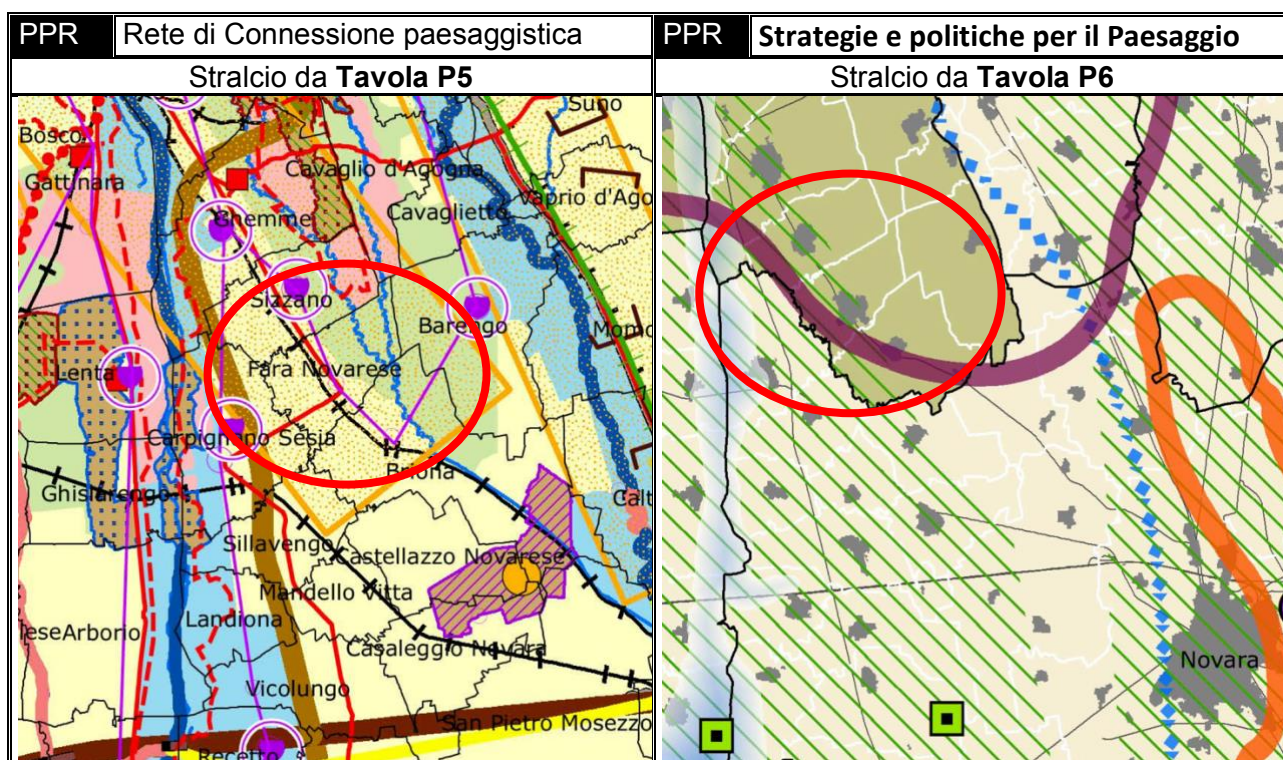
- la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati riferito ai ricetti (Ghemme e Sizzano), ai nuclei storici (Fara, Romagnano) e a castelli e ville (con area di pertinenza a giardino) dei nuclei frazionali (area di Boca e Maggiora) e dei cascinali (Barengo, Proh, Briona);
 - il controllo sulla costruzione di insediamenti commerciali/artigianali/produttivi, la cui realizzazione causa eccessivo consumo di territorio con modesta attenzione all'inserimento paesaggistico-ambientale, privilegiando il recupero e la riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse;
 - il controllo dell'espansione urbanistica e industriale di Romagnano-Ghemme e Fara-Carpignano, prevedendo opere di mitigazione/compensazione a eventuali sconnessioni arrecate alla rete ecologica;
 - la tutela diffusa del patrimonio minore con attività di conoscenza degli edifici destinati ad attività produttiva connessi alla paleo-industria (fornaci e mulini) e delle opere idrauliche e infrastrutturali connesse al tracciato della Roggia Mora;
 - la salvaguardia dei segni territoriali della storia rurale (rete viaria secondaria interna alle aree coltivate a vite e rete irrigua a servizio della piana), contenendo le modifiche al disegno del paesaggio agrario.
- Per quanto riguarda gli aspetti agro-forestali, sono da seguire i seguenti orientamenti:
- attenzione nella gestione agronomica al rischio di inquinamento delle falde, con orientamento a prato stabile o arboricoltura da legno delle terre a minore capacità;
 - conservazione e ripristino della modalità di gestione del vigneto con le piantate e le alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate) radicati lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico, identitario dei luoghi, di produzioni tradizionali e di pregio (assortimenti legnosi per attrezzi), naturalistico (funzione di portaseme, posatoi, microhabitat, elementi di connessione della rete ecologica), di fascia tampone assorbente residui agricoli. A quest'ultimo fine, in abbinamento o in alternativa, lungo i fossi di scolo soggetti a frequente manutenzione sponale è efficace anche la creazione di una fascia a prato stabile;
 - salvaguardia del disegno e delle essenze dei giardini connessi alle ville con i tracciati generatori e le loro relazioni con il contesto;
 - valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità;
 - negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), prevenzione dell'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare nei boschi a prevalenza di specie spontanee, la gestione deve contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici (ciliegio tardivo, ailanto, quercia rossa, conifere), soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale;
 - negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo, valorizzazione delle specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema;
 - creazione di nuovi boschi paranaturali e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media, con priorità per le terre a seminativi, in particolare a contatto con boschi relitti, aree protette e Siti Natura 2000 per ridurre l'insularizzazione, e su terre a debole capacità di protezione della falda, a ridotta capacità d'uso, golenali in corsi d'acqua compresi o meno nel PAI;
 - realizzazione di percorsi turistici e naturalistici (connessi anche ad attività economiche di valorizzazione del territorio come gli agriturismi) nelle aree dei terrazzi antichi più interessanti per la presenza di vigneti coltivati a spalliera e per la presenza di aree naturalistiche a bosco planiziale e brughiera.

Elenco delle unità di paesaggio comprese nell'ambito 17 e relativi tipi normativi

Codice	Unità di Paesaggio	Tipologia Normativa (art. 11 NdA)
1902	Borghi delle Colline del Vino	IV – Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti		
Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
1902	Murature in ciottoli con tessitura a spina di pesce	Diffuse nell'UP

PARTE 2

Dopo aver riassunto le informazioni sugli ambiti, l'analisi sul riconoscimento degli aspetti del PPR termina con gli estratti delle **tavole P5 e P6**, che mostrano le interazioni tra i diversi ambiti e componenti paesaggistici a livello di connessione e obiettivi per i macro-ambiti individuati dal piano stesso, in riferimento alla porzione di territorio in cui ricade il comune di Fara Novarese.



PARTE 2

Legenda – Nodi e Connessioni		Legenda – Strategie e Obiettivi/Azioni	
Elementi della rete ecologica Nodi (Core Areas) - Aree protette - SIC e ZSC - ZPS - Zone naturali di salvaguardia - Aree contigue - Altri siti di interesse naturalistico - Nodi principali - Nodi secondari Connessioni ecologiche Corridoi su rete idrografica: - Da mantenere - Da potenziare - Da ricostruire Corridoi ecologici: - Da mantenere - Da potenziare - Da ricostruire - Esterni - Punti d'appoggio (Stepping stones) - Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare - Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare		Fasce di connessione sovranazionale: - Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività - Montane a buona naturalità e connettività - Rete fluviale condivisa - Principali rotte migratorie Aree di progetto - Aree tampone (Buffer zones) - Contesti dei nodi - Contesti fluviali - Varchi ecologici Aree di riqualificazione ambientale - Contesti periurbani di rilevanza regionale - Contesti periurbani di rilevanza locale - Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze - Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa - Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare	
		STRATEGIA 1 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO OBIETTIVO 1.1 Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (raggruppamenti degli Assetti di paesaggio - Ap) Tem - Paesaggio d'alto quota (territori esodenti 1.820 m s.l.m.) - Paesaggio alpino del Piemonte settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13) - Paesaggio alpino medio (Ap 8, 20) - Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) - Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) - Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 78) - Paesaggio collinare (Ap 65, 66, 67, 68, 69, 71) - Paesaggio della pianura del semivento (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51) - Paesaggio della pianura marittima (Ap 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) - Paesaggio pedemontano (Ap 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30) - Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 30) - Paesaggio fluviale e lacuale - Assetti di paesaggio (Ap) Azioni - Articolazione del territorio in paesaggi classificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P2, articolo 10) OBIETTIVO 1.2 Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione Tem - Aree protette - Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica - Tavole della Svizzera - Programmi HAB UNESCO: Valle del Reno, Reno, Aree Colline rosse Azioni - Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P2, articoli 12 e 40) OBIETTIVO 1.3 1.4 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore e eccellenza e degli aspetti di panoramicità Azioni - Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli da 12 al 10) OBIETTIVO 1.5 1.6 Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani Tem - Contesti periurbani di rilevante regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) - Progetto Strategico Comunità Verde Azioni - Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli da 12 al 10) - Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44) OBIETTIVO 1.7 Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale Tem - Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica - Contesti di fiume e di lago Azioni - Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli da 12 al 10) - Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P2, articoli 12 e 40) - Attuazione dei contesti di fiume e di lago (articolo 44) OBIETTIVO 1.8 1.9 Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate Azioni - Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli da 12 al 40) - Riqualificazione delle aree urbane, d'interesse o compromesse (Tavola P1, articoli 11 e 45)	

PARTE 2

Legenda – Rete storico culturale Rete storico - culturale ○ ○ ○ Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori) Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale: 1 - Sistema delle residenze sabaude 2 - Sistema dei castelli del Canavese 3 - Sistema delle fortificazioni 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato 7 - Sistema delle alte valli alessandrine 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese 11 - Sistema dell'insediamento Walser 12 - Sistema degli ecomusei 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari ○ Siti archeologici di rilevanza regionale Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO Legenda – Rete di fruizione e temi base Rete di fruizione - Ferrovie "verdi" - Greenways regionali - Circuiti di interesse fruitivo - Percorsi ciclo-pedonali - Rete sentieristica - Infrastrutture da riqualificare - Infrastrutture da mitigare Sistema delle mete di fruizione: - Capisaldi del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari) - Accessi alle aree naturali - Punti panoramici Temi di base - Strade principali - Ferrovie - Sistema idrografico - Laghi - Confini comunali	Legenda – Strategie e Obiettivi/Azioni <table border="1"> <thead> <tr> <th>STRATEGIA 2</th><th>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5</td><td>Tutela e valorizzazione delle risorse primarie</td></tr> <tr> <td>Temi</td><td>Edilizio Classi di alta capacità d'uso del suolo</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Contenimento del consumo di suolo (Tavola P4 e P5, articoli del 17 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P1 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)</td></tr> <tr> <td>OBIETTIVI 2.6 - 2.7</td><td>Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)</td></tr> <tr> <td>STRATEGIA 3</td><td>INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA</td></tr> <tr> <td>OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3</td><td>Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche</td></tr> <tr> <td>Temi</td><td>Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)</td></tr> <tr> <td>STRATEGIA 4</td><td>RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA</td></tr> <tr> <td>OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4</td><td>Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Attuazione della normativa per i complessi specializzati (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)</td></tr> <tr> <td>OBIETTIVI 4.2 - 4.5</td><td>Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso</td></tr> <tr> <td>Temi</td><td>Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zone del tech, Torino)</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)</td></tr> <tr> <td>STRATEGIA 5</td><td>VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI</td></tr> <tr> <td>OBIETTIVI 5.1 - 5.2</td><td>Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali</td></tr> <tr> <td>Temi</td><td>Contesti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Terrimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: - paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato - Siti candidati per l'insediamento nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Dyria, villa industriale del XX secolo Spazio transfrontaliero Piana dell'Imperatore - Le Alpi del Mare Tangenziale Verce</td></tr> <tr> <td>Azioni</td><td>Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)</td></tr> </tbody> </table>	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA	OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie	Temi	Edilizio Classi di alta capacità d'uso del suolo	Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavola P4 e P5, articoli del 17 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P1 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)	OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)	STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA	OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche	Temi	Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)	STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA	OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specializzati (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)	OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso	Temi	Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zone del tech, Torino)	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)	STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI	OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali	Temi	Contesti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Terrimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: - paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato - Siti candidati per l'insediamento nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Dyria, villa industriale del XX secolo Spazio transfrontaliero Piana dell'Imperatore - Le Alpi del Mare Tangenziale Verce	Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)
STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA																																								
OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie																																								
Temi	Edilizio Classi di alta capacità d'uso del suolo																																								
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavola P4 e P5, articoli del 17 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P1 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)																																								
OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali																																								
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)																																								
STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA																																								
OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche																																								
Temi	Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici																																								
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)																																								
STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA																																								
OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca																																								
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specializzati (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)																																								
OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso																																								
Temi	Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zone del tech, Torino)																																								
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli del 12 al 40)																																								
STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI																																								
OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali																																								
Temi	Contesti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Terrimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: - paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato - Siti candidati per l'insediamento nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Dyria, villa industriale del XX secolo Spazio transfrontaliero Piana dell'Imperatore - Le Alpi del Mare Tangenziale Verce																																								
Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)																																								
Il Comune di Fara Novarese ricade nel macro-ambito "Pianura risicola", parzialmente interessato dagli ambiti "contesto periurbano di rilevanza locale" e "territori del vino"																																									

Sintesi delle informazioni sull'ambiente e sulle strategie di paesaggio in cui è coinvolto Fara Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P5e P6 del PPR 2017

Le interazioni del paesaggio identificano le principali strategie, con conseguenti obiettivi e azioni, dettate dal piano e allineate sui diversi aspetti di valorizzazione e qualificazione dei macro-ambiti. Le connessioni e le reti ecologiche sono di fatto analizzate in contemporanea sia nell'ambito locale che in quello sovrallocale al fine di ottenere il disegno della Rete Ecologica di livello regionale (RER), uno degli scopi chiave in tema paesaggistico. In generale, le strategie e gli obiettivi del PPR saranno ripresi al fine di verificare la compatibilità con gli obiettivi locali legati al comune di Fara Novarese.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi della variante parziale verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Paesaggistico Regionale.

PARTE 2

2.1.3. Il Piano Territoriale Provinciale di Novara (PTP)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 2858 è stato approvato il Piano Territoriale Provinciale di Novara.

Il Piano si pone come strumento atto a collocare la Provincia di Novara, sotto il profilo sociale ed economico, nel contesto regionale e interregionale, in modo tale da avere un quadro conoscitivo generale in relazione a enti sovraordinati. Contemporaneamente, il sistema di sviluppo provinciale si articola e si predispone per il coordinamento delle specificità locali, creando dinamiche territoriali di controllo rispetto i comuni di appartenenza.

La particolarità della provincia di Novara è l'appartenenza a pieno titolo alla macro-regione (nord-ovest italiano), di sviluppo industriale e urbano relativamente precoce che è stata storicamente definita come "Prima Italia". Inerente al contesto dell'area del cosiddetto "triangolo industriale" (Milano-Torino-Genova), la provincia segue forti sviluppi di concentrazione industriale e urbana, provocando un relativo spopolamento delle zone rurali (campagna, collina e montagna) interne alla macro-regione.

Il modello di sviluppo ha subito forti cambiamenti negli ultimi 25 anni: l'affermazione di processi di industrializzazione diffusa e crescita urbana "periferica" hanno determinato la nascita e il consolidamento di nuove attività di sviluppo che si sono appoggiate su una rete di città medie e di centri minori, la cui vitalità rappresenta un lascito della lunga storia del nostro Paese. Il marcato sviluppo economico si relaziona fortemente con il territorio, mettendo in evidenza differenti ambienti in cui si può riconoscere la Provincia di Novara:

- I Poli Metropolitani
- La Fascia Pedemontana
- La Pianura
- La Montagna e i Laghi
- La Collina Meridionale

Come già citato, lo sviluppo economico e sociale è alla base delle dinamiche territoriali e di pianificazione. Articolandosi nei diversi ambiti, il PTP si articola in una moltitudine di indirizzi e obiettivi che possono essere riassunti secondo le esigenze di livello locale.

Gli obiettivi generali del PTP di Novara si possono riassumere in questi punti:

PARTE 2

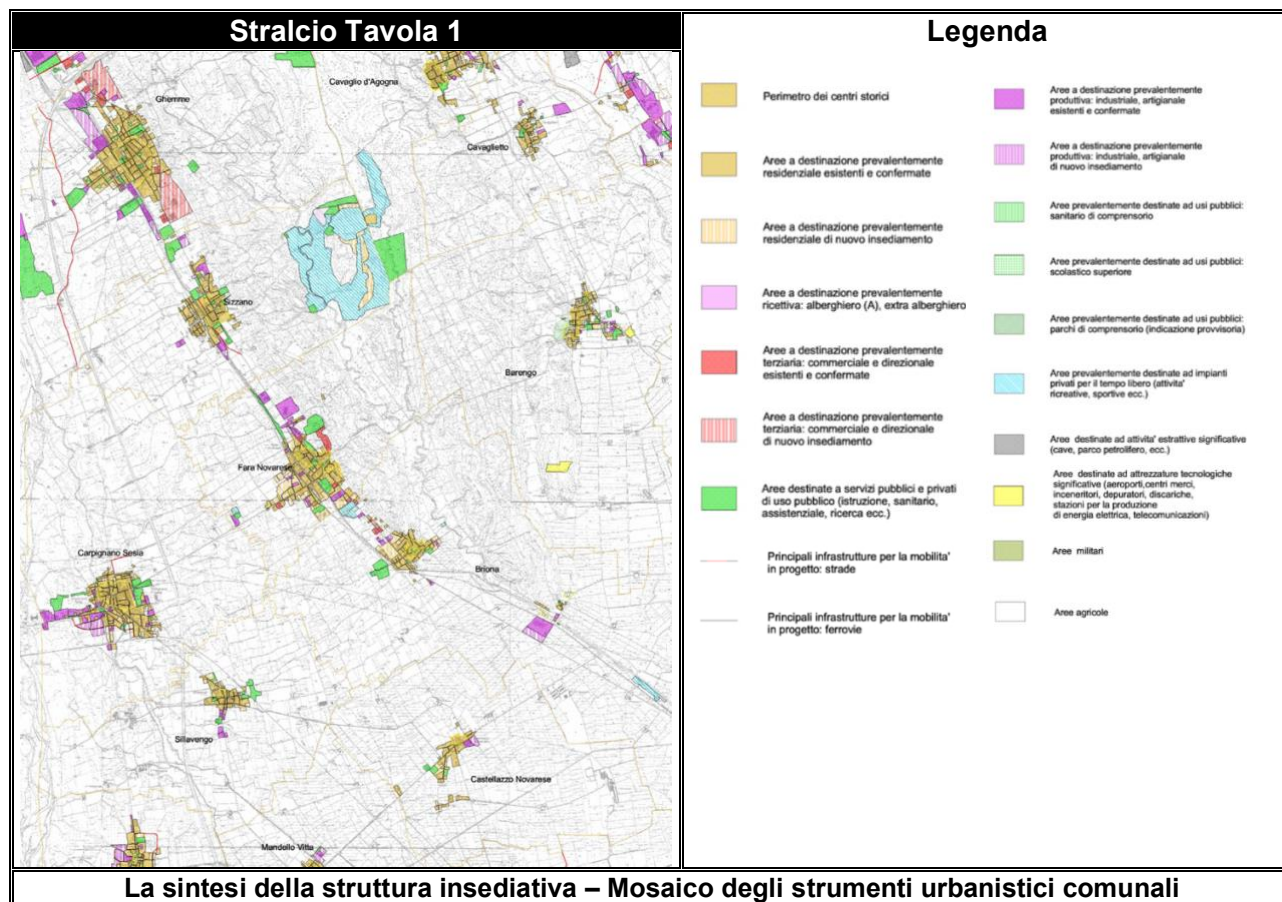
- **Rafforzare la vocazione industriale della provincia**, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese che puntino sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi e capaci di incorporare servizi funzionalmente utili
- **Rafforzare le interdipendenze tra le imprese e il sistema dei servizi**. Estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", è opportuno per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle aziende locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione all'interno settore industriale;
- **Migliorare la competitività del sistema territoriale**. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- Conquistare un ruolo importante nel settore della **logistica** delle merci;
- **Valorizzare e tutelare le risorse** ambientali, paesistiche e storico culturali in modo tale da ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- Adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e favorire la diversificazione colturale. La **valorizzazione del territorio rurale** sarebbe la dinamica vincente per riconquistare l'aspetto agricolo che si è gradualmente perduto data la forte concentrazione industriale e urbana;
- **Sviluppare un turismo** ambientalmente sostenibile e capace di valorizzare gli interessi paesistici tramite un itinerario storico lungo tutto il territorio.

La composizione del territorio e le strategie/obiettivi di intervento prioritari per la provincia sono riconosciuti nell'elaborazione cartografica di sintesi che proponiamo in seguito. Gli stralci evidenzieranno la descrizione dell'ambiente in relazione a Fara Novarese.

PARTE 2

Con il supporto digitale dinamico presente nel sito della Provincia di Novara è possibile consultare le tavole, suddivise in due categorie: fase analitica e fase progettuale.

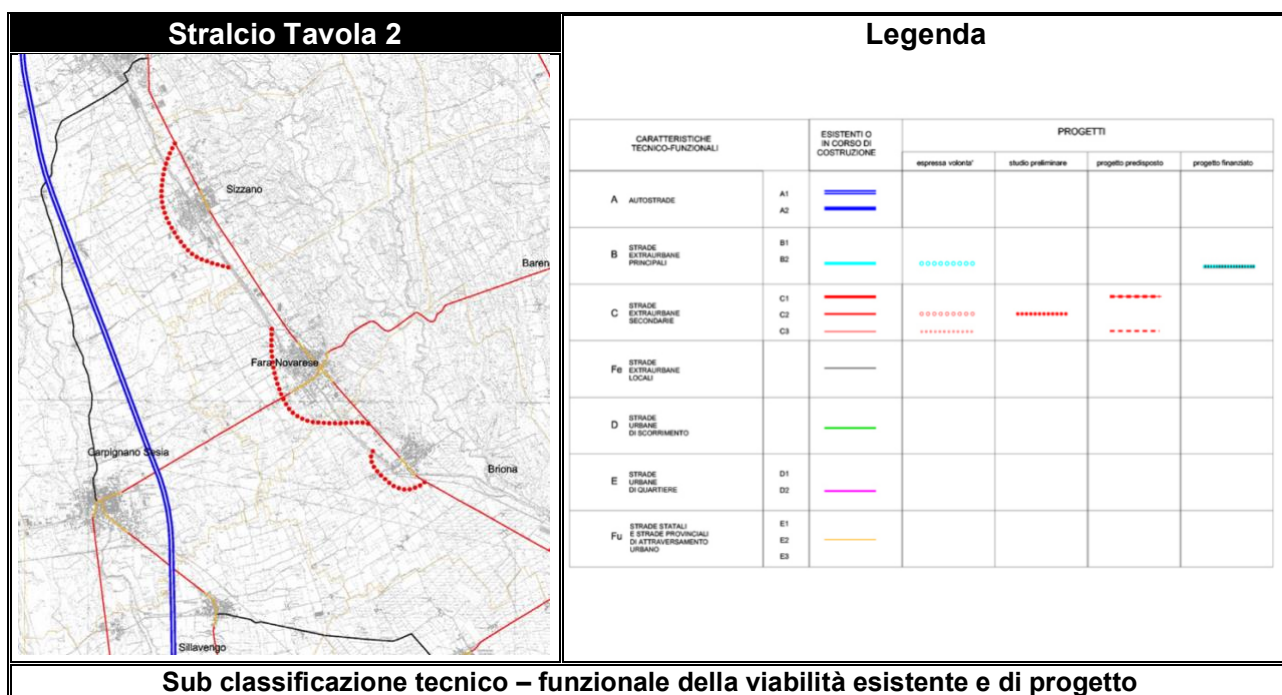
FASE ANALITICA



Sintesi della struttura insediativa a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

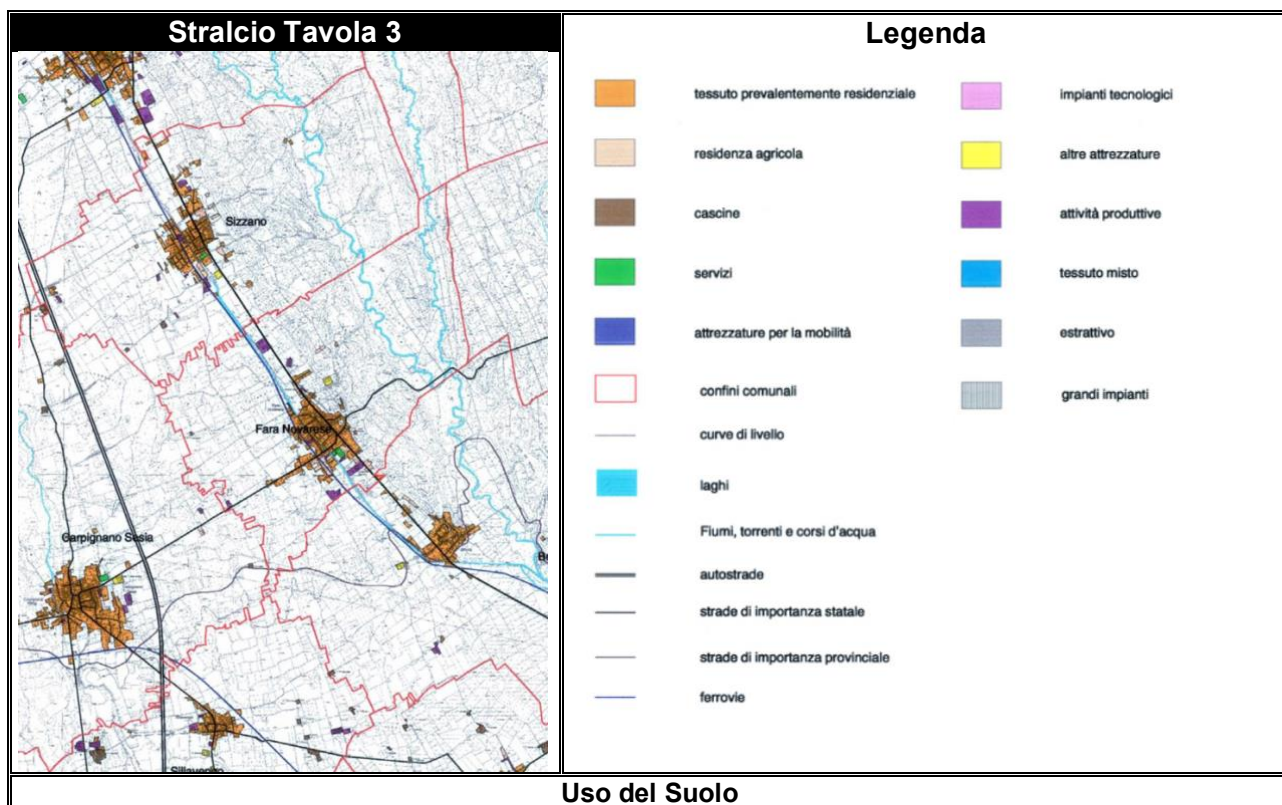
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 1" del PTP (NO) 2004

PARTE 2



Sintesi della viabilità a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

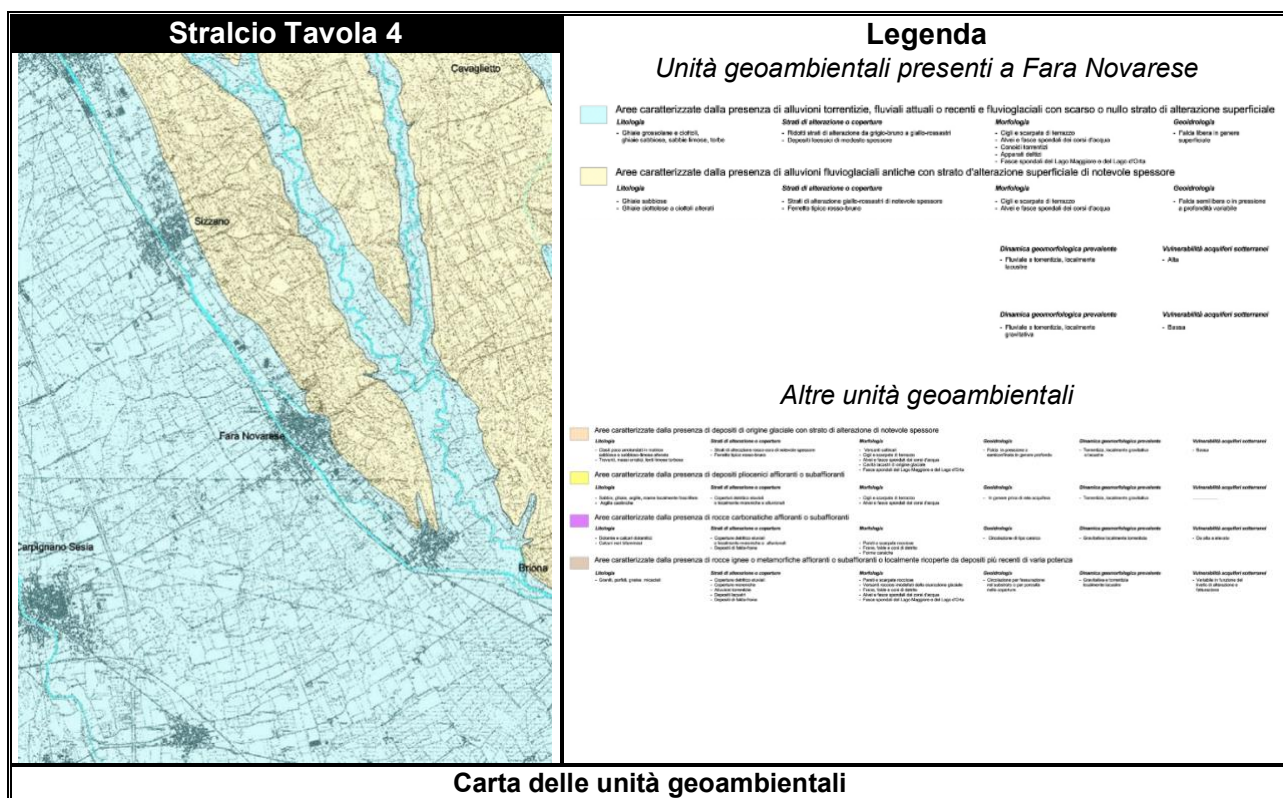
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 2" del PTP (NO) 2004



Sintesi dell'uso del suolo a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

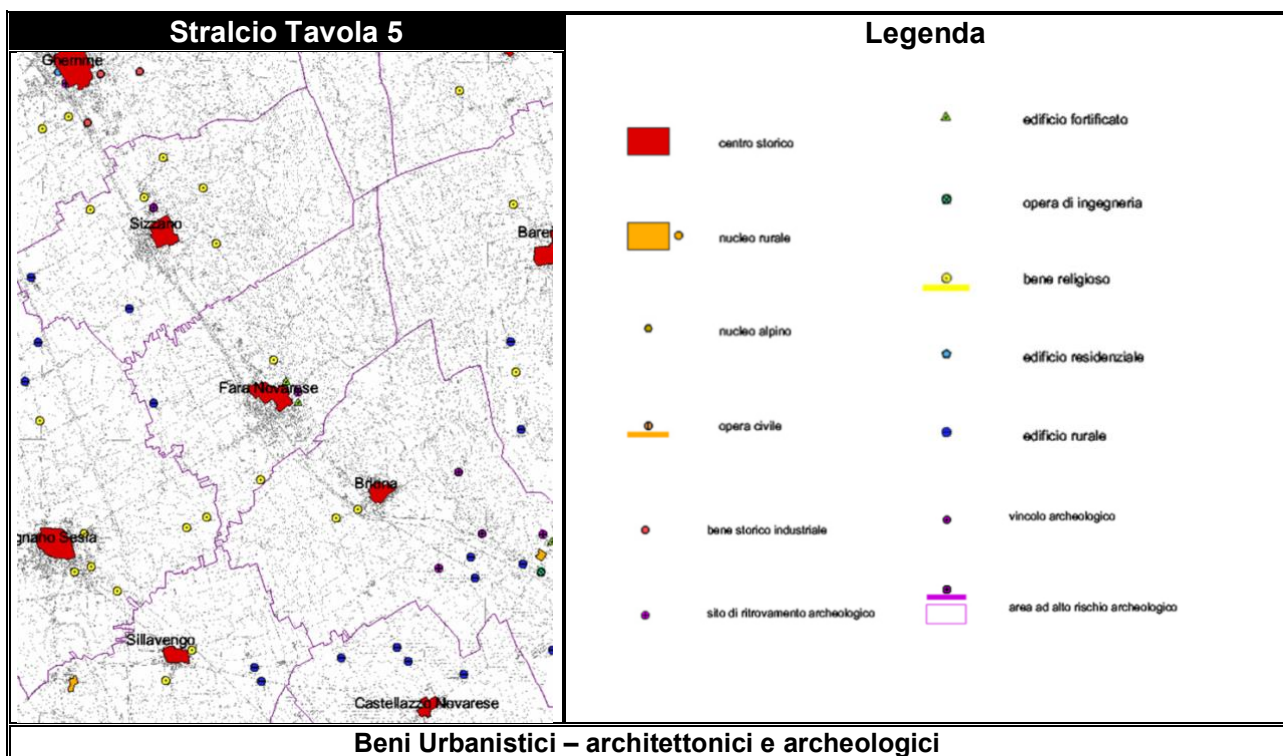
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 3" del PTP (NO) 2004

PARTE 2



Sintesi geoambientale a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

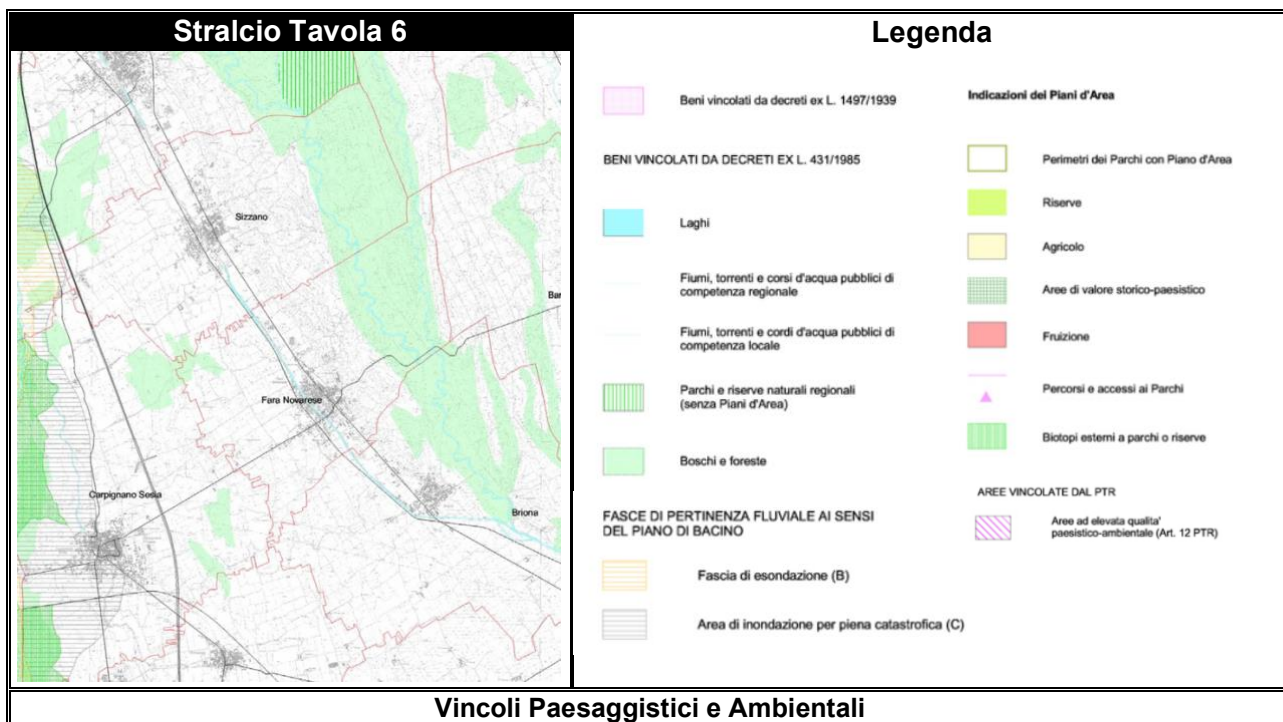
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 4" del PTP (NO) 2004



Sintesi dei beni urbanistici a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

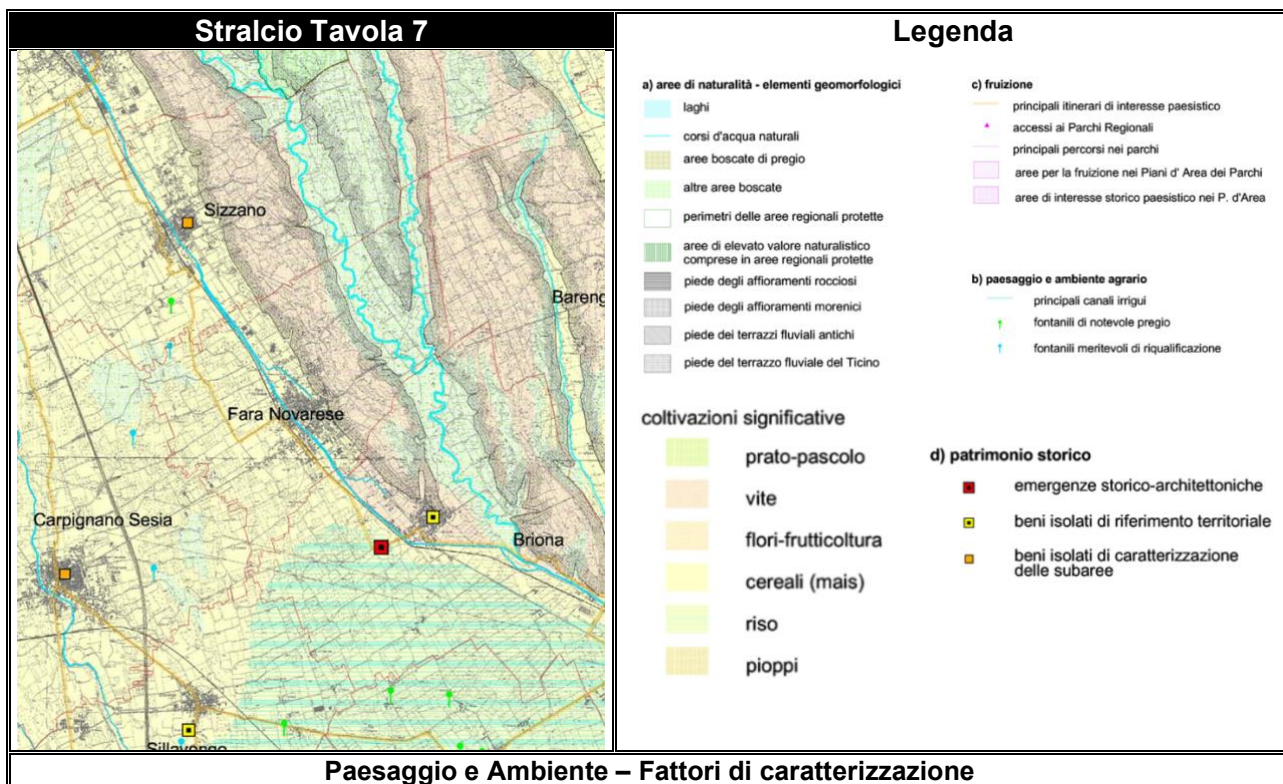
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 5" del PTP (NO) 2004

PARTE 2



Sintesi dei vincoli a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 6" del PTP (NO) 2004

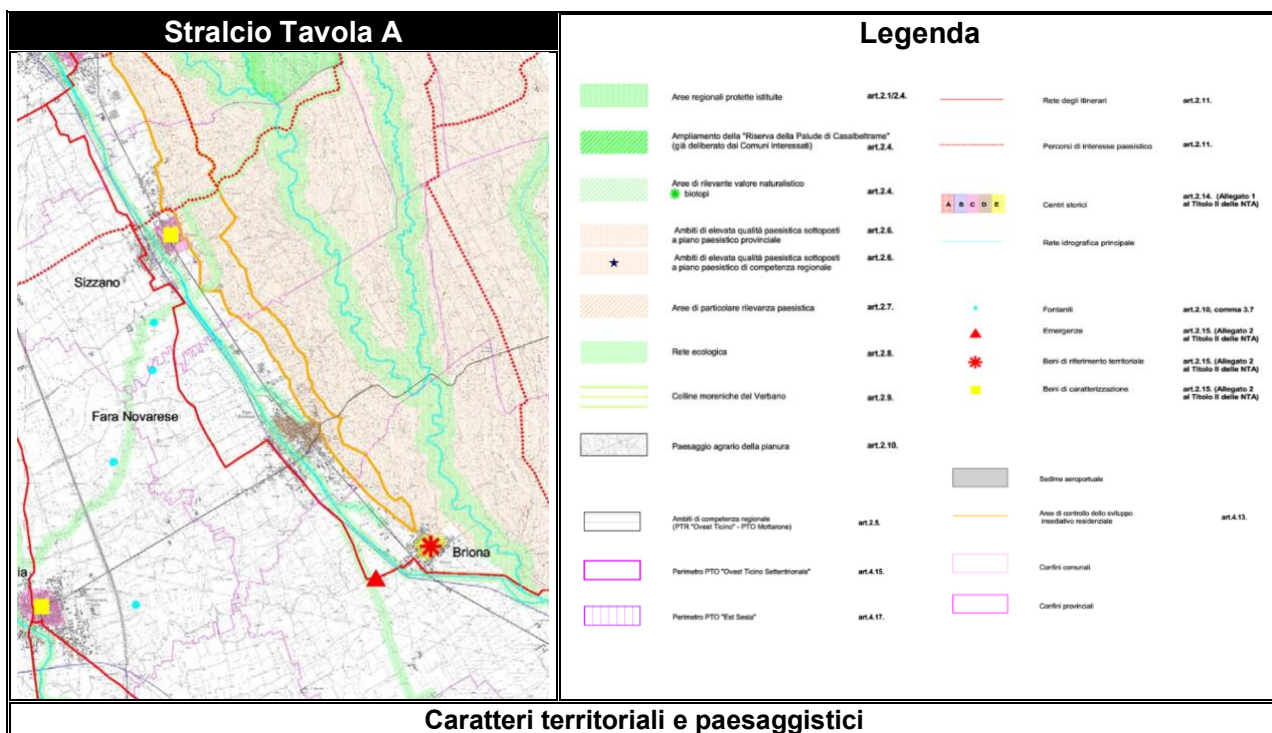


Sintesi del paesaggio e ambiente a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 7" del PTP (NO) 2004

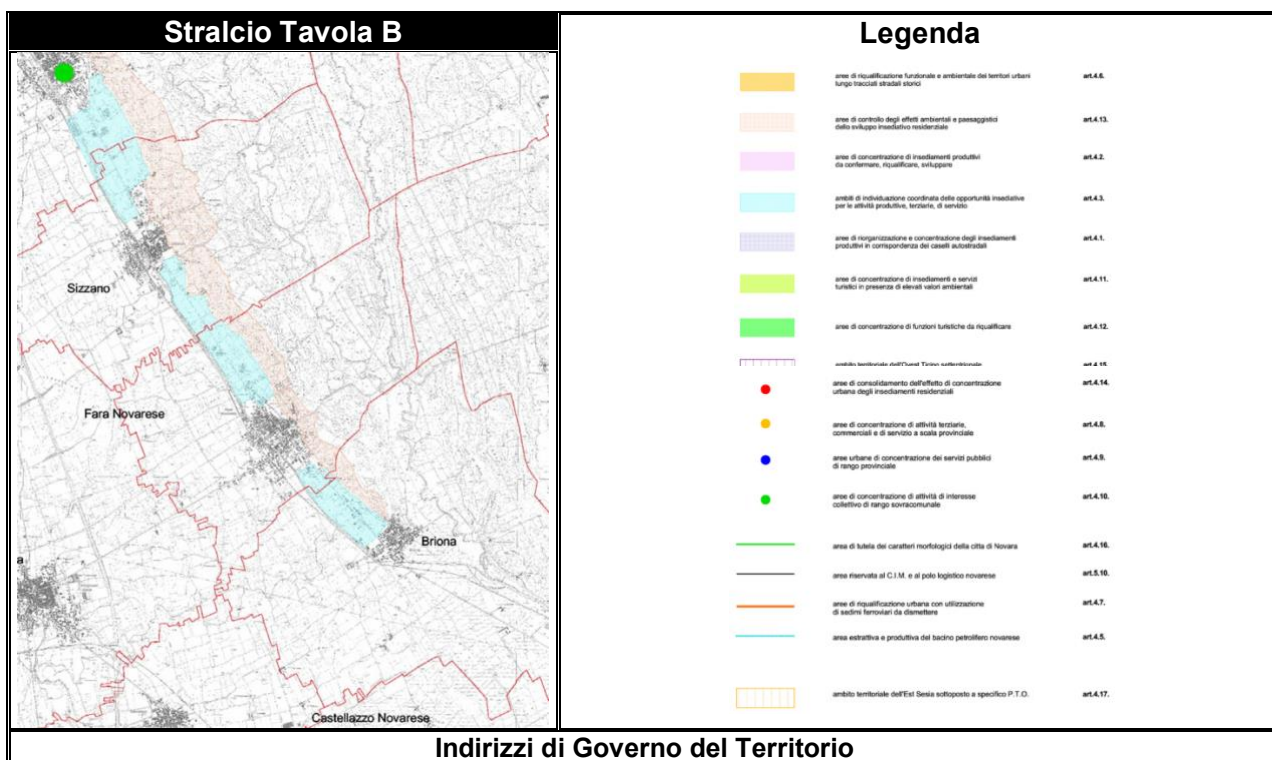
PARTE 2

FASE PROGETTUALE



Sintesi dei caratteri ambientali a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

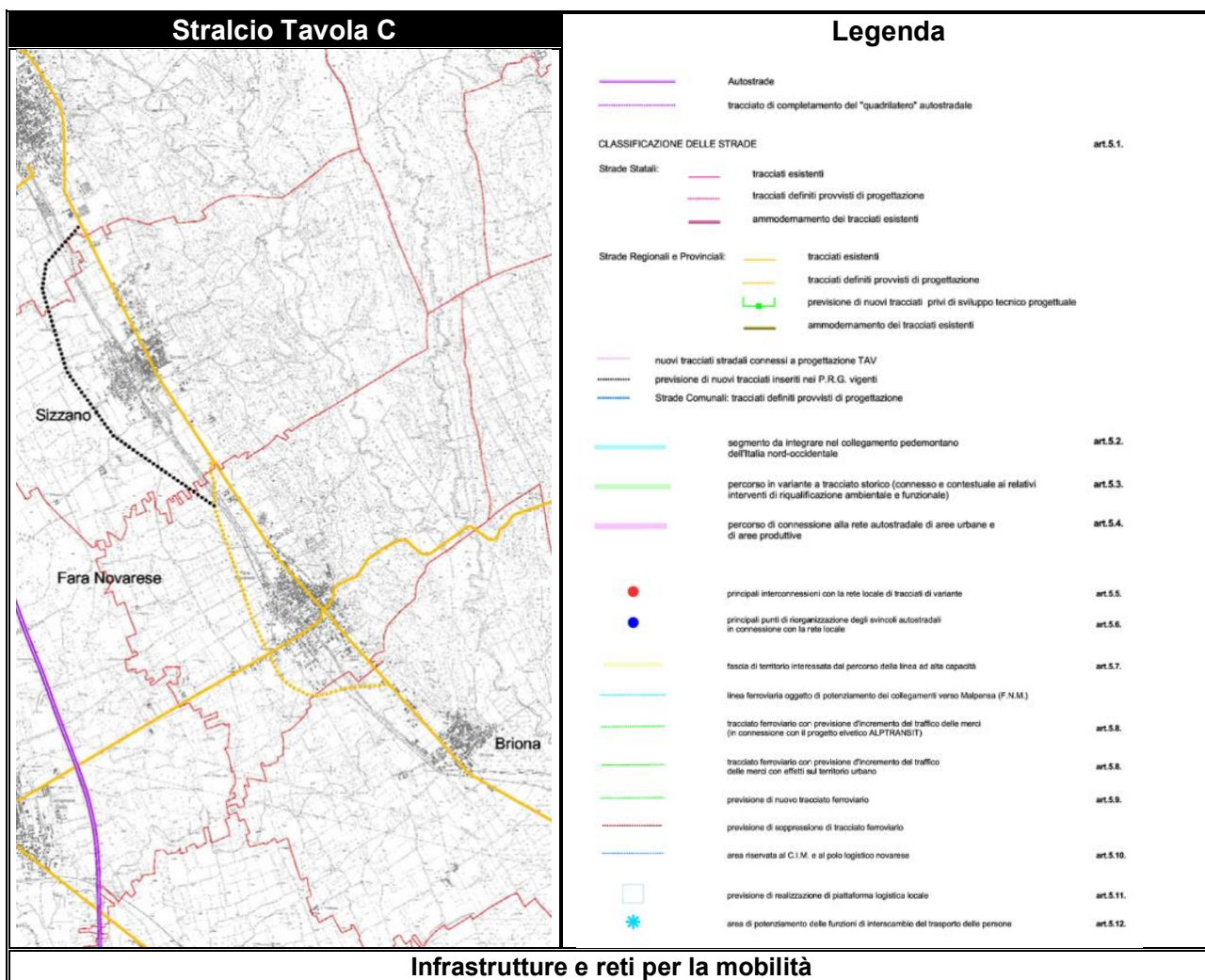
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola A" del PTP (NO) 2004



Sintesi degli indirizzi a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola B" del PTP (NO) 2004

PARTE 2



Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Fara Novarese

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola C" del PTP (NO) 2004

Gli stralci proposti (analitici e progettuali) sono propedeutici al riconoscimento dei caratteri che contraddistinguono il territorio di Fara Novarese all'interno del più ampio contesto della Provincia di Novara. La sintesi degli ambiti territoriali e paesaggistici del PTP di Novara è la seguente.

Caratteristiche dell'ambito di paesaggio di riferimento

Alta pianura del Sesia: l'asta della Sesia è caratterizzata da assenza di vera e propria valle fluviale, da una qualità dei suoli differente da quella delle aree comprese nell'ambito della pianura novarese. Gli ambiti di alta e bassa pianura sono sostanzialmente distinti solo dalla diversa articolazione della rete irrigua, organizzata su tre grandi canali storici, le rogge Mora, Busca e Biraga, pur appartenendo a subaree storico-culturali omogenee ricche di elementi

PARTE 2

di grande valore sotto il profilo storico-architettonico tra i quali si considerano qualificanti i ricetti e i borghi franchi.

Il fiume inoltre costituisce uno dei principali corridoi ecologici che legano in continuità le aree prealpine del Fenera con quelle della bassa pianura e si conferma come una delle aree fondamentali cui raccordarsi per realizzare una rete ecologica a scala interprovinciale.

Interesse storico-culturale: caratteri formativi e distintivi della struttura territoriale

Costa novarese della Sesia

Comprende i comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese, Ghemme, Romagnano Sesia, Sizzano, classificati come centri storici, molti dei quali presentano la struttura tipica dei borghi di rifondazione medioevale. Il sistema insediativo è caratterizzato e strutturato dai percorsi antichi diretti alla Valsesia, dagli allineamenti della "limitatio" romana e dalla presenza di rogge storiche (Mora, Busca). Il sistema dei beni è caratterizzato dalle costruzioni medioevali, in particolare dai ricetti (Carpignano, Ghemme, ecc.), dai resti di opere fortificate e dagli edifici religiosi romanici. Altri beni emergenti appartengono al sistema delle ville (villa Caccia, palazzo Caccia e villa Torielli a Sizzano, ecc.).

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi della variante parziale verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale Provinciale di Novara.

PARTE 2

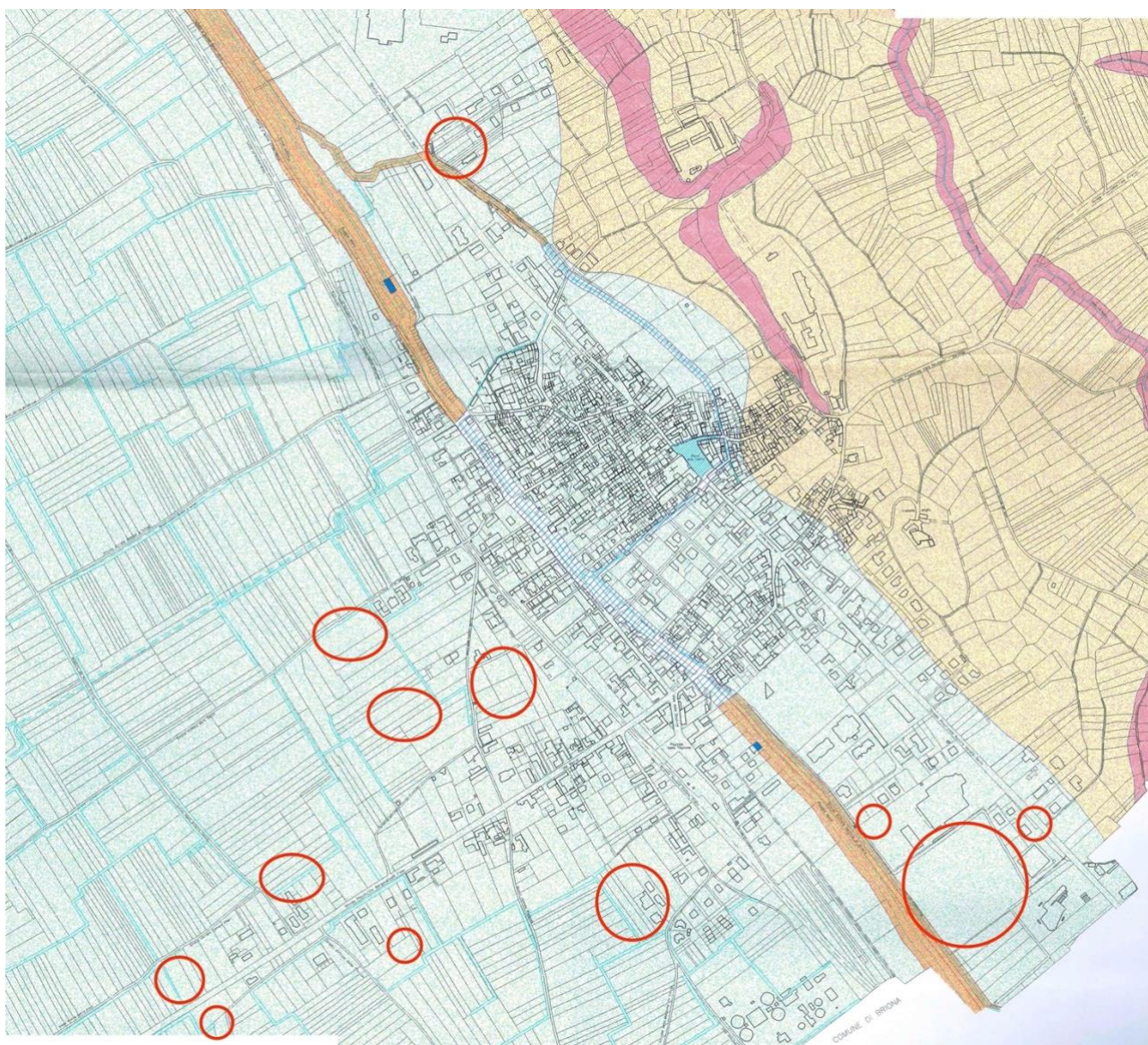
2.2. La pianificazione orizzontale di livello Comunale



2.2.1. Lo studio geologico

La ricognizione delle componenti geologiche e geomorfologiche del territorio di Fara Novarese deriva dalle informazioni redatte all'interno della relazione geologica vigente.

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano esclusivamente sedimi di pertinenza di aree già azionate dallo strumento urbanistico vigente tutte ricomprese in Classe II con riferimento alla *“Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio comunale urbanizzato”* della strumentazione urbanistica vigente.



Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
Fonte e Restituzione: Estratto studio geologico vigente

PARTE 2

2.2.2. La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)

Il Comune di Fara Novarese risulta dotato di Piano di classificazione acustica, quasi tutti gli Ambiti di intervento sono interessati dalla Classe III “aree di tipo misto” che può ritenersi conseguentemente confermata: sia per i “nuovi” inserimenti e/o aggiornamenti (Ambiti 1, 2, 6, 10, 11, 12) che per gli stralci proposti (Ambiti 5 e 7). Gli Ambiti 3 e 4 comportano un pertinente adeguamento in ampliamento della Classe IV per le destinazioni produttive al contorno confermate, mentre per gli Ambiti 8 e 9 i sedimi di pertinenza possono essere agevolmente ripерimetрati nella più coerente Classe III (dalla vigente prevista Classe IV).

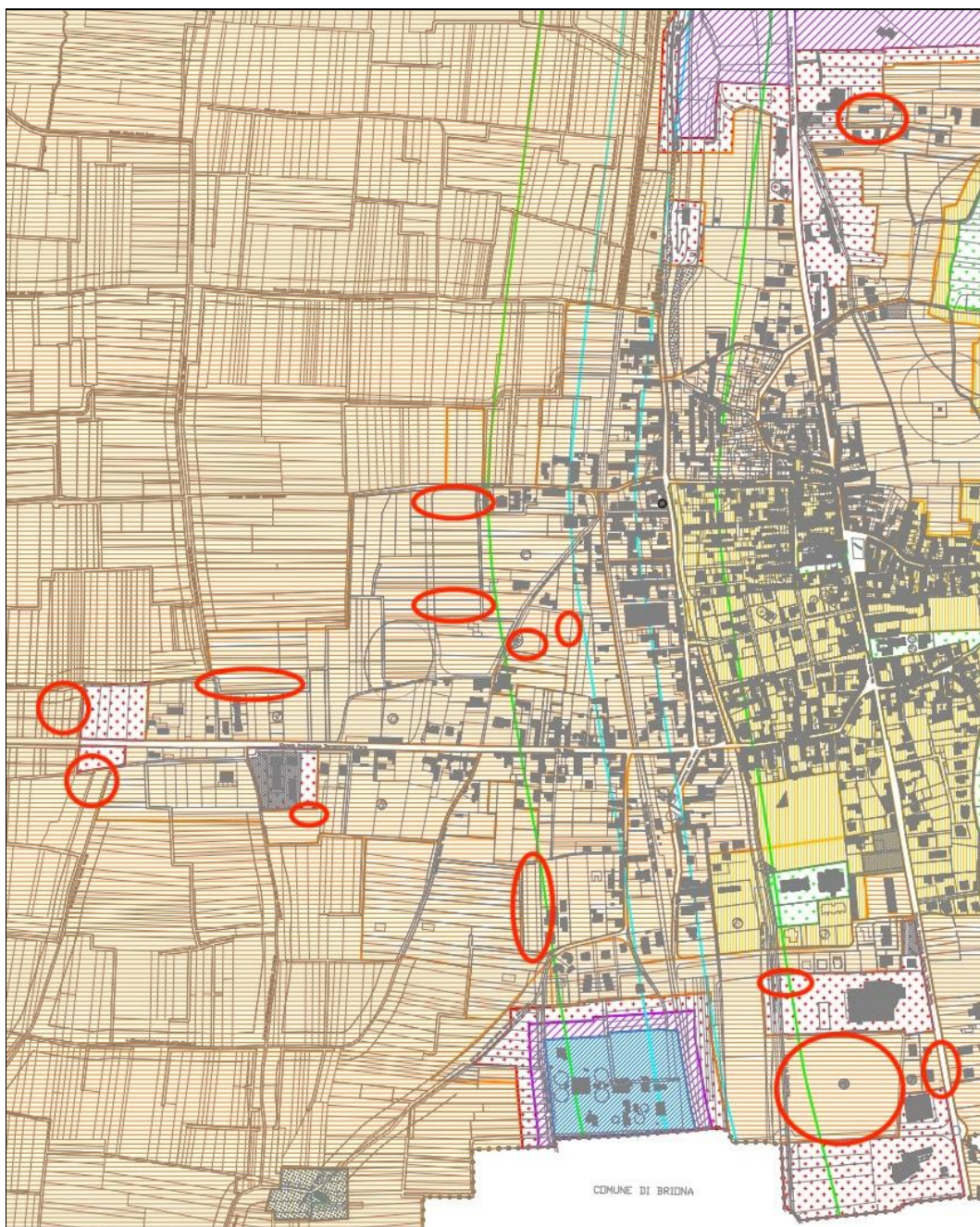


Tavola “Zonizzazione acustica comunale”

Fonte e Restituzione: Estratto da “Zonizzazione acustica comunale”

PARTE 2

2.2.3. La pianificazione dei comuni contermini

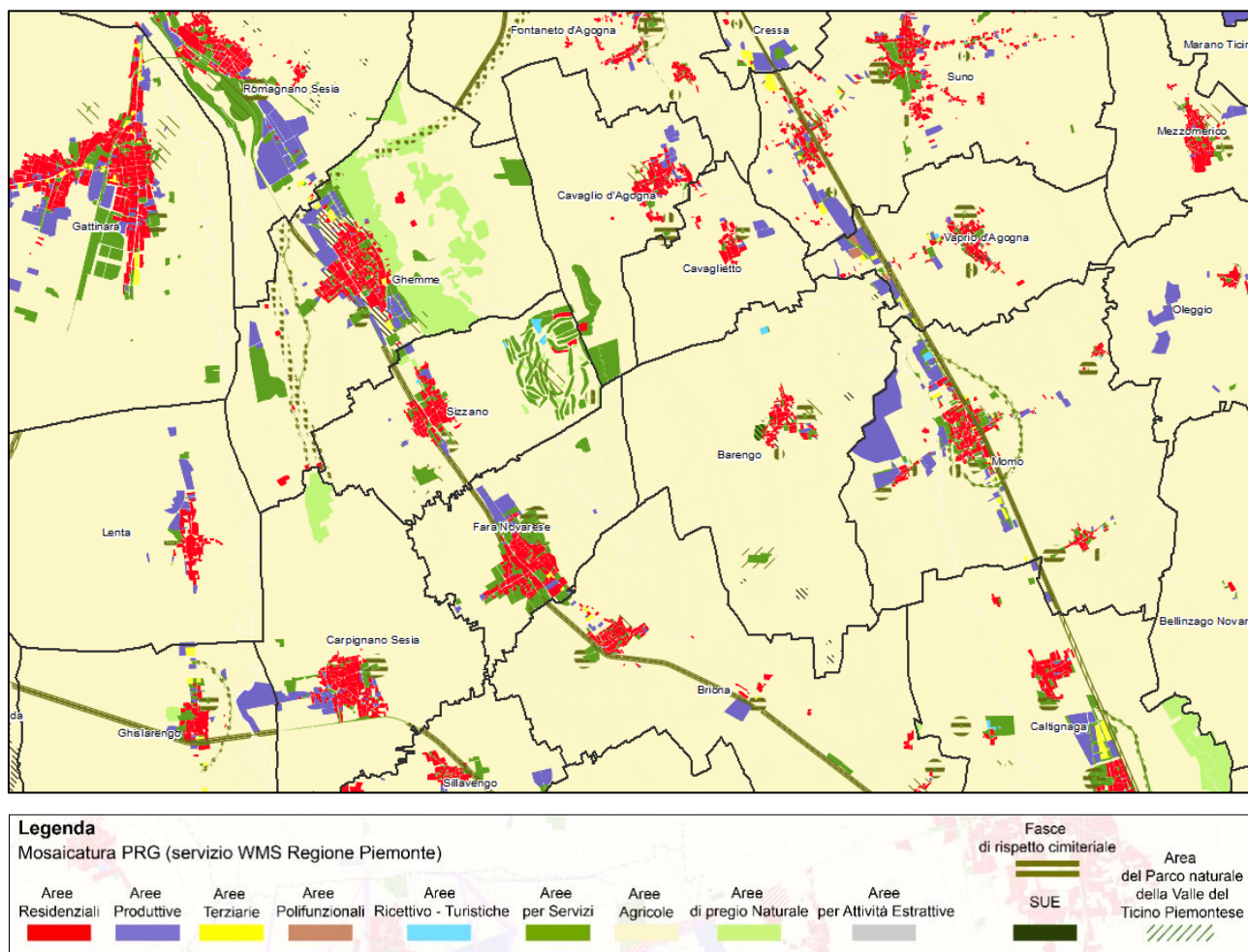
L'indagine sulla pianificazione orizzontale inerente al comune di Fara Novarese deve assumere coerenza programmatica rispetto alle previsioni e vocazioni urbanistiche dei comuni limitrofi. Contestualmente alla morfologia del territorio e alle connessioni infrastrutturali, il tessuto urbanizzato di Fara Novarese è parte della conurbazione lineare (direzione verticale, lungo la SP299) che parte da Novara e, dopo l'area prettamente ad uso agricolo che si estende fino a Briona, per raggiungere Borgosesia, caratterizzata da comuni simili per sviluppo urbanistico e dimensione.

Per quanto concerne, invece, i territori lungo la tratta est - ovest, verso est non vi sono particolari relazioni per la conformazione del territorio che divide i centri urbani (dove si estende il terrazzo antico compreso tra il comune di Briona a sud e l'area di raccordo fra terrazzo e primi rilievi montuosi del monte Fenera), mentre verso ovest la strada SP15i permette di oltrepassare il fiume Sesia e raggiungere Carpignano Sesia.

Al fine di confermare le condizioni d'analisi per i comuni di Sizzano, Cavaglio, Barengo, Briona e Carpignano Sesia, la restituzione seguente illustra il mosaico dei PRG di Fara Novarese e dei rispettivi comuni contermini, identificando limiti fisici e amministrativi. La carta di sintesi è ulteriormente propedeutica per riconoscere il continuum delle infrastrutture urbane che intercorre tra Fara Novarese e i comuni contermini (lo sviluppo lineare nord-sud è sintomo di una forte correlazione delle dinamiche insediative di livello locale e sovralocale nonostante la distanza tra i nuclei).

Relativamente all'area oggetto di variante parziale non si riconoscono interferenze derivanti dagli strumenti urbanistici limitrofi.

PARTE 2



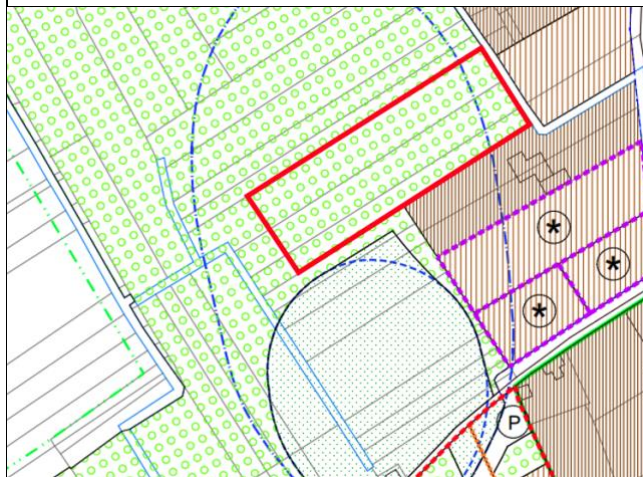
La Carta di Sintesi della mosaicatura dei PRGC di Fara Novarese e dei comuni contermini
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare GIS (servizio WMS Regione Piemonte)

2.2.4. La lettura del quadro vincolistico

La conclusione della sezione dedicata alla pianificazione orizzontale verte sulla lettura dei vincoli che condizionano e limitano la pianificazione del comune di Fara Novarese. Nel dettaglio, rispetto all'area oggetto di variante parziale, si riportano gli stralci della tavola 2 del PRGC vigente:

PARTE 2

Ambito n° 1 - Fascia di rispetto pozzo via San Giulio - fascia allargata (180 gg)



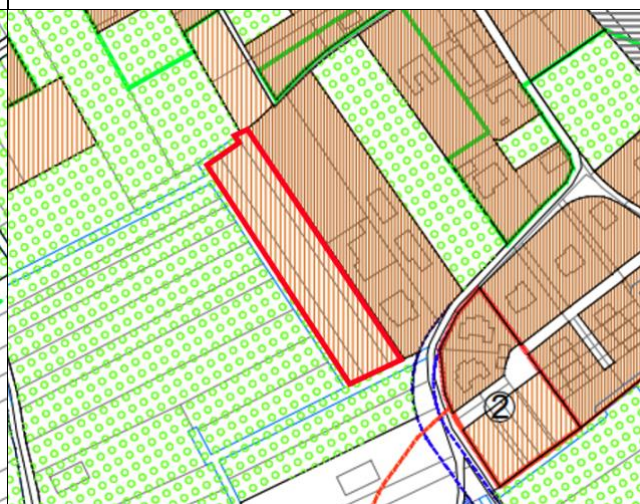
Ambito n° 2 - Nessun vincolo



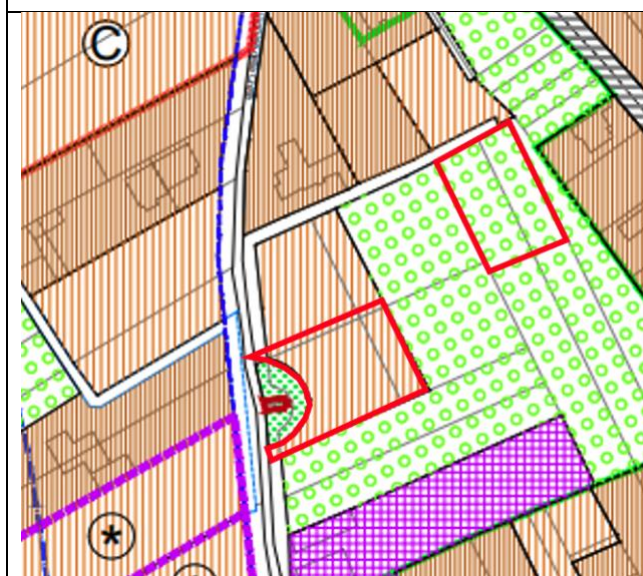
Ambito n° 3 e 4 - Nessun vincolo



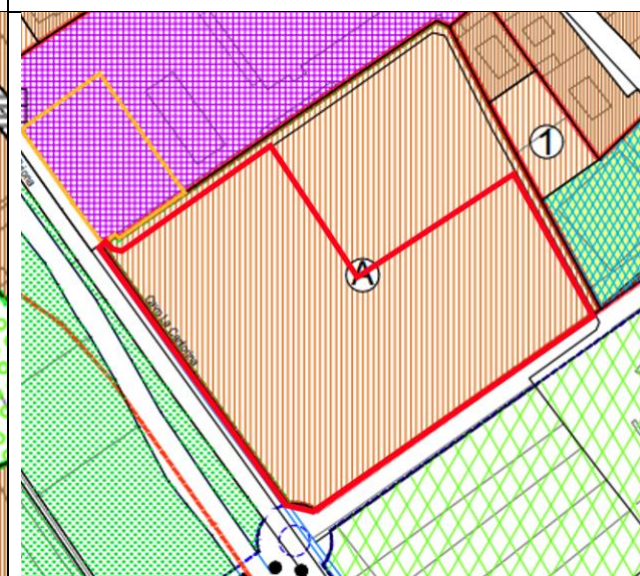
Ambito n° 5 - Nessun vincolo



Ambito n° 6 - Nessun vincolo

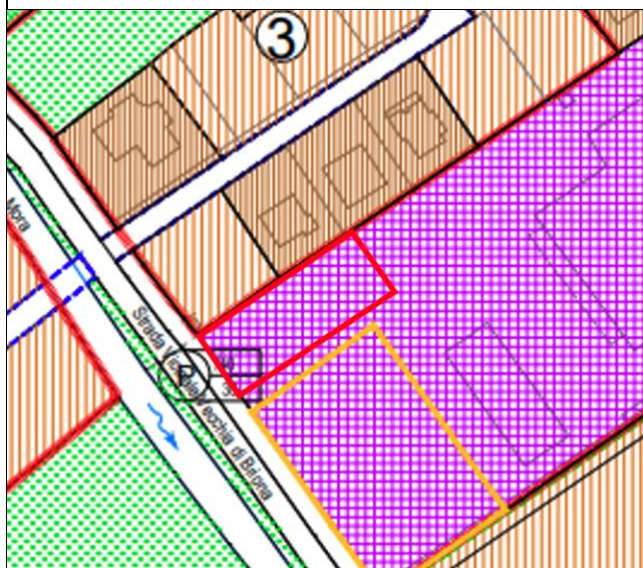


Ambito n° 7 - Nessun vincolo

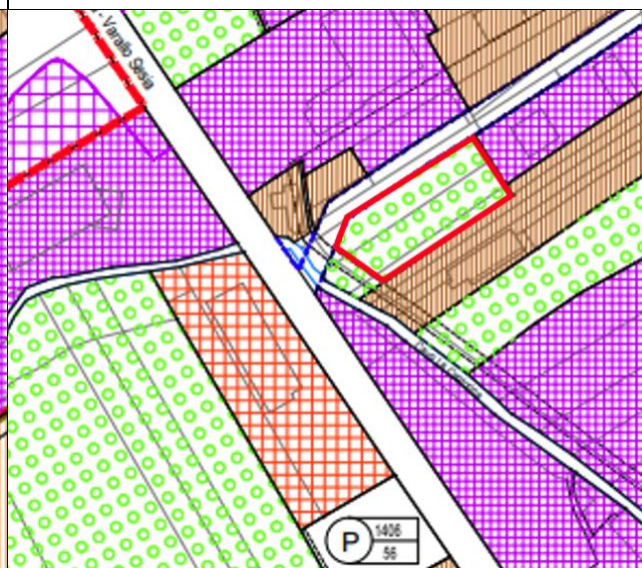


PARTE 2

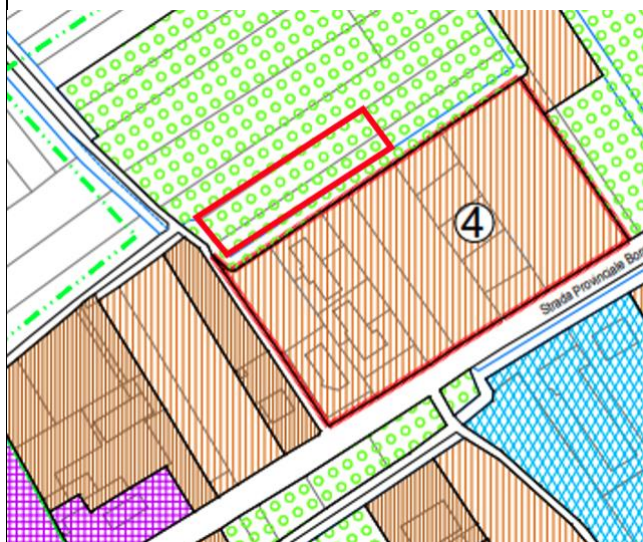
Ambito n° 8 - Nessun vincolo



Ambito n° 9 - Nessun vincolo



Ambito n° 10 - Nessun vincolo



Ambito n° 11 - Nessun vincolo



Ambito n° 12 - Nessun vincolo



Legenda

-  PARTE DI TERRITORIO URBANO NORMATO DALLA TAV.2
-  FASCIA DI RISPETTO POZZO VIA CAVAGLIANA E VIA S. GIULIO DI CUI AL D.P.R. 24/05/1988
-  FASCIA RISTRETTA (60 GG)
-  FASCIA ALLARGATA (180 GG)
-  FASCIA DI RISPETTO DI ML.150 DEL CIMITERO E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE FOGNARIE
-  DELIMITAZIONE AREE SOGGETTE A BONIFICA (Ai sensi del D.M. 471/99 per i provvedimenti di cui all'art. 17, comma 10 del D.lgs 22/97)

PARTE 3

1. La lettura dello stato ambientale

La descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e della sua possibile evoluzione senza l'attuazione delle trasformazioni è un passaggio essenziale atto alla valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità ambientale, in funzione agli interventi che verranno nella variante parziale di PRGC in oggetto. Inoltre il contesto necessita la raccolta di informazioni del quadro vincolistico e della pianificazione sovraordinata.

L'indagine dello Stato delle componenti d'interesse e dell'inquadramento delle proposte di Piano indicherà, in via preliminare, i presunti impatti che interessano i fattori da riscontrare (in base al livello di consistenza) e che saranno oggetto di possibili azioni di mitigazione, per minimizzare e/o compensare i possibili effetti negativi.

Oltre alla definizione dell'inquadramento generale, in riferimento alla sezione seguente, la lettura e l'interpretazione dei principali fattori ambientali del comune di Fara Novarese sarà propedeutica per identificare nel dettaglio quali elementi corrispondono a criticità o pregio per il territorio in indagine. Tale operazione consentirà l'assegnazione di un giudizio sintetico per ogni componente, contribuendo così alla costruzione delle linee guida per la coerenza delle componenti ambientale rispetto agli obiettivi della variante parziale e per il monitoraggio ambientale.

1.1. Ambiente atmosferico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	La Regione esercita la funzione di governo e controllo della qualità dell'aria in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente, delle forme di vita e per garantire gli usi legittimi del territorio. Sistema di conoscenze a servizi delle amministrazioni e dei cittadini a livello Regionale: - Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria - Inventario regionale delle emissioni (IREA) Le informazioni consentono di individuare le Zone di rischio nel territorio Piemontese, così da redigere piani e programmi di gestione. L'attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (D. Lgs. N. 155/2010 e s.m.i.) ha definito gli obiettivi strategici atti a salvaguardare l'atmosfera, secondo puntuali fasi di classificazione e monitoraggio degli fattori inquinanti (sintesi dei n.4 macro principi e finalità del Decreto Legislativo): - individuare, valutare e garantire un buon livello di qualità dell'aria attraverso specifici obiettivi ed azioni; - definire valori limite delle emissioni e livelli critici dell'inquinamento atmosferico; - definire le strategie per il controllo della qualità dell'aria in ciascuna zona individuata; - individuare priorità di intervento per garantire il miglioramento della qualità dell'aria. La prima attuazione del Piano è stata realizzata sulla base della "Valutazione preliminare della qualità dell'aria e dell'ambiente", adottando Stralci di Piano per i criteri di zonizzazione del territorio piemontese e per le azioni di contenimento dagli elementi più dannosi: traffico veicolare, produzione industriale e riscaldamento. L'evoluzione delle problematiche legate al clima e all'inquinamento atmosferico ha portato all'approvazione di un nuovo piano di gestione con alte priorità sostenibili.
PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE COORDINAMENTO E CONTROLLO Piano Regionale di Qualità dell'Aria (LR n. 43/2000, DCR n.364-6854 del 25 marzo 2019)	La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria. In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione citati in precedenza. Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. In particolare, la documentazione relativa al Piano si distingue in: - lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria); - approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS). - le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva; - i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE. Il PRQA riprende le modalità del Piano precedente, servendosi e articolandosi in "Piani Stralcio o parti di piano" che possono implementare e disciplinare le misure prescritte.
	Gli aspetti e gli indicatori ambientali valuteranno le emissioni più impattanti sull'ambiente atmosferico a diverse soglie temporali e indicheranno una previsione di scenari futuri

Scheda di sintesi per la componente ambientale "Ambiente atmosferico"

Fonte e restituzione: Elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Piano Regionale di Qualità dell'Aria (2019) – Stralci di piano per la mobilità e riscaldamento ambientale e condizionamento

PARTE 3

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionale-qualita-dellaria-prqa
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line (ARIA) http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali WebGis ARPA – Consultazione dinamica “Stazioni fisse di rilevamento” http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/
REGIONE PIEMONTE (SISTEMAPIEMONTE)	IREA (Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera) http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/474-irea-inventario-regionale-delle-emissioni-in-atmosfera

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni generali per la valutazione dell'impatto atmosferico dovuto da fattori inquinanti ed emissioni atmosferiche
- **Lo stato e la verifica dell'inquinamento atmosferico a Fara Novarese**
La configurazione spaziale del tessuto urbanizzato e il contenuto sviluppo antropico identificano una località con una buona qualità dell'aria
- **L'indagine dei valori ARPA in relazione ai particolati atmosferici più inquinanti**
Le stime dei fattori inquinanti più dannosi per l'atmosfera e l'indicazione del superamento dei valori limite a diverse soglie temporali
- **I dati IREA delle emissioni in atmosfera**
La sintesi delle stime di emissioni dovute all'azione antropica degli insediamenti residenziali, industriali e derivanti dalle infrastrutture e dal traffico veicolare.

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

Sul territorio del Comune di Fara Novarese, l'inquinante maggiormente problematico per quanto riguarda la qualità dell'aria è il monossido di azoto (CO), oltre a punte concentrate nel tempo di specifici inquinanti (fonte: IREA – Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - Anno di riferimento 2015).

Nel comune di Fara Novarese non sono presenti stazioni fisse di monitoraggio, pertanto sono stati verificati gli indicatori di qualità dell'aria derivati dalla valutazione modellistica annuale dalla quale emerge:

- il biossido di azoto (NO₂), ricade nella classe più bassa (media annuale 11-26 µg/m³) con un progressivo miglioramento dal 2008 al 2022;
- circa l'ozono (O₃), il comune è interessato da due classi intermedie: parte del territorio nella classe 61-80 µg/m³ e parte nella classe 81-100 µg/m³ con un lieve peggioramento dal 2007 al 2022;
- il parametro PM₁₀ ricade in una classe bassa (media annuale 21-28 µg/m³) con un andamento pressappoco costante dal 2008 al 2022;
- il parametro PM_{2.5} ricade in una classe bassa (media annuale 13-17 µg/m³) con un progressivo miglioramento dal 2008 al 2022.

La qualità dell'aria nel contesto locale comunale dipende principalmente da:

- quantità e qualità di inquinanti emessi dalle diverse attività umane (in particolare riscaldamento e traffico);
- conformazione geografica che caratterizza il territorio di tutta la pianura padana con condizioni climatiche e meteorologiche poco favorevoli alla dispersione e conseguente diluizione degli inquinanti.

A fronte delle "criticità" evidenziate dai due rapporti sopra richiamati, è del tutto evidente che il contenuto della Variante non possa in alcun modo intervenire sulle ultime due problematiche sopra riportate, mentre, per quanto concerne il carico degli inquinanti può apportare un proprio contributo, sia per le emissioni potenziali stimabili in capo al traffico veicolare, sia per la qualificazione "tecnologica" delle fonti energetiche utilizzate dai nuovi interventi.

Traffico

La Variante nel suo complesso comporta:

- un incremento degli abitanti teorici insediabili pari a 114 ed un incremento di addetti /fruitori del comparto industriale di completamento parti a 49 con conseguente potenziale incremento dei veicoli circolanti;
- la stima dell'incremento dei veicoli circolanti è pari a 243.

Riscaldamento

Per quanto riguarda gli impatti sulla componente "aria" da parte della Variante in progetto, è da evidenziare che le emissioni provenienti dagli impianti di riscaldamento e raffrescamento dei nuovi interventi previsti, anche in questo caso vedranno un incremento di circa il 17%.

Cantiere (realizzazione opere)

Per quanto riguarda le emissioni producibili nella fase di cantiere, il percorso successivo di progettazione esecutiva, ai sensi di legge, dovrà indicare quali precauzioni specifiche si prevede di adottare al fine di minimizzare l'impatto sulla componente aria.

In particolare si dovrà operare in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri durante le fasi lavorative, provvedendo a mantenere il giusto grado di umidità della superficie del cantiere; potrà essere necessario richiedere alle imprese costruttrici di provvedere a bagnare costantemente le superfici ed i percorsi dei mezzi meccanici (in particolare nei pressi delle uscite dei mezzi dal cantiere, assicurando la necessaria manutenzione dello strato bituminoso della viabilità pubblica interessata).

Gli effetti della Variante sulla componente "ambiente atmosferico" possono ritenersi MEDIAMENTE SIGNIFICATIVI.
--

1.2. Ambiente idrico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità. La Gestione delle acque a livello regionale e sub-regionale: Sono promosse modalità di gestione intergrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 179 - 18293 del 02/11/2021)	Il 13 marzo 2007 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2021. La revisione del PTA è in continuità con la strategia delineata nel PTA 2007 e specifica ed integra, a scala regionale, i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Il PTA è finalizzato: da un lato, ad allineare l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle evoluzioni normative; dall'altra, la necessità di aggiornare sia il quadro conoscitivo territoriale che l'insieme delle misure, degli interventi e delle regolamentazione per gli obiettivi definiti dalla Direttiva 2000/60/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" (Direttiva Quadro Acque - DQA). In sintesi, tale documento di pianificazione contenente le misure volte a: - Prevenire e ridurre l'inquinamento e risanamento dei corpi idrici inquinati (fiumi e laghi); - Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (fiumi e laghi); - Migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni a particolari usi; - Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici (fiumi e laghi), nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Le valutazioni e gli indicatori dei corpi idrici saranno descritti sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona in cui ricade il comune in oggetto. 1 - Area idrogeologicamente separata della PIANURA NOVARESE 2 - Sottobacino Idrografico AGOGNA e TERDOPPIO NOVARESE
ADBPO - Autorità di Bacino del Fiume Po PdGPO - Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (agg. 2015-2022) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Adottato DPCM del 24/05/2001 Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/8/2001) (D.lgs 152/2006 e direttiva europea 2000/60/CE)	Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. I contenuti del PTA 2018 sono allineati, per una parte sostanziale, con quanto presente nel PdG Po 2015. L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato (il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha adottato, con Deliberazione n. 26 del 12 dicembre 2001, un Progetto di piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta -PAI Delta-. I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere), relativi all'assetto di progetto delle aste fluviali, dei nodi idraulici critici e dei versanti e interventi e misure. La disciplina ricade nel PdGPO nel ciclo corrente da 2015 al 2021. Le valutazioni e le stime inerenti all'assetto, agli interventi e alla prevenzione di eventuali dissesti idrogeologici e contaminazioni delle acque saranno effettuati sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona in cui ricade il comune in oggetto. Stralcio Bacino del fiume Ticino e del torrente Terdoppio (Autorità di bacino del fiume Po)

Scheda di sintesi per la componente ambientale "Ambiente idrico"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA 2007) - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI 2001, aggiornamento al 2015)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021)
ADBPO – AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano di gestione del distretto idrografico del Po (2015-2022) - ADBPO Piano Stralcio Assetto Idrologico (PAI) “Sottobacino Ticino” e “Sottobacino Terdoppio”
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line “ACQUA” http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali WebGis ARPA – Consultazione dinamica “Stazioni fisse di rilevamento” http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/ Monitoraggio delle acque sotterranee – Relazione Triennio (2009-2011) Monitoraggio dei Fiumi e dei Laghi – Relazione 2016

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni generali di localizzazione entro i sottobacini di riferimento e le aree idrologicamente separate e lo stato generale delle acque presenti sul territorio di Fara Novarese
- **I sottobacini di riferimento e il sistema di monitoraggio delle acque**
Gli aspetti del bacino di appartenenza del comune (Agogna e Terdoppio Novarese) e la definizione e i valori di sintesi del sistema di monitoraggio delle acque
- **L'indagine sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei**
Le stime del monitoraggio della falda acquifera superficiale e l'identità e portata dei principali fattori contaminanti per la rete idrografica
- **L'assetto idrogeologico in funzione della disciplina dell'ADBPO**
Le informazioni riguardanti la gestione idrogeologica del comune di Fara Novarese disciplinati dall'autorità di bacino del fiume Po e dal Piano di Gestione del 2015
- **L'assetto idrografico dei principali corsi idrici superficiali presenti a Fara Novarese**
Un breve excursus sullo stato e gestione dei corpi idrici superficiali che scorrono nel comune in oggetto

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

Le porzioni territoriali interessate dalla Variante, per quanto riguarda il “sistema delle acque” superficiali, non evidenzia particolari iterazioni con i corsi d’acqua esistenti (sia naturali che artificiali).

Si segnala la presenza, al limite ovest dall’ambito 7, della Roggia Mora la cui funzionalità complessiva non viene in alcun modo vanificata dai contenuti della Variante.

Per quanto concerne il potenziale impatto sui volumi di consumo di acqua potabile, anche in questo caso in seguito all’incremento degli abitanti teorici insediabili, si stima un incremento dell’8% dei consumi.

Mitigazioni

All’interno della Variante non sono previste specifiche mitigazioni.

Gli effetti della Variante sulla componente “ambiente idrico” possono ritenersi **TRASCURABILI / POCO SIGNIFICATIVI** soprattutto con riferimento allo stato attuale della pianificazione vigente.

1.3. Suolo e sottosuolo



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	Il tema del consumo di suolo è uno degli elementi essenziali per verificare lo stato di attuazione delle politiche per il governo del territorio. La geologia e la morfologia del suolo offrono spunti importanti sull'uso e capacità dei suoli; l'analisi ricade nella comprensione di come ci sia oramai una proporzionale riduzione dello "spazio" necessario per consentire lo sviluppo della presenza antropica sul territorio, a discapito della domanda insediativa. I Fattori del consumo di suolo I processi di globalizzazione hanno portato un crescente livello di competitività sul territorio, condizionando l'utilizzo del suolo con evidenti espansioni del settore industriale e delle infrastrutture di trasporto. La propensione di sviluppo pianificatorio degli insedianti urbani ha accentuato la costruzione di unità abitative lungo la corona urbana dei grandi complessi urbani, così da aumentare il livello di relazione umane con lo spazio a disposizione. Il Monitoraggio Il sistema di rilevazione dell'andamento del consumo di suolo rappresenta un indicatore essenziale per comprendere la dimensione dei fenomeni sopra descritti, per verificare le politiche, per correggere gli errori, per indirizzare le azioni verso ipotesi e previsioni in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, che sono posti alla base di tutte le strategie territoriali che si esplicano ai differenti livelli di governo del territorio.
CONTROLLO E GESTIONE REGIONALE Monitoraggio del consumo di suolo 2015 (D.G.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015) Monitoraggio del consumo di suolo 2022 (D.G.R. n. 2- 6683 del 4 aprile 2023)	<i>"Rappresenta lo strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti la tutela dei suoli e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale in materia di contenimento del consumo di suolo"</i> La normativa vigente pone la questione del consumo di suolo fra i principi generali della pianificazione e sostenibilità territoriale, imponendo la redazione di politiche e strumenti atti al recupero e rigenerazione territoriale per il contenimento del consumo di suolo. LA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI PER GLI INDICI DI CONTROLLO - il monitoraggio del consumo di suolo non può prescindere dalla definizione di un glossario comune, di riferimento per tutte le amministrazioni pubbliche, che introduce e stabilisce le modalità per la misurazione del fenomeno attraverso la definizione di alcune parole chiave a cui sono associati indicatori e indici finalizzati al monitoraggio del fenomeno. - le definizioni connesse al fenomeno e gli indici che consentono di rappresentare in modo sintetico e standardizzato i diversi problemi indagati, già sperimentati a partire dal 2012, devono costituire un modello di analisi e monitoraggio univoco per l'intero territorio regionale e di riferimento per il governo del territorio. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA (CSU) INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURALE (CSI) Il livello di espansione delle principali strutture antropiche espresse in percentuale INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR) INDICE DI CONSUMO DI SUOLO COMPLESSIVO (CSC) Indicatori generali sulle superfici recuperabili e complessive nell'uso del territorio

Scheda di sintesi per la componente ambientale "Suolo e sottosuolo"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Il documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2015 e 2022)

PARTE 3

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Monitoraggio del consumo di suolo (2015 e 2022) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line “SUOLO” (Dati IPLA) http://www.arpa.piemonte.it/
COMUNE DI Fara Novarese	Variante Parziale di P.R.G.C. n°12

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
 La sintesi delle informazioni sulla configurazione morfologica del territorio di Fara Novarese.
- **La capacità ed i diversi usi del suolo del territorio di Fara Novarese**
 L'analisi delle classi del Land Capability e del Corine Cover Line al fine di riconoscere gli ambienti dominanti e le limitazioni dei suoli agricoli
- **L'evoluzione e analisi del monitoraggio del consumo di suolo nel comune di Fara Novarese**
 Le stime e la crescita del fenomeno del consumo di suolo (storico e recente) nella località in oggetto, attraverso l'indagine cartografica e statistica
- **Le disposizioni del PAEP per le aree d'estrazione e cava nel bacino del comune di Fara Novarese**
 Il Piano delle Attività Estrattive di Novara in relazione al bacino della località in indagine
- **La compatibilità geologico-tecnica con la Variante n.12 al PRGC**
 La localizzazione delle aree interessate dalla Variante rispetto alla componente geologica-tecnica

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

Il comune di Fara Novarese è caratterizzato da diversi ambienti ben distinti identificati rispettivamente: da un lato, la zona pianeggiante, in cui nel corso degli anni si è sviluppato il centro abitato; dall'altro la zona collinare caratterizzata da presenze boscate, naturali e da vigneti.

Vi sono quindi importanti relazioni ambientali all'interno del territorio comunale, che intercorrono tra le aree agricole e naturali localizzate tra il tessuto urbanizzato e le aree antropizzate. Tale configurazione paesaggistica (tipica di parte della Provincia di Novara) è riconosciuta come una zona di transizione tra la collina e la pianura.

A connotare ulteriormente la distinzione dei suoli vi è la strutturazione urbana che si compone di un centro abitato localizzato nel centro morfologico del territorio.

L'indagine di questa componente verte sulla ricognizione degli aspetti geologici, geomorfologici, l'uso e la capacità dei suoli, oltre che i dati sul consumo di suolo in funzione del monitoraggio svolto a livello comunale.

A tal proposito a livello pedologico il territorio (quantomeno la parte interessata dalle azioni di Variante) è interessato da una capacità di uso del suolo (CUS), ovvero il potenziale delle aree per le utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione, individuata come classe II declinata in "Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie".

Quanto agli usi del suolo, partendo dai dati sull'uso del suolo (Corine Land Cover) il territorio comunale è perlopiù interessato da superficie agricola e boscata con le aree modellate artificialmente concentrate lungo la dorsale nord-sud con una propaggine che si estende per un breve tratto verso ovest.

La normativa vigente in materia di contenimento del consumo di suolo rappresenta una delle principali politiche territoriali perseguite sia a scala vasta (regionale/provinciale) sia a scala locale. Nell'ottica del consumo di suolo, calcolandolo ai sensi della D.G.R. n. 2-6683 del 04/04/2023, nella relazione di Variante ne viene evidenziato un incremento del 2,27%.

Infine, circa la componente geologica, si riporta quanto redatto all'interno della "*Relazione geologica-tecnica*", ovvero la compatibilità geologico-tecnica degli interventi della Variante n.12 al PRGC all'interno del quale viene evidenziato come le modifiche introdotte dalla Variante riguardano esclusivamente sedimi di pertinenza di aree già azzonate dallo strumento urbanistico vigente tutte ricomprese in Classe II con riferimento alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" della strumentazione urbanistica vigente: risultano di conseguenza pienamente compatibili.

Gli effetti della Variante sulla componente "suolo e sottosuolo" possono ritenersi **MEDIAMENTE SIGNIFICATIVI**.

1.4. Aspetti naturali e connettività ecologica



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale

PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	Gli ecosistemi forestali del Piemonte necessitano di modalità gestionali, azioni di valorizzazione, tutela e ricostituzione in grado di sottolineare al massimo la multifunzionalità. Ambito Forestale. Negli ultimi quarant'anni si è assistito ad un graduale aumento dei boschi, soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole in montagna e collina, ed alla successiva invasione di pascoli e coltivi. L'Inventario Forestale Regionale (IFR 2006) individua per il Piemonte una superficie forestale pari a 922.866 ettari, di cui 48.206 ha degli impianti di arboricoltura da legno. La normativa vigente propone una pianificazione forestale così strutturata:
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano Forestale Regionale (Art. 9 e 10 L. R. 10 febbraio 2009, n. 4)	L piano forestale regionale (art. 9 l.r. n. 4/2009) ha validità decennale e rappresenta il quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi e le strategie di pianificazione da perseguire nel periodo di validità.
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano Forestale Aziendale (Art. 11 L. R. 10 febbraio 2009, n. 4)	L'art.10 definisce gli orientamenti del PTR all'interno all'interno delle single Aree forestali individuate dal piano forestale regionale (PTF);
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Paesaggistico Regionale (Piemonte) (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)	Il piano forestale aziendale (art. 11 l.r. n. 4/2009), valido quindici anni, rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse. In qualità di strumento operativo di gestione delle foreste è l'evoluzione del Piano di assestamento forestale e rispecchia l'esigenza di mantenere il livello di pianificazione particolareggiato in realtà caratterizzate da interesse nella continuità produttiva del bosco.
STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)	Ambito Naturalistico: Le nuove politiche ambientali della Regione in materia di tutela del patrimonio naturale hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia delle aree naturali presenti sul territorio regionale e la tutela della biodiversità nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle normative europee che regolano la materia. La Regione si pone l'obiettivo di costruzione di un efficace Rete Ecologica Regionale (RER), individuata nella CARTA NATURA REGIONALE, in modo da essere parte integrante degli strumenti di pianificazione generale. Aspetto Naturale di connotazione collinare e alto-pianeggiante Il territorio collinare, così come buona parte dell'ambiente pedemontano, si contraddistingue per la stretta interazione tra attività rurali e bosco. Nelle colline a modellamento più dolce il territorio ha finito per seguire le orme della pianura, ove l'attività agricola ha eliminato quasi completamente le ultime superfici boscate relitte. L'alternanza di combinazioni ambientali, terrazzi fluvio-glaciali e "incisioni" dettate dal modellamento delle acque pluviali, formano elementi unici di natura pianeggiante, distinta per funzioni e configurazioni morfologiche. Le declinazioni contingenti agli aspetti descritti si ritrovano a scala provinciale IL PIANO FORESTALE TERRITORIALE (PTF) della PIANURA NOVARESE è lo strumento di raccordo tra le differenti proprietà morfologiche, bochive e naturalistiche che contraddistingue la zona interessata dal comune di Sizzano. La connessione ecologica si allaccia alla costruzione della RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP) che segue attivamente i principi e gli obiettivi dettati dalla RER della Regione Piemonte e dalla Rete NATURA 2000 (normativa Europea). La conoscenza degli aspetti e reti sovralocali RER e REP sarà propedeutica per le valutazioni a livello locale e il disegno di RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC). Il dettaglio finale consiste in ambienti naturali e connessioni ecologiche. Le valutazioni degli strumenti sono utili all'analisi della componente attuale e futura PIANO FORESTALE TERRITORIALE (Pianura Novarese) - Alto Novarese Zona AF62 RETE NATURA 2000 - Rete Ecologica Provinciale Indicatori: CONNETTIVITA' ECOLOGICA (FRAGM) - BIODISPONIBILITA' MAMMIFERI (BIOMOD) CONNESSIONI ECOLOGICHE LOCALI (RETE ECOLOGICA PROVINCIALE)

Scheda di sintesi per la componente ambientale "Aspetti naturali e connettività ecologica"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – PPR (2017) – Piano Forestale Regionale (PFR, PTF, PFA -2009) – PTP di Novara (2004)

PARTE 3

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Piano Paesaggistico Regionale (PPR 2017) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale 2004 https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/contenuti.php
SISTEMA PIEMONTE	Piano Forestale Regionale (PFR) – Piano Forestale Territoriale (A62) http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/526-sistema-informativo-forestale-regionale
ARPA – GEOVIEWER 2D	Portale Cartografico https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/

Banche Dati

- **Sintesi generale della componente**
 La sintesi delle informazioni riguardanti gli aspetti ambientali e naturali della località
- **La configurazione del quadro forestale e le tipologie arboree**
 Le informazioni derivanti dal sistema SIFOR propedeutiche alla conoscenza dell'area forestale in cui ricade il comune, delle tipologie forestali e la loro gestione
- **L'assetto ambientale e le caratteristiche ecosistemiche a Fara Novarese**
 Le informazioni ambientali derivanti dal Piano Paesaggistico Regionale e le caratteristiche
- **I valori e la connettività ecologica propedeutici alla costruzione della Rete ecologica**
 La sintesi delle informazioni sul coinvolgimento sovralocale nella costruzione della rete ecologica comunale e il bio-potenziale della flora e della fauna del progetto "Novara in Rete 2000"

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992, afferma il valore intrinseco della diversità biologica e dei suoi vari componenti: ecologici, genetici, sociali ed economici, scientifici, educativi culturali, ricreativi ed estetici.

La Convenzione riconosce inoltre che l'esigenza fondamentale per la conservazione della diversità biologica consiste nella salvaguardia in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali, con il mantenimento e la ricostruzione delle popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali. La Biodiversità rappresenta pertanto la varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti negli ecosistemi del pianeta.

Le aree interessate dalla Variante in esame sono situate in contesti nei quali i processi di trasformazione indotti dalla contiguità/prossimità con il sistema antropico/insediativo sono ampiamente consolidati.

Ne consegue che gli elementi di naturalità possono rappresentare esclusivamente tasselli residuali, molto frammentati, immersi in un contesto in cui l'edificato e l'infrastrutturazione viaria (esistenti e/o previsti) costituiscono la componente dominante.

Il mosaico ecosistemico di sintesi, riferibile alle dodici aree interessate dalla Variante è riconducibile alle seguenti unità principali:

Ambiti 1, 2, 3, 5, 6a, 7, 10: Agroecosistema

Sono aree interessate da coltivazioni erbacee da pieno campo (seminativi in prevalenza); l'agroecosistema può essere definito come un ecosistema in cui le componenti proprie, in origine, dell'ambiente naturale, risultano trasformate, nella forma e nella funzione, esclusivamente ai fini produttivi. L'agroecosistema è in conseguenza caratterizzato da bassi valori di diversità specifica, in quanto la componente fitocenotica (quella dominante in termini di produzione di biomassa), coincide con colture specifiche e con marginale presenza di alcune specie infestanti. Tale ecosistema risulta quindi caratterizzato da una forte instabilità, e non in grado di sostenersi da solo.

Ambiti 4, 9. Aree semi-naturali

Sono aree a margine dell'urbanizzato, non adibite ad uso agricolo e senza elevata valenza naturalistica, per la maggior parte sono aree residuali.

Ambiti 6b, 8, 11. Ecosistema antropico

Si intendono tutti quegli elementi ecosistemici propri dell'habitat umano, comprendenti le aree urbane edificate, rurali e produttive, le aree estrattive e le grandi infrastrutture viarie. Dal punto di vista funzionale si tratta di ecosistemi instabili, la cui funzionalità è legata agli apporti antropici sia in termini energetici che strutturali, in funzione della presenza dell'uomo stesso. Si tratta di ecosistemi in cui il fabbisogno energetico è elevato, con un livello di stabilità minimo, al raggiungimento del quale concorrono pochi elementi quali il verde urbano, la flora urbana spontanea ecc..

Dal punto di vista faunistico, come per la vegetazione ed anche in dipendenza da essa, la situazione riscontrabile risulta fortemente condizionata dall'intervento antropico, in relazione alla presenza di infrastrutture e di insediamenti urbani residenziali limitrofi.

PARTE 3

L'attività agricola di tipo intensivo e l'incremento delle attività produttive in generale hanno infatti avuto, come conseguenza, la diminuzione progressiva della diversità biologica vegetale e, in conseguenza, faunistica, a favore di quelle specie particolarmente adattabili e commensali all'uomo.

Le aree interessate dalla Variante risultano quindi sostanzialmente prive di naturalità, con gli elementi vegetazionali faunistici ed ecosistemici residui fortemente condizionati dall'azione antropica.

La realizzazione dei nuovi interventi previsti dalla Variante in aree di nuovo impianto, comporterà, inevitabilmente, la sottrazione della risorsa "agroecosistemica" in quanto saranno necessarie le urbanizzazioni di pertinenza, con un moderato incremento di "disturbo antropico" alle condizioni vitali standard di macrofauna e microfauna terrestre.

Gli effetti della Variante sulla componente "aspetti naturali e connettività ecologica" possono ritenersi **TRASCURABILI / POCO SIGNIFICATIVI** soprattutto con riferimento allo stato attuale della pianificazione vigente.

1.5. Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Paesaggistico Regionale (Piemonte) (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)	Analisi dell'aspetto storico-culturale del paesaggio Un lavoro di riconoscimento alla scala regionale dei caratteri fondamentali del territorio storico, non inteso come processo di individuazione di beni puntuali ma piuttosto come messa a fuoco di sistemi che condizionano significativamente il territorio, vuoi perché hanno costituito elementi di valenza morfogenetica per la struttura insediativa storica, quali in molte situazioni il sistema plebano e dei castelli, vuoi perché dalla sommatoria dei loro caratteri va emergendo con chiarezza il profilo identitario della regione.
STRUMENTO URBANISTICO AREA APPROFONDIMENTO PTR - Ovest Ticino (Piemonte) (DCR n. 417-11196 del 23 luglio 1997)	Lo strumento, certamente di carattere innovativo nell'esperienza piemontese del periodo in cui è stato redatto, si basa sulla individuazione dei "caratteri distintivi" – in termini ambientali, paesaggistici, architettonici, storici, sociali, economici, dell'Area e delle valenze che ne derivano, nel quadro di una ridefinizione delle gerarchie territoriali e delle conseguenti ipotesi di sviluppo prefigurabili in tale contesto (percezione visiva e futura del territorio).
STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)	Lo studio relativo al territorio storico culturale ha preso l'avvio dalla periodizzazione storica ed è stato integrato con considerazioni relative alla organizzazione degli insediamenti urbani e rurali, all'evoluzione del paesaggio agrario. Le disposizioni della Provincia individuano aree paesaggistiche e paesistiche di rilevanza culturale e architettonica. L'analisi deriva da un'indagine sull'insieme del repertorio dei beni di maggior interesse e dalle storicità contenute all'interno dei tessuti urbani. Piana Novarese Settentrionale Comprende i comuni di Briona, Caltignaga, Castellazzo, Momo, San Pietro Mosezzo, classificati come centri storici, unitamente ai nuclei di Sologno, Agnellengo, Castelletto di Momo, Alzate. I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali, rappresentati dalle cascine a corte e dalle grandi cascine (Linduno, Zottico, ecc.), ai castelli, rocche sforzesche e castelli residenziali (Briona, Caltignaga, Proh, Castellazzo, ecc.), agli edifici religiosi di epoca romanica, diffusamente presenti, anche con esempi di elevato valore artistico (S.Alessandro a Briona), ai beni archeologici (centuriazione, reti di acquedotto). Terrazzo Oleggio - Cavagliano - Suno L'ambito paesistico d'alta pianura è costituito dal terrazzo antico che separa l'alta pianura dell'ovest Ticino dalla piana dell'Agogna, tra cui il territorio di Caltignaga.
STRUMENTO URBANISTICO LOCALE DI 3° Livello Variante parziale n.7 al P.R.G.C.	Le informazioni saranno disposte alla valutazione della tipologia di paesaggio che circonda e compone il comune di Caltignaga. Particolare attenzione sarà posta sull'assetto generale del territorio, riconoscendo le caratteristiche derivanti dal Terrazzo antico e dalla tipologia dei manufatti storici.

Scheda di sintesi per la componente "Paesaggio e Patrimonio culturale archeologico e architettonico"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PPR (2017) - PTP di Novara (2004)

PARTE 3

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Paesaggistico Territoriale 2017; Piano Territoriale Regionale 2011 http://www.regione.piemonte.it/ Dati Territoriali - Geoportale Piemonte http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale www.provincia.novara.it/Urbanistica
COMUNE DI Fara Novarese	Variante Parziale di P.R.G.C. n° 12 art. 17 comma 5, L.R. 56/77 e s.m.i.

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni del paesaggio e dell'ambiente in cui è inserito Fara Novarese
- **L'assetto paesaggistico e i caratteri distintivi storici**
Un accenno alla configurazione morfologica, agricola e ambientale delle principali componenti paesistiche dell'area e i caratteri di riconoscibilità derivanti dagli aspetti storici e tradizionali
- **L'interesse storico-culturale paesistico e ambientale derivante dalla Pianura Novarese (Settentrionale)**
L'inquadramento paesaggistico di Fara Novarese all'interno della sub-area provinciale di riferimento e le caratteristiche storico-culturali distintive dell'area in relazione alle componenti rurali.
- **I fattori di riconoscibilità del paesaggio e il patrimonio ambientale naturalistico**
Il riferimento ai caratteri che definiscono gli aspetti strutturanti, caratterizzanti e quantificanti del paesaggio e la definizione dei beni di maggior rilevanza ambientale

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La componente paesaggistica e paesistica comprende tutti gli aspetti di valore culturale, storico e architettonico che contraddistinguono l'edificato della località (beni e manufatti), l'ambito del versante terrazzato e quello pianeggiante, ovvero gli aspetti paesaggistici e ambientali e i caratteri distintivi della località in relazione alla zona pianeggiante che contraddistingue la provincia di Novara. Nella metodologia d'analisi, il paesaggio è percepito sensorialmente da componenti strutturali della morfologia fisica complessiva, da fattori caratterizzanti il territorio (principalmente di fattura naturale, vegetale e rurale) e da fattori quantificanti, beni di rilevanza storico-culturale.

In generale il territorio rurale/extraurbano del comune di Fara Novarese, presenta, caratteri di qualità ambientale piuttosto omogenei ma di non particolare pregio, con scarsi elementi di residualità naturalistica e paesistica, al contrario l'area collinare, formata da ampi depositi morenici, ad est del territorio comunale è caratterizzata da una dalla coltivazione della vite, alternata ad ampie zone di bosco.

In relazione agli aspetti paesaggistici gli ambiti di intervento si configurano per la maggior parte come un'area di completamento del tessuto esistente configurandosi quali "Aree di frangia urbana" con elevata influenza delle pressioni antropiche sulle componenti paesaggistiche, nel solco delle specificazioni già analizzate in sede di verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, laddove si richiedeva:

"il potenziamento della riconoscibilità e della identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle 'porte urbane' segnalate .."

Solo gli ambiti 1, 2 e 5 si configurano quali aree di sfrangiamento del tessuto urbano consolidato andando ad interessare aree agricole.

In tal senso, anche se il contesto risulta fortemente condizionato dall'azione antropica e gli elementi del costruito al contorno non costituiscono un'eccezione, la Variante andrà a prevedere trasformazioni che determineranno inevitabilmente un'alterazione della percezione dei luoghi ed una modifica dei profili/prospettive di percorrenza sull'asse di penetrazione urbana.

Le interazioni con l'aspetto visivo - paesaggistico sono sostanzialmente dovute alla introduzione dei nuovi fabbricati con destinazione produttiva e residenziale per i quali nel percorso progettuale risulterà fondamentale garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove opere anche in relazione alle tipologie costruttive.

A livello di patrimonio culturale, archeologico ed architettonico le aree interessate dalla Variante, si collocano in ambiti del territorio comunale ove non sono presenti Beni storici, culturali e/o paesaggistici: per la loro stessa localizzazione i contenuti della Variante non producono alcun effetto anche solo indiretto sul sistema di tali Beni.

Per quanto concerne la ricognizione effettuata dal PRGC stesso, o dalle richiamate analisi condotte in sede di "coerenza con il PPR", il Comune di Fara Novarese concentra tali Beni

prevalentemente all'interno del Centro Storico localizzato non in prossimità dalle aree oggetto di Variante.

Infine, per quanto concerne la **componente storico-culturale**, individuata dal PPR nei tracciati stradali e della rete ferroviaria storica, nonché le specifiche e puntuali quali *“elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica”*, il contenuto della Variante non incide in alcun modo sulle modalità di salvaguardia e di conseguente valorizzazione.

Mitigazioni

Si ritiene auspicabile la verifica, in sede di attuazione, del corretto inserimento dei nuovi fabbricati andando a prevedere, laddove necessario, l'inserimento di fasce arboree per mitigarne gli aspetti percettivi.

Gli effetti della Variante sulla componente “Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico” possono pertanto ritenersi **POSITIVI** mediante l'implementazione, in sede di attuazione, delle mitigazioni proposte.

1.6. Fattori socio-economici



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale

PIANI	PROGRAMMI
PTP STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)	La struttura e le dinamiche demografiche ed economiche Il contesto generale d'inquadramento pone lo sguardo sul collocare la Provincia di Novara, sotto il profilo sociale ed economico, nel contesto regionale e interregionale, interrogandosi sulla complessità delle relazioni a "geometria variabile" del novarese con la regione piemontese e con quella lombarda, ma anche con il più ampio sistema territoriale transregionale e transnazionale che connette la regione padana all'Europa centro-settentrionale. Le dinamiche del lungo periodo della popolazione: un'area di crescita Il primo elemento che consente di collocare la provincia di Novara in un contesto più ampio è rappresentato dalle dinamiche fondamentali della popolazione. Se si considerano i soli dati di stock della popolazione residente a partire dal 1971, si può osservare come il contesto novarese sia di gran lunga il più dinamico a livello regionale e si allinei alle province lombarde che presentano andamenti più positivi (Varese e Como). Il posizionamento competitivo: un'economia dinamica e aperta ai mercati Il secondo elemento è il carattere fortemente dinamico degli assetti socio-economici della provincia di Novara, evidenziato dai dati demografici, che trova conferma nei principali indicatori strutturali e congiunturali dell'economia novarese. In un contesto regionale che ha presentato nel corso degli anni '90 andamenti congiunturali contrastati, anche in relazione alle dinamiche macroeconomiche nazionali, l'economia novarese ha presentato, anche nella fase di più acuta difficoltà e di vero e proprio arresto della crescita (intorno al 1993), una buona tenuta, che nell'ultima fase si è trasformata in una notevole dinamicità.
ISTAT DATI STATISTICI Censimenti Generali e Ricostruzioni intracensuarie (Dati ISTAT) (Status della demografia e delle imprese)	LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI Il contesto provinciale entro il quale è collocato Caltignaga, la subarea dell'Ovest Ticino, evince un forte sviluppo del settore economico in generale, fortemente legato e influenzato dalle dinamiche di crescita della popolazione. Localizzandosi strategicamente nel settore interregionale dell'asse Piemonte-Lombardia, la provincia di Novara influenza e coinvolge i suoi comuni da molto tempo nelle dinamiche socio-economiche. Per questo motivo le relazioni che intercorrono tra lo sviluppo territoriale e demografico dei comuni coinvolti, Cameri compreso, offrono spunti d'interesse sovralocale e locale nei fattori che stimolano la crescita generale del territorio: la produzione manifatturiera e vinicola. Per questo motivo saranno fornite attente valutazioni (dinamiche e temporali) sui fattori di natura socio-economica.

Scheda di sintesi per la componente "Fattori sociali ed economici"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTP di Novara (2004) – Dati ISTAT (Censimenti Generali, Annuari Statistici e Anagrafe comunale)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale 2004 https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/contenuti.php
DATI ISTAT	Demo Istat (Censimento Generale) http://demo.istat.it/ Fonte dei dati Istat https://www.istat.it/ Fonte dati degli indicatori di densità www.sistemapiemonte.it
ARPA – GEOVIEWER 2D	Popolazione, Famiglie, Alloggi, Imprese, Addetti alle imprese http://dati.istat.it/ Popolazione, Famiglie, Alloggi, Imprese, Addetti alle imprese https://ebiblio.istat.it

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
La sintesi metodologica per l'indagine socio-economica e le informazioni principali sugli sviluppi sovralocali della provincia di Novara in relazione al comune in oggetto
- **La sintesi dell'analisi dell'andamento demografico del comune di Fara Novarese**
Lo sviluppo demografico locale a diverse soglie temporali e le tipologie di popolazione residente in relazione con le stime generali dei contesti limitrofi, provinciali e regionali
- **La sintesi dell'indagine economica sulle attività e sugli addetti**
Il quadro generale sull'assetto economico della sub-area e il dettaglio locale sulle dinamiche lavorative del comune

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La Variante determina un effetto diretto sulla “popolazione” interessata incrementando la capacità insediativa complessiva di 114 abitanti teorici insediabili.

La Variante così sviluppata potrà assicurare anche nuove opportunità occupazionali in sede locale, sia nella fase realizzativa che in quella successiva di esercizio a regime andando ad incidere positivamente sulle ricadute occupazionali con l’incremento delle aree industriali di completamento.

Pertanto, gli effetti della Variante sulla componente “socio-economica” possono ritenersi POSITIVI
--

1.7. Salute pubblica



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
PTR STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	Il regime infrastrutturale Lo scenario del sistema regionale delle infrastrutture è caratterizzato da un profondo cambiamento, derivante dal potenziamento e dalla crescente integrazione delle comunicazioni a livello europeo: nuove reti telematiche, modalità di interscambio, logistica integrata e moderni flussi di persone e merci sono i principi delle politiche regionali. Le politiche sono finalizzate al monitoraggio e alla gestione dei flussi stradali e telematici. Rifiuti ed energia Le azioni intraprese per la riduzione e la pericolosità dei rifiuti si riferiscono all'incremento della raccolta differenziata e la regolamentazione/ recupero della gestione dei rifiuti tramite un sistema integrato di localizzazione di aree adatte allo smaltimento. Il quadro energetico Piemontese rileva un dipendenza energetica in linea con la media nazionale, differenziandosi però per una forte concentrazione della domanda di fonti energetiche virtuose dal punto di vista ambientale (gas naturali e fonti rinnovabili) e faorevoli a mitigare l'effetto negativo del cambiamento climatico.
PEAR STRUMENTO DI GESTIONE REGIONALE Piano Energetico Ambientale Regionale (D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004)	Il Piano prevede un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento. Esso costituisce il quadro di riferimento per chi assume iniziative riguardanti l'energia in Piemonte. Tramite il BER (Bilancio Energetico Regionale) si riconoscono le quantità di energia consumata e le differenti fonti energetiche utilizzate nel periodo di monitoraggio, ripercorrendo le tappe dalla produzione/ importazione di energia, fino al suo utilizzo. Attualmente è in atto la revisione del Piano, tramite una proposta pervenuta ed adottata nel febbraio 2018 con l'obiettivo delle prerogative sul risparmio il riutilizzo delle fonti energetiche.
RAPPORTO REGIONALE Elettromagnetismo (ai sensi della L.R. n. 19 del 3 agosto 2004)	La legge disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodi oltre che tutelare la salute della popolazione esposta dalle emissioni elettromagnetiche e individua la Regione quale soggetto a cui competono, sentiti gli enti locali, le funzioni di indirizzo e coordinamento. I dati ARPA determinano strumenti utili alle località per la conoscenza dei fattori elettromagnetici.
STRUMENTO DI GESTIONE REGIONALE Piano dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016)	Il Piano è uno strumento di pianificazione con ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio. I principali contenuti del Piano regionale sono l'autosufficienza regionale nella gestione del rifiuto urbano non destinato alle operazioni di riciclaggio e recupero, la riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità finalizzata a produrre sostanze che potranno essere utilizzate in alternativa alle materie prime. Le aree di smaltimento devono evitare la concentrazione delle contaminazioni.
PCA STRUMENTO DI GESTIONE LOCALE Piano di Classificazione Acustica (L. R. n. 52 del 20 ottobre 2000)	I criteri definiti per la redazione dei piani di zonizzazione acustica esposti nel seguito sono fondati sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e le attività umane in essa svolte. La classificazione del rumore in zone omogenee, distinte a seconda della configurazione territoriale locale di Caltignaga, consente di pianificare soluzioni e strategie per ridurre l'inquinamento acustico.
	Compatibilità dell'azzoneamento acustico vigente rispetto agli interventi previsti dalla Variante al PRGC di Caltignaga

Scheda di sintesi per la componente "Salute pubblica"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) –PEAR (2004) – Rapporto su elettromagnetismo e gestione dei rifiuti urbani – ZCA (aggiornamento 2021)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Rapporto su Elettromagnetismo e Rumore https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/elettromagnetismo-rischio-industriale-rumore Rapporto sui rifiuti https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
ARPA – GEOVIEWER 2D	Indicatori ARPA (stato/pressione) http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/indicatori-on_line-indice-2012-1 Portale Cartografico https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Il quadro generale delle informazioni riguardanti gli impatti di determinati fattori negativi per la salute umana nel contesto locale in analisi
- **L'inquinamento derivante dalla rete infrastrutturale e telematica**
La ricognizione dell'assetto infrastrutturale e degli elementi telematici in relazione all'ambiente circostante il centro urbano di Fara Novarese
- **La compatibilità con la classificazione acustica**
La localizzazione delle aree interessate dalla Variante rispetto alla zonizzazione acustica vigente del PRGC
- **L'inquinamento da gas radon**
Le informazioni e i dati inerenti alla produzione di gas radon a livello locale
- **La gestione dei rifiuti urbani**
Il sistema di raccolta dei rifiuti, lo smaltimento e la raccolta differenziata per il riciclo dei materiali
- **Le disposizioni del PEAR**
La normativa e gli obiettivi generali del PEAR al fine della riduzione degli sprechi energetici

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La salute pubblica rappresenta la componente di rilievo per il miglioramento della qualità di vita all'interno dei contesti urbani di Fara Novarese. Partendo dalla ricognizione generale sugli aspetti energetici (produzione, trasformazione e consumo) a livello sovralocale sono state analizzate le previsioni della Variante al fine di verificare le dinamiche di rischio e sostenibilità coinvolte nei processi di pianificazioni attuali.

La pressione esercitata dalle previsioni sono gli indicatori da monitorare costantemente al fine di preservare un corretto livello di vita, adeguando i vari livelli di inquinamento in relazione alle destinazioni d'uso dei suoli.

Al fine di verificare l'effettiva incidenza delle previsioni sulla componente salute pubblica sono stati calcolati alcuni indicatori relativamente alla produzione di rifiuti, alle emissioni ed ai consumi (idrici, elettrici e gas metano). Ai fini della valutazione sono state considerate le modifiche apportate di cui a pag. 22 della relazione illustrativa della Variante che, a completa attuazione, porteranno ad un incremento dell'8% delle pressioni antropiche.

Id	Ambito	Destinazione	Differenza	St (mq)	Abitanti/ Addetti	Rifiuti (kg/anno)	Autovetture (n)	Emissioni CO2 (gr C=2/km)	Consumi idrici (mc anno)	Consumi elettrici	Consumo di gas metano
1	Aree residenziali di completamento P.E.C.O. "C2"	Residenziale	+45	5205	45	22.455	67	8.433	3.690	252.090	39.600
2	Aree residenziali di completamento P.E.C.O. "C1"	Residenziale	+36	4200	36	17.964	54	6.747	2.952	201.672	31.680
3 e 4	Aree industriali di completamento	Attività economiche*		7040	49	24.591	73	9.236	4.041	276.067	43.366
7	Aree residenziali di completamento P.E.C.O. "A"	Residenziale	-87	19940	33	16.467	49	6.185	2.706	184.866	29.040

Pertanto, gli effetti della Variante sulla componente "salute pubblica" possono ritenersi **TRASCURABILI / POCO SIGNIFICATIVI**

2. Valutazione degli impatti

Nei paragrafi precedenti della presente Sezione, per ciascuna componente ambientale esaminata, si sono evidenziati i possibili “effetti/impatti” attesi, riportando le eventuali mitigazioni/compensazioni introdotte dalla Variante in merito.

L’analisi condotta ha evidenziato che i possibili effetti ambientali correlabili all’attuazione dei contenuti della Variante, sono sostanzialmente limitati alla fase di realizzazione delle opere e degli interventi (cantiere), ed, in minor misura, a quelli propri della trasformazione del “paesaggio urbano” propri di qualsiasi intervento di riqualificazione insediativa.

Alla luce delle valutazioni già riportate, considerate le caratteristiche generali delle aree interessate e delle potenziali interferenze e/o impatti ambientali correlabili all’attuazione della Variante, risulta coerente ritenere che l’estensione nello spazio degli effetti attesi sia per lo più riferita all’ambito esclusivamente locale (strettamente limitato intorno alle aree interessate dalle trasformazioni).

Le conclusioni dell’analisi inoltre, non hanno evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all’attuazione della Variante tali da indurre attenzioni particolari circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore, o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.

Nella tabella seguente vengono sintetizzate per ciascuna componente ambientale analizzata, le possibili interferenze e/o impatti potenziali con le relative mitigazioni/compensazioni: nell’ultima colonna viene riportata una sintetica valutazione degli effetti e delle eventuali mitigazione/compensazione per ciascuna componente di impatto.

Le potenziali correlazioni esistenti, positive o negative, tra le previsioni della Variante e le diverse componenti ambientali vengono definite come indicato nella tabella seguente.

Valutazione	Descrizione	Simbolo
Impatto molto positivo	L’attuazione della Variante comporta un notevole miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	+😊+
Impatto positivo	L’attuazione della Variante comporta miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	😊
Impatto trascurabile/nullo	L’attuazione della Variante non altera la qualità ambientale associate allo scenario 0	😐
Impatto negativo	L’attuazione della Variante comporta limitate compromissioni con peggioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	😞
Impatto molto negativo	L’attuazione della Variante comporta rilevanti compromissioni con un notevole peggioramento qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	-😞-

PARTE 3

COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
Ambiente atmosferico	☹️/☹️ (a regime) / (cantiere)	✓ precauzioni specifiche da adottare al fine di minimizzare l'impatto sulla componente aria in fase di cantiere
Ambiente idrico	☹️	non sono previste specifiche mitigazioni
Suolo e sottosuolo	☹️	non sono previste specifiche mitigazioni
Aspetti naturali e connettività ecologica	☹️	non sono previste specifiche mitigazioni
Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico	☺️	✓ inserimento, in fase attuativa, laddove necessario di fasce arboree per mitigarne gli aspetti percettivi
Fattori socio-economici	☺️	✓ nuovi insediamenti produttivi; ✓ migliorare la produttività del sistema; ✓ opportunità occupazionali in sede locale; ✓ risposta alle esigenze abitative locali.
Salute pubblica	☹️	non sono previste specifiche mitigazioni

PARTE 4

1. Valutazione di coerenza della variante parziale

La sezione corrente del documento si occupa di verificare la compatibilità tra le relazioni esterne e interne e, in seguito, delle valutazioni conclusive che si concentrano sul giudizio di sostenibilità delle scelte operate nella variante parziale.

Con riferimento al merito ed al contenuto tecnico delle richieste avanzate, di seguito sono sinteticamente riportati gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, paesaggistica e socio-economica ritenuti strategicamente prioritari per la redazione della Variante, con la quale l'Amministrazione Comunale intende apportare un miglioramento funzionale e uno sviluppo ragionato e sostenibile al settore locale delle attività produttive:

OB.1	rispondere alle esigenze abitative locali
OB.2	garantire un assetto stabile e di prospettiva al sistema delle aree produttive locali incentivando le possibilità di consolidamento ed ampliamento, ove risultano necessità per lo sviluppo delle nuove attività e per risolvere le criticità delle attività esistenti

1.1 L'analisi di coerenza esterna

Il complesso di disposizioni e informazioni raccolte alla verifica di compatibilità degli obiettivi di livello locale, con le strategie individuate negli strumenti di pianificazione sovraordinata. Lo scopo della **coerenza esterna** è la creazione di più matrici che correlano e valutano diversi livelli di compatibilità e coerenza tra gli obiettivi della variante parziale ed il sistema di obiettivi in cui ricade il territorio in esame alla scala regionale (PTR e PPR) e alla scala provinciale (PTP Novara). L'analisi e il confronto saranno effettuati tramite una scala di confronto che si distingue in quattro livelli di comparazione descritti dalla seguente legenda:

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile (non compatibili per un confronto)
	Relazione tra obiettivi non Coerente (confronto di compatibilità negativo)
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente (confronto di compatibilità positivo per la parte in cui ne concerne)
	Relazione tra obiettivi Coerente (confronto di compatibilità positivo)

PARTE 4

Confrontandosi con la scala vasta, la necessità iniziale è una cernita delle declinazioni specifiche delle tematiche settoriali rilevanti per gli ambiti del PTR, PPR e PTP in cui ricade Fara Novarese. Il richiamo degli ambiti di appartenenza è il passaggio iniziale prima di individuare gli obiettivi di rilevanza e svolgere il processo di coerenza. Gli ambiti di appartenenza per il comune di Fara Novarese sono:

- **Piano Territoriale Regionale: AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT) n. 4**
- **Piano Paesaggistico Regionale: AMBITO PAESAGGISTICO n.19**
- **Piano Territoriale Provinciale: NTA PROVINCIA DI NOVARA**

Seguono le matrici contenenti gli obiettivi rilevanti per le analisi di coerenza.

1.1.1. Le matrici della coerenza esterna

La Coerenza esterna rispetto l'AIT 4 del Piano Territoriale Regionale

Il primo confronto di compatibilità tra gli indirizzi della scala sovraordinata e le strategie locali fa riferimento alle indicazioni ricavate dall'indagine dell'**AIT n.4 "Novara"**, ove è collocato il comune di Fara Novarese. Utilizzando le indicazioni estrapolate dagli **Allegati delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA)** del PTR, è possibile individuare e definire gli indirizzi specifici che cooperano congiuntamente tra l'assetto regionale e quello locale.

Al fine di collegare le tematiche a quanto è stato riportato all'interno della variante parziale, ciò che segue è la sintesi delle **tematiche e degli indirizzi** per il corrente ambito AIT 4. Riportiamo in seguito le indicazioni dell'**ALLEGATO C delle NTA**, gli indirizzi per la coerenza esterna, richiamando la **Tavola di Progetto dell'AIT 4** (capitolo 2, sezione 2.1.1., pag.144) **del PTR**.

PARTE 4

Tematiche settoriali di rilevanza territoriale

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- **valorizzazione del territorio;**
- **risorse e produzioni primarie;**
- **ricerca, tecnologia, produzioni industriali;**
- **trasporti e logistica;**
- **turismo.**

Per ciascun AIT, nelle schede che seguono, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

Tali indicazioni trovano una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste nei diversi AIT

Per ottimizzare e per codificare la tabella individuata nelle NTA, l'elaborazione seguente mostra le tematiche e gli indirizzi strategici per l'ambito di riferimento secondo una precisa classificazione in vista dell'analisi della coerenza con gli obiettivi della variante parziale.

TEMATICHE	INDIRIZZI
(V) Valorizzazione del territorio	V.1. Connessione e armonizzazione di vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati. Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo
	V.2. Curare il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse
	V.3. Ridisegnare la rete della viabilità urbana e tangenziale, con particolare attenzione all'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale
	V.4. Promuovere la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale).
	V.5. Controllare (aree rurali) il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna)
	V.6. Limitare la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate). Sviluppo metropolitano territoriale.

PARTE 4

(R) Risorse e produzioni primarie	R.1. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento).
	R.2. Sostegno e Promozione delle reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas.
	R.3. Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale.
(r) Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	r.1. Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa.
	r.2. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento e moda.
(T) Trasporti e Logistica	T.1. Razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca).
	T.2. Realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara- Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella.
	T.3. Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).
(t) Turismo	t.1. Sviluppo di una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est
	t.2. Promozione dei circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino)
	t.3. Promozione dei circuiti di turismo lacuale (AIT di Borgomanero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella).

La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi) della variante parziale del comune di Fara Novarese, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

PARTE 4

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PTR (AIT 4) e gli indirizzi generali della variante parziale

Obiettivi AIT4 (PTR) Obiettivi Variante parziale	(V) Valorizzazione del territorio						(R) Risorse e produzioni primarie			(r) Ricerca, tecnologia, produzioni industriali		(T) Trasporti e Logistica			(t) Turismo			
	OBIETTIVI A CONFRONTO	V.1.	V.2.	V.3.	V.4.	V.5.	V.6.	R.1	R.2	R.3	r.1	r.2	T.1.	T.2.	T.3.	t.1.	t.2.	t.3.
OB.1																		
OB.2																		

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

PARTE 4

La Coerenza esterna rispetto l'Ambito di Paesaggio n.18 del PPR

Tenendo in considerazione le sintesi generali delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PPR fa riferimento alle indicazioni dell'**Ambito Paesaggistico "n.19 "Colline novaresi"** ove è collocato il comune di Fara Novarese.

Con l'ausilio del documento a supporto al PPR (**Schede Ambiti di Paesaggio**), le indicazioni propedeutiche all'analisi della coerenza esterna riguardano gli indirizzi e gli orientamenti strategici paesaggistici. Al fine di ottenere un'indagine mirata in riferimento al territorio di Fara Novarese (assetto normativo e territoriale generale), riportiamo l'estratto dell'elenco delle unità di paesaggio dominanti e codificate all'interno dell'ambito n.19.

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
1901	Versante orientale del Fenera	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1902	Borghi delle Colline del Vino	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
1903	Baraggia Novarese e le colline dell'Agogna	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

Le unità di paesaggio dell'ambito 19 l'individuazione del comune di Fara Novarese che ricade interamente nell'ambito 1801 "Cameri e le terre tra Agogna e Ticino" ad eccezione di una limitata porzione verso ovest in Unità 1808 "Nord-ovest novarese"

Fonte e Restituzione: Estratto da "Allegato al PPR 2017 – Schede degli ambiti di Paesaggio"

Lo sviluppo delle tematiche fondamentali produce specifiche indicazioni distinte tra l'ambiente antropico e l'ambiente rurale/agro-naturale dell'ambito paesaggistico n.19. Le schede di paesaggio definiscono indirizzi e orientamenti strategici in grado di promuovere l'aspetto paesaggistico del territorio e stabilire azioni di assetto strutturale e infrastrutturale per i tessuti urbanizzati.

All'allegato B delle NTA del PPR vengono riportati gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ogni ambito di paesaggio, di seguito si riportano quelli relativi all'ambito n. 19.

Obiettivi	Linee di azione
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesaggistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Formazione di nuovi boschi a contatto con boschi residui, aree protette e Siti Natura 2000 e presso i relitti dei terrazzi antichi.
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio	Valorizzazione, negli interventi selvicolturali, delle specie spontanee rare.

PARTE 4

antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle modalità di gestione del vigneto con le piantate e le alberate campestri radicate lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà ed appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico di produzioni tradizionali e di pregio naturalistico.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati riferito ai ricetti, ai nuclei storici ed ai castelli e le ville, dei nuclei frazionali e dei cascinali.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Salvaguardia del disegno e delle essenze dei giardini connessi alle ville, dei segni territoriali della storia rurale, degli edifici paleo-industriali (fornaci e mulini) e delle opere idrauliche storiche (roggia Mora).
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Blocco delle dispersioni insediative arteriali, soprattutto intorno a Carpignano, tra Ghemme e Romagnano.
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano	Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.	Contenimento delle proliferazioni insediative lungo i versanti, soprattutto in relazione a sistemi rurali di pregio, come a Ghemme e verso Romagnano e Carpignano.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	Tutela diffusa del patrimonio minore: testimonianze della paleo-industria (fornaci e mulini) e delle opere idrauliche e infrastrutturali connesse al tracciato della roggia Mora.
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Controllo delle trasformazioni e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive per il loro reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico.
2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.	Conversione a prato stabile o ad arboricoltura delle terre a minore capacità, per la prevenzione del rischio di inquinamento delle falde.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale. 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, per la tutela della biodiversità e la prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche.
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Contenimento degli impatti prodotti dai grandi insediamenti (commerciali, golf) al fine di riqualificare situazioni alterate di porta urbana o di bordo (Sizzano).

PARTE 4

4.4.1. Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	
--	--

La serie di obiettivi è molto ampia; l'alta rilevanza ambientale deriva dal patrimonio culturale proveniente dalla vasta pianura d'assetto rurale che coinvolge aspetti agricoli, gestione idrogeologica di canali e rogge, aspetti antropici e caratteri architettonici storici che formano un complesso sistema urbanistico posto sotto attenta salvaguardia in tutti gli aspetti tradizionali.

Quanto proponiamo in seguito è la sintesi delle informazioni di coerenza esterna. La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi) della variante parziale del comune di Fara Novarese, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità dei suddetti obiettivi con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

PARTE 4

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PPR (AMBITO 19) e gli obiettivi generali della variante parziale

Obiettivi n.19 (PPR) Obiettivi Variante parziale	OBIETTIVI PPR AMBITO 19														
	OBIETTIVI A CONFRONTO	1.2.1.	1.2.3.	1.2.4.	1.3.2.	1.3.3.	1.5.2.	1.5.3.	1.6.2.	1.7.4.	1.9.1.	1.9.3.	2.1.1.	2.4.1. 2.4.2.	3.1.1. 4.4.1.
OB.1															
OB.2															

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

Legenda

PARTE 4

La Coerenza esterna rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale di Novara

Tenendo in considerazione le sintesi generali delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PTP di Novara fa riferimento alle indicazioni dettate dalle **NTA** e dalle **Tavole di Progetto** della Provincia. Se fin ora si è fatto riferimento a obiettivi e indirizzi generali di livello regionale, le indicazioni alla scala provinciale diventano molto dettagliate e specificate puntualmente all'interno degli articoli delle NTA.

Il primo livello d'indagine fa riferimento al richiamo delle informazioni derivanti dallo stralcio della **Tavola A** del PTP (capitolo 2, sezione 2.1.3., pag. 172). Le indicazioni/perimetrazioni e gli obiettivi (o prescrizioni) dei **“Caratteri territoriali e Paesaggistici”** provinciali che interessano il comune di Fara Novarese sono normativamente distinti nella seguente classificazione:

Caratteri territoriali e Paesaggistici – Verde e Paesaggio

- **Art.2.2. – Costruzione dei repertori comunali per i beni paesistici e storici**
- **Art.2.3. – Norme generali di tutela del paesaggio**
- **Art.2.6. – Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale**
(riferimento a “Aree regionali protette istituite”)

Obiettivi: consolidare, attraverso la formazione di Piani Paesistici, la tutela e la conoscenza di grandi ambiti di forte caratterizzazione paesistica del territorio nei quali la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesistica, attività turistiche e per il tempo libero, crea condizioni di grande fragilità del sistema paesistico ma anche di notevole potenzialità per gli sviluppi del sistema insediativo provinciale..

- **Art.2.8. – Il sistema del verde provinciale – La rete ecologica**
(riferimento al percorso attestato lungo i tracciati di Rogge e dei Navigli e zone naturali)

Obiettivi: il PTP individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio.

PARTE 4

- **Art.2.10. – Il paesaggio agrario della Pianura**

Obiettivi: conservare per il lungo periodo le aree agricole di valore per qualità dei suoli, e delle strutture aziendali, promuovere azioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agrario, anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti.

- **Art.2.11. – I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico** *(riferimento al tracciato di collegamento tra Parco del Ticino, Centro abitato e le frazioni)*

Obiettivi: conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla riconoscibilità di tracciati stradali e centri

Caratteri territoriali e Paesaggistici – Patrimonio storico

- **Art.2.12. – Norme generali di tutela del patrimonio storico – sub-aree storico culturali** *(Con riferimento alle caratterizzazioni dell'area "storico-culturale")*

- **Art.2.13. – Beni archeologici e paleontologici**

- **Art.2.14. – Centri storici** *(riferimento a "classificazione C di media rilevanza regionale" del Centro Storico)*

Obiettivi: coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

Il secondo livello d'indagine fa riferimento al richiamo delle informazioni derivanti dallo stralcio della **Tavola B** del PTP (capitolo 2, sezione 2.2.1., pag. 173). Le indicazioni/perimetrazioni e gli obiettivi (o prescrizioni ove non ci siano obiettivi specifici) di **"Indirizzi di Governo del Territorio"** provinciali che interessano il comune di Fara Novarese sono normativamente distinti nella seguente classificazione:

PARTE 4

Funzioni di carattere produttivo (produzione di beni e servizi)

- **Art.4.3. – Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio**

Obiettivi: definire le localizzazioni di nuove aree produttive in modo coordinato all'interno di ambiti territoriali omogenei, in particolare laddove sono in corso fenomeni insediativi di tendenziale "diffusione lineare" lungo le infrastrutture viabilistiche: l'eventuale nuova localizzazione avviene in base a principi di stima preliminare dei fabbisogni e di valutazione comparata dei requisiti funzionali delle diverse aree presenti all'interno del perimetro omogeneo riportato in tavola B.

- **Art.4.13. – Beni archeologici e paleontologici**

Obiettivi: Conservare i caratteri ambientali e paesistici delle aree attraverso la verifica preventiva della compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti.

Si può quindi procedere all'analisi della coerenza esterna tenendo conto che la codificazione degli obiettivi di livello provinciale segue pedissequamente la suddivisione delle categorie e articoli individuati precedentemente dalla **Norme Tecniche di Attuazione**.

Le informazioni riportate non costituiscono il quadro complessivo delle norme, ma solamente i punti di riferimento individuati nelle Tavole di progetto in riferimento al comune di Fara Novarese.

Essendo ancora un livello d'indagine tra strumenti sovralocali e locali, le strategie generali (composte da obiettivi e azioni) accumulate nel capitolo 4 saranno l'oggetto di confronto con quanto citato sopra.

Quanto proponiamo in seguito è la sintesi delle informazioni di coerenza esterna. La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) della variante parziale, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

PARTE 4

Matrice di coerenza esterna tra gli obiettivi del PTP di Novara e gli obiettivi generali della variante parziale

Obiettivi PTP Novara Obiettivi Variante parziale	CARATTERI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI							FUNZIONE DI CARATTERE PRODUTTIVO (beni e servizi)	
	Verde e paesaggio				Patrimonio storico				
OBIETTIVI A CONFRONTO (ART.)	2.2	2.3	2.6	2.8	2.12	2.13	2.14	4.3	4.13
OB.1									
OB.2									

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

PARTE 4

1.2. L'analisi di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna rappresenta un passaggio fondamentale al fine della valutazione del Piano. Se fino ad ora ci si è confrontati tra gli indirizzi sovralocali e locali, la finalità dell'analisi di compatibilità seguente è quello di verificare internamente alla dimensione della variante parziale la presenza di eventuali incoerenze tra gli obiettivi individuati ed il PRG vigente.

Occorre evidenziare che la Variante Parziale 12 oggetto di valutazione:

1. interviene esclusivamente su aree di frangia finalizzati per lo più al compattamento del margine urbano e del tessuto urbano consolidato;
2. tutte le previsioni derivano da puntuali richieste finalizzate ad una migliore specificazione attuativa, alla rinuncia di previsioni insediative o al soddisfacimento di esigenze residenziali e/o produttive;
3. tutti gli interventi di Variante sono riferiti ad aree interne e/o contigue al perimetro del centro abitato e risultano integralmente dotate delle opere di urbanizzazione primaria.

Pertanto le finalità della variante urbanistica al PRG vigente sono coerenti con le scelte di pianificazione urbanistica locale effettuate dal Piano vigente in quanto tali obiettivi non vanno a modificare l'impianto strutturale e delle destinazioni d'uso del Piano, di conseguenza non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dal medesimo.

PARTE 4

2. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

Nei capitoli precedenti, sono stati valutati gli impatti sulle componenti ambientali (capitolo 2, parte 3) e sono state effettuate le analisi di coerenza esterna (capitolo 1.1, parte 4) ed interna (capitolo 1.2, parte 4) al fine di evidenziare i possibili effetti generati dalla proposta della Variante senza che emergessero particolare criticità.

La verifica di assoggettabilità alla VAS ha quindi verificato e valutato che:

- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 1 derivante dall'accoglimento della richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di un nuovo Comparto edificabile a carattere residenziale in sedimi contigui a sviluppi insediativi recentemente intervenuti porterà ad un incremento del consumo di suolo pari a 5.205 mq (+45 abitanti teorici insediabili);
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 2 derivante dall'accoglimento della richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di un nuovo Comparto edificabile a carattere residenziale in sedimi contigui a sviluppi insediativi recentemente intervenuti porterà ad un incremento del consumo di suolo pari a 4.200 mq (+36 abitanti teorici insediabili);
- la previsione della variante relativa agli ambiti di intervento 3 e 4 accolgono le richieste avanzate dalle proprietà aziendali per l'ampliamento delle aree a destinazione produttivo/artigianale in sedimi contigui alle attività già esistenti, sedimi in parte di "risulta" come attualmente configurati a seguito dell'intervenuta realizzazione della viabilità tangenziale SR 299. Gli ampliamenti comportano un incremento di circa 5.200 mq SF (Ambito 3, a sud) e di 1.840 mq SF (Ambito 4, a nord) da individuare tra le "Aree artigianali-industriali esistenti e di completamento";
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 5 derivante dall'accoglimento della richiesta avanzata dalla proprietà di rinuncia delle possibilità edificatorie a carattere residenziale previste dallo strumento urbanistico vigente porterà ad una riduzione del consumo di suolo pari ad una SF di 3.790 mq riassegnando ai sedimi interessati la destinazione a "Verde privato" e contribuendo all'avvio di quell'iniziativa di qualificazione del bordo insediativo occidentale da strutturare in occasione della Variante generale di adeguamento al PPR;

PARTE 4

- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 6 derivante dall'accoglimento della richiesta dalla proprietà per la rilocalizzazione di sedime edificabile a carattere residenziale a parità di estensione/capacità edificatoria in aree sempre di proprietà, localizzate a breve distanza nel medesimo contesto insediativo. La richiesta non comporta un incremento de consumo di suolo ma va a compattare maggiormente il tessuto insediativo esistente;
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 7 è riferito alla più consistente opportunità di sviluppo insediativo prevista dallo strumento urbanistico vigente: il PECO "A" per una ST di oltre 2,6 Ha introdotto dal PRG in allora per "saturare" le aree collocate immediatamente a sud dell'insediamento della "Cantina Sociale". Trascorsi numerosi anni che non hanno visto l'avvio attuativo del Comparto, la maggioranza delle proprietà ha richiesto lo stralcio della capacità edificatoria assegnata per una ridestinazione a verde privato e/o agricolo. La richiesta accolta (per un'estensione in riduzione di circa 19.940 mq), ripерimetra l'ambito di competenza del PECO "A" sui sedimi della proprietà (6.420 mq ST cartograficamente rilevata) che non ha avanzato richiesta, assegnando alle aree oggetto di stralcio la destinazione a "verde privato" art. 38 NTA;
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 8 è riferito al riconoscimento dello stato di fatto insediativo intervenuto negli anni di vigenza dello strumento urbanistico in sedimi a carattere residenziale contigui (verso nord-ovest) all'insediamento della "Cantina Sociale". I sedimi individuati acquisiti dalle proprietà residenziali limitrofe in quanto non più di interesse per la destinazione "artigianale-produttiva" assegnata in origine dal PRGC alle disponibilità della "Catina Sociale", vengono richiesti per pertinenza dell'edilizia residenziale contigua con coerente destinazione d'uso, pertanto riclassificati tra le "Aree residenziali esistenti RE" accorpendo per coerenza la medesima destinazione alle contigue edificazioni esistenti;
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 9 accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di aree edificabili a carattere residenziale in sedimi contigui ed interclusi in un contesto insediativo già strutturato, con funzioni miste residenziali ed artigianali. L'accoglimento della richiesta comporterà un incremento del consumo di suolo per una SF di 1.450 mq;
- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 10 accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di aree edificabili a carattere residenziale in sedimi contigui

PARTE 4

ed interclusi in un contesto insediativo di recente strutturazione, con funzioni residenziali. L'accoglimento della richiesta comporterà un incremento del consumo di suolo per una SF di 1.471 mq.

- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 11 accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà di individuazione di sedimi edificabili a carattere residenziale in stretta contiguità con l'edilizia (di proprietà) esistente e per la quale si intende assicurare condizioni di miglior strutturazione e/o ampliamento in un contesto insediativo consolidato con funzioni residenziali;

- la previsione della variante relativa all'ambito di intervento 12 è riferito alla correzione di un possibile errore di individuazione cartografica riportato nelle Tavole di azzonamento dello strumento vigente ed accoglie la richiesta avanzata dalla proprietà finalizzata a consentirne idonea recinzione in continuità con la limitrofa edilizia residenziale esistente (di medesima proprietà), ora non possibile in quanto il sedime risulta azzonato quale "viabilità pubblica".

- premettendo che la matrice suolo non è replicabile né rinnovabile e sta alla base delle piramidi ecosistemiche si evidenzia che in termini di consumo di suolo si riscontra un incremento del consumo di suolo potenziale pari a +2,27 % del CSU di riferimento (89 Ha).

In sintesi:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante interviene su aspetti normativi e cartografici puntuali, i cui effetti dal punto di vista urbanistico e programmatico interessano strettamente l'ambito territoriale comunale.
b. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La variante non influenza altri piani o programmi ma si pone l'obiettivo di meglio definire sette ambiti interessanti la programmazione del territorio comunale.
c. Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Le modifiche non vanno ad incidere negativamente sui caratteri ambientali territoriali.
d. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	La variante urbanistica non presenta particolari problemi ambientali; le rimanenti modifiche hanno effetti dal punto di vista urbanistico e programmatico limitatamente all'ambito territoriale comunale.

PARTE 4

e. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Non rilevate
---	--------------

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
a. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	La variante proposta apporta modifiche all'impianto strutturale e all'azzoneamento delle aree urbanizzate del Piano tali da generare impatti non rilevanti.
b. Carattere cumulativo degli impatti;	Non rilevato
c. Natura transfrontaliera degli impatti;	Non rilevata
d. Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non rilevati
e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Limitatamente al tessuto del Comune di Fara Novarese
f. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non rilevati
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non rilevati
g. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati

Al termine quindi della valutazione degli effetti sull'ambiente, non si sono verificati impatti negativi.

PARTE 4

3. Interventi di monitoraggio

Pur rilevando la scarsa significatività in capo ai possibili effetti ambientali attesi, nonché la portata limitata e circoscritta (in termini spaziali), si è ritenuto opportuno introdurre un sistema di monitoraggio al fine di verificare l'attuazione della Variante nel tempo ed il raggiungimento (o meno) degli obiettivi individuati (valutazione ex-post).

Per la definizione dei possibili interventi di monitoraggio è significativa l'individuazione di una serie di indicatori/parametri finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del percorso progettuale della Variante ed utilizzati per valutarne l'efficacia, oltre alla programmazione degli stessi nel tempo.

Il sistema degli indicatori individuato per il caso specifico, è costituito da indicatori di stato, funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche e indicatori prestazionali, riferiti in specifico agli obiettivi della Variante dei quali si propone di misurarne l'efficacia.

Per quanto concerne le componenti ambientali esaminate, con riferimento agli effetti negativi/positivi evidenziati, risultano significativi i seguenti indicatori:

Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata

(nuova superficie urbanizzata / superficie territoriale x 100)

Rapporto di permeabilità dei suoli

(aree permeabili / superfici territoriali interessate x 100)

PARTE 4

4. Proposta di non assoggettabilità alla VAS

Per quanto evidenziato nei precedenti capitoli si ritiene che le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante siano remote, e pertanto si ritiene di proporre ai soggetti competenti **la non assoggettabilità della variante parziale alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**